Ga. II. 143 Cs.

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera» Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 1 Marzo 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2563

La morte del Maresciallo d'Italia Armando Diaz Duca della Vittoria

Prode soldato d'Italia

L'Italia nuova, nata da Vittorio Veneto, si raccoglie commossa intorno alla salma del Maresciallo d'Italia, Armando Diaz, Duca della Vittoria, e piega le sue bandiere in atto di commossa adorazione. Protagonista della grande guerra attraverso la quale il nostro generoso popolo ha rinnovato il suo spirito col più duro patimento della carne, Egli era balzato alla notorietà all'indomani della sventura di Caporetto. Era il più giovane dei comandanti di Corpo d'Armata, quando, chiamato dalla fiducia del Re, prese il comando delle nostre forze disperse nella pianura del Veneto, ma non battute.

Egli aveva vissuto i primi mesi della guerra al fianco di Luigi Cadorna. Nonchè negare il valore dell'uomo che scompariva, immune dalle responsabilità di un crollo inconsciamente preparato dall'interno disordine morale dei partiti irresponsabili, ne rivendicò i meriti. Si mise all'opera ordinando la difesa sui trinceramenti in parte apprestati lungo il Piave e sugli asperrimi contrafforti del Grappa. Condottiero di sicuro intuito, di animo calorosissimo, buon conoscitore dell'animo delle truppe, specialmente delle fanterie, cui doveva poi affidare il compito più duro e più importante della resistenza ad oltranza sul Montello e sul Grappa, Egli si dimostrò subito all'altezza del gravissimo compito che gli era stato affidato in un'ora d'incertezza e di avvilimento.

Chi ricorda le condizioni dell'Esercito italiano nelle grigie giornate novembrine del 1917, può misurare la grandezza dello sforzo compiuto da Armando Diaz, con pochi collaboratori, nelle fredde sale di quel modesto albergo di Abano, dove dovevano essere prese risoluzioni definitive per la salvezza del Paese. Predisposti i piani con meravigliosa prontezza di spirito e rara conoscenza del terreno, riorganizzate le forze con rapidità sorprendente, ristabilita la disciplina, Egli lasciò ben presto la sala del comando per mescolarsi in mezzo ai soldati. Fante nell'animo, egli ambiva al titolo di amico dei fanti, che voleva dire amico del popolo armato, il quale, uscendo dall'incubo di Caporetto, ardeva nel desiderio della rivincita.

La storia preciserà i meriti personali di Armando Diaz non solo nel vasto piano strategico della riscossa militare, ma nella ricostruzione dei valori morali dei combattenti. Uomo per sua natura modesto, Armando Diaz anche nei giorni più luminosi del successo, fu più generoso con gli altri che con sè stesso. Ma i suoi meriti sono nelle pagine più belle e più gloriose della Vittoria, di cui fu degno di portare il nome.

Vittorio Veneto coronava l'opera sua. Avrebbe potuto sottrarsi alle difficoltà della vita comune, pago della fronda d'alloro che la Patria gli aveva tributato. Egli invece credette giunto il momento di compiere nuovi sacrifici e nuovi doveri. Si tenne quindi al suo posto di responsabilità. E quando il Duce magnifico, raccogliendo intorno a sè i combattenti, rivendicava la vittoria, mutilata dagli attentati dei partiti irresponsabili, che avevano preparato Caporetto e considerato la vittoria quasi come umiliazione, Armando Diaz volle essere al fianco del fatidico vendicatore.

Nel momento in cui Benito Mussolini pronunciava davanti al Sovrano le storiche parole: «Maestà, io vi porto l'Italia di Vittorio Veneto», dietro al giovane Capo gagliardo delle Camicie Nere splendeva l'immagine del Generalissimo, che con la sua adesione alla Marcia su Roma aveva voluto convalidare il nuovo fatto storico, destinato a mutare la vita dell'Italia.

Trieste e le città di confine, che da Vittorio Veneto ebbero il coronamento della loro aspirazione secolare verso la patria unità, oggi prendono il lutto e inviano alla salma del Prode Soldato il fiore più puro della loro riconoscenza imperitura.

Gli ultimi momenti e la morte

Il Maresciallo d'Italia Armando Diaz, Duca della Vittoria, è spirato stasera. La notizia si è diffusa in un baleno in tutti gli ambienti della Capitale, suscitando ovunque un profondo senso di cordoglio e di rimpianto.

Sabato scorso egli, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza, assistette alla prova generale al Reale Teatro dell'Opera. Ritornato a casa avvertì un leggero malessere, dovuto forse all'improvviso rincrudimento della temperatura e credette trattarsi di un raffreddore. I familiari furono costretti a fargli dolce violenza per ottenere che egli si riguardasse e tenesse il letto.

La bronco-polmonite

Essendosi manifestato un principio di bronco-polmonite, furono chiamate al suo capezzale alcune celebrità mediche, tra cui il prof. Ascoli e il prof. Quarta. Essi riscontrarono la gravità del male, ma non disperarono di salvare l'illustre infermo.

Fino all'ultimo il Maresciallo Diaz ha conservato la completa lucidità di mente. Nel pomeriggio di oggi, ricevendo il prof. Quarta, egli esprimeva la speranza di poter presto lasciare il letto. Siccome il prof. Quarta insisteva per visitare una seconda volta in giornata, il Duca della Vittoria sorridendo gli chiedeva: «Non le sembra che sia un po' troppo?» Al che il prof. Quarta, di rimando, soggiungeva: «Eccellenza, se si sente stanco potrò ritornare domani». «No — ribatteva l'infermo — venga pure stasera perchè mi terrà compagnia e così faremo due chiacchiere».

Più tardi doveva avvenire l'irreparabile sciagura. Il cuore, che aveva palpitato col sentimento del popolo italiano nelle ore storiche, che il Paese ha attraversato, non resisteva al male e ha cessato di battere. Il Maresciallo Diaz è spirato alle ore 20.55.

Al suo capezzale si trovavano la consorte, Duchessa della Vittoria, le figlie Anna e Irene, il figlio Marcello, il Maresciallo d'Italia Badoglio, Capo di Stato Maggiore, legato all'estinto da fraternità d'armi e di sentimento.

La composizione della salma

Nonostante le affettuose pressioni dei presenti, i familiari hanno voluto assistere il loro caro fino all'ultimo e dopo la morte è avvenuta una straziante scena di dolore. Il Maresciallo Badoglio, solo dopo viva insistenza, ha ottenuto che i familiari si ritirassero. Con rassegnazione cristiana e con fede di soldato il Duca della Vittoria si è preparato alla morte ricevendo i conforti religiosi. La salma è stata rivestita dal Maresciallo Badoglio, dai medici curanti e dal colonnello addetto alla persona del Maresciallo d'Italia, dell'uniforme di Maresciallo. Sul petto del defunto sono stati posti il Collare dell'Annunziata, le medaglie e le onorificenze.

La notizia è stata immediatamente comunicata al primo Aiutante di campo del Re, perchè la partecipasse al Sovrano e al Capo del Governo, che nella giornata avevano ripetutamente telefonato all'abitazione, posta in via Giambattista Vico, per aver notizie dell'infermo. La salma è stata deposta nella camera ardente ed è vegliata dalle suore.

Subito dopo il decesso, e cioè alle ore 21.10, si è recato all'abitazione del generale Diaz, il sottosegretario di Stato alla Guerra gen. Cavallero, espressamente inviato dal Capo del Governo. Il generale Cavallero ha espresso a nome del Capo del Governo i sentimenti di vivo cordoglio per la scomparsa dell'eroico condottiero.

Il cordoglio del Re e del Duce

Successivamente all'abitazione di via Giambattista Vico è stato un affluire di personalità illustri del Governo, dell'Esercito e del mondo politico. Il Governatore di Roma, il Presidente del Senato sen. Tittoni ed il Presidente della Camera on. Casertano hanno portato ai familiari l'espressione del profondo rammarico dell'Urbe e dei due rami del Parlamento. Il Direttorio Nazionale del Partito, per tramite del Segretario Generale on. Turati, ha fatto sollecitamente pervenire alla famiglia i sentimenti di condoglianza del Partito. Il generale Cavallero ha subito dato disposizioni al generale Giovagnoli perchè la salma abbia una speciale guardia d'onore che sarà fatta da ufficiali superiori mutilati.

Non si conosce ancora con precisione quando avranno luogo i funerali. Questi saranno fatti solennemente a spese dello Stato e con l'intervento della Reale Corte, del Governo e delle più alte cariche dello Stato.

Subito dopo il decesso, da parte dell'ufficiale addetto alla persona del generale Diaz veniva data la ferale notizia a Villa Savoia e all'abitazione del Capo del Governo. Il Sovrano, che si era mantenuto costantemente informato delle varie fasi della malattia e che sperava che la forte fibra del Maresciallo avrebbe avuto ragione del male, si è mostrato particolarmente addolorato e ha incaricato il generale Cittadini di portare subito le sue personali espressioni di cordoglio alla famiglia dell'estinto.

Il Capo del Governo, che subito dopo la fine della seduta della Camera e dopo essere stato a Palazzo Chigi per il disbrigo delle pratiche, si era recato alla sua abitazione, è apparso visibilmente commosso e addolorato e telegraficamente ha dato incarico al Sottosegretario di Stato alla Guerra di recarsi all'abitazione del defunto, dandogli le prime istruzioni.

La commemorazione alla Camera

Si apprende che domani, in principio di seduta, la Camera commemorerà la scomparsa dell'eroico condottiero. Prenderanno la parola il presidente on. Casertano ed il Capo del Governo.

Durante la notte, appena la ferale notizia è stata conosciuta a mezzo di comunicazioni telegrafiche e telefoniche, sono cominciati a pervenire numerosissimi telegrammi di condoglianze alla famiglia. E' stato anche posto nella portineria della abitazione del defunto un registro, che ha cominciato immediatamente a ricoprirsi di firme. La prima di queste è stata quella dell'ammiraglio Thaon di Revel.

Come Diaz annunziò

la Vittoria agl'Italiani

COMANDO SUPREMO

La guerra contro l'Austria-Ungheria, che sotto l'alta guida di S. M. il Re, Duce Supremo, l'Esercito italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il XXIV maggio MCMXV con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per XLI mesi, è vinta.

La gigantesca battaglia ingaggiata il XXIV dello scorso ottobre ed alla quale prendevano parte cinquantuna divisioni italiane, tre britanniche, due francesi, una cecoslovacca ed un reggimento americano, contro settantatrè divisioni austro-ungariche, è finita.

La fulminea arditissima avanzata del Ventinovesimo Corpo d'Armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolta ad Occidente dalle truppe della Settima Armata e ad Oriente da quelle della Prima, Sesta e Quarta, ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria dal Brenta al Torre: l'irresistibile slancio della Dodicesima, dell'Ottava, della Decima Armata e delle Divisioni di Cavalleria ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente nella pianura.

S. A. R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta Terza Armata, anelante di ritornare nelle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate, che mai aveva perdute.

L'esercito austro-ungarico è annientato. Esso ha subìto perdite gravissime. Nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento ha perduto quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressochè per intero i suoi magazzini ed i depositi.

Ha lasciato finora nelle nostre mani circa trecentomila prigionieri con interi stati maggiori e non meno di cinquemila cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che aveva disceso con orgogliosa sicurezza.

IV Novembre MCMXVIII

DIAZ

La vita e la luminosa ascensione del Soldato

Armando Diaz era napoletano. Nasceva il 9 dicembre 1861, e aveva fin dall'adolescenza la vocazione delle armi. Uscito a vent'anni sottotenente di artiglieria, promosso tenente nell'aprile 1884 e capitano nel marzo 1890, compiva valentemente il corso della scuola di guerra.

La prima volta che egli ebbe un comando, fu nella guerra di Libia. Sebbene ufficiale di Stato Maggiore, aveva domandato, ed ottenuto, il comando di un reggimento di fanteria. La sua domanda sorprese i camerati, poichè negli anni precedenti Armando Diaz si era segnalato come un temperamento riflessivo, come uno studioso di grandi piani strategici. La campagna libica, sotto questo aspetto, pareva offrire poco campo. Diaz vi andò e fece il suo dovere mirabilmente. Il 93.o Fanteria da lui comandato ebbe un contegno eroico. Ed egli, che aveva personalmente guidati i suoi uomini all'attacco di Zanzur, ottenne, per la sua mirabile condotta, l'Ordine militare di Savoia.

Al comando d'un corpo d'armata

Allo scoppio della guerra mondiale, Diaz era ormai designato agli alti comandi. Tuttavia, nel primo anno di guerra, Cadorna lo volle con sè al Comando Supremo, adoperandolo nella preparazione delle operazioni. Non era quello che egli agognava. Si sentiva chiamato dal campo. Finalmente nel 1916 egli fu designato al comando di un corpo d'armata. E la zona assegnatagli, dov'egli si contenne con imperterrito valore, fu una delle più terribili zone del Carso. Egli stava dirimpetto a Selo, dirimpetto all'Hermada. Una delle sue passioni di allora era la carta topografica. Ne aveva d'ogni grandezza e d'ogni scala. La sua camera era un Carso riprodotto in tutte le sue sinuosità plastiche: con i valloncelli e le convolte colline, al naturale.

Nella Terza Armata, l'Invitta, nessuno più di questo generale vigile e taciturno incarnava la figura dell'invitto. Le sue gesta in Libia, le tenaci azioni incalzanti che egli muoveva nel settore a lui affidato, lo avevano fatto giudicare un uomo d'azione; e quasi si era dimenticato l'uomo d'alti studi e di vasti concetti, lo stratega che si era palesato nei primi anni della sua carriera. La guerra di trincea era da lui sostenuta vigorosamente; ma non era questa la sua guerra. Nonostante tutte le dimostrazioni del conflitto mondiale, egli rimaneva un entusiasta della guerra di movimento. Lo provava con l'energico disegno delle sue ardite puntate. Una di queste, nell'agosto 1917, mancò poco non lo facesse padrone dell'Hermada e rovesciatore di tutto lo schieramento austriaco da Castagnevizza a Duino. Il Comando Supremo lo trattenne, e Diaz dovette fermarsi nelle posizioni di Selo; ma l'ardimento e la mirabile tecnica della sua mossa fecero in quei giorni convergere l'attenzione sopra di lui. Si riconobbe nel generale napoletano uno dei più sapaci condottieri del nostro Esercito. Egli aveva anche per sè due qualità supreme: il dono di un sangue freddo imperterrito, il dono di cattivarsi l'amore e l'assoluta fiducia dei suoi soldati. Prima che il mondo sapesse che egli era un grande generale, i suoi soldati lo sapevano e si sentivano orgogliosi del suo comando.

Comandante supremo nell'ora suprema

La giornata infausta di Caporetto trovò Diaz nelle sue gloriose posizioni di Selo. Convenne ritirarsi. Pallido, ma fiero e sereno, egli ricevette l'ordine di abbandonare il campo dei suoi ardimenti. Quali la sua avvedutezza, la sua disciplina, la sua tempra di condottiero nella ritirata sul Piave, lo dimostrò la scelta che si fece di lui in quei giorni ad assumere il Comando Supremo dell'Esercito. Per gran parte dell'Esercito stesso, egli era un uomo nuovo, e la sua nomina produsse sorpresa. Ma i suoi ufficiali e i suoi soldati non ne meravigliarono. Era l'uomo che ci voleva.

La prima sua cura fu la ricostituzione spirituale dell'Esercito, in parte disorganizzato e moralmente scosso dall'infezione disfattista e dal turbine di quei giorni procellosi. E vi fu altro. Le principali direttive del Condottiero mirarono: 1) a rinsaldare e a irrobustire il senso della responsabilità negli ufficiali superiori; 2) a dare alle truppe, con vettovagliamento, vestiario e svaghi, il maggior benessere; 3) a fare ampia opera di propaganda patriottica.

Così, rapidamente, sotto la mano che pareva dolce e calma, ed era forte e tenace, del generale Diaz, fu ricostituito e saldato in faccia al nemico l'Esercito meraviglioso del Piave.

Dalla resistenza sul Piave a Vittorio Veneto

Riorganizzato l'Esercito e rialzatone grandemente il morale, il Diaz passò a preparare il piano di attacco: dovette dapprima attenersi ad una «tattica puramente difensiva», poichè si aspettava una novella offensiva austriaca, che venne difatti nel giugno 1918, ma fu vittoriosamente ributtata con gravissime perdite per il nemico. Il Piave si arrossò del fior fiore delle truppe dell'impero austro-ungarico e furono specialmente gli ungheresi i più sacrificati: l'esercito nemico uscì sconquassato dalla terribile prova. Allora si delineò il minaccioso atteggiamento difensivo italiano. La tattica del Diaz nel preparare il piano d'attacco fu quella di sfondare il fronte nemico nel punto di congiunzione fra le due armate: tali punti sono i più deboli perchè, quando la rottura è avvenuta, ciascuno dei tronconi si ritira sui propri centri di rifornimento, lasciando il varco aperto al nemico che vi getta grandi masse di truppe.

Il giorno della prova venne agli ultimi d'ottobre: e la battaglia fu quella che si chiamò di Vittorio Veneto. Diaz sgominò in quei giorni gli eserciti nemici come nessun altro esercito era stato sgominato nella guerra mondiale: e alle armi italiane la via di Vienna fu aperta.

Il bollettino della Vittoria

Rantolante sul campo della sua disfatta, il nemico invocò l'armistizio. Vennero le trattative di Villa Giusti, e l'armistizio ebbe corso dal 4 novembre, mentre già le armi italiane erano accorse al grido che le chiamava a Trento e a Trieste e il tricolore sventolava sulle due città liberate.

Il 4 novembre, Armando Diaz firmava il più memorabile documento della storia d'Italia dai tempi dell'antica Roma: il bollettino della Vittoria. Scolpito nel marmo e nel bronzo, in tutte le città, in tutti i borghi della Patria nostra, esso esalta in eterno il nome del comandante vittorioso che condusse l'Esercito dalla prima riscossa sul Piave ai culmini del Brennero e dell'Alpe Giulia.

Dopo l'armistizio

All'indomani dell'armistizio, Armando Diaz era a fianco del Re che veniva a ricevere il primo saluto di Trieste. Il suo nome era celebrato ormai in ogni parte del mondo e popolarissimo. Mentre in Italia imperversavano le ondate del funesto dopoguerra, Diaz era acclamato in Europa e in America, e decine e decine di città d'oltreoceano lo proclamavano loro cittadino onorario. Ma la sua grandezza militare riconosciuta universalmente, e abbellita perfino agli occhi delle traviate moltitudini di quegli anni dall'aureola dell'immenso servigio reso all'Italia, dalla sua fama di soldato equo ed austero, s'imponeva anche sulle agitate maree del dopoguerra come il simbolo d'una forza indistruttibile, che mai sarebbe mancata alla Patria. L'entusiasmo irrefrenabile di Napoli, quando per la prima volta vi tornò dopo la guerra il suo illustre figlio, ebbe un'eco d'orgoglio nel cuore di tutti gli italiani, per quanto sobillati essi fossero dallo scatenarsi delle malvage passioni.

Trieste, nel giorno dell'annessione, il 21 marzo 1921, fece porgere ad Armando Diaz una medaglia d'oro in segno di gratitudine. Il 25 ottobre di quell'anno, egli era accolto a Nuova York con indescrivibile fanatismo, e la sua comparsa rialzava la fede nelle sorti d'Italia. E quando egli tornava in Patria, lo aspettava il premio del Re: con decreto del 25 dicembre, gli era conferito il titolo di Duca della Vittoria.

Ministro al fianco di Mussolini

Frattanto, sotto la guida infallibile di Benito Mussolini, il Fascismo compieva ad uno ad uno i suoi passi, con romana rapidità, e sgombrava da un capo all'altro d'Italia il fumoso nebbione del dopoguerra. Il movimento delle giovani forze italiane trovò consenziente l'animo del vincitore di Vittorio Veneto. E quando il 28 ottobre 1922, entrate le Camicie nere in Roma, Mussolini costituì il suo Governo, Armando Diaz fu pronto a costituire un pilastro formidabile del nuovo ordine dato alla Patria, assumendo il Ministero della Guerra.

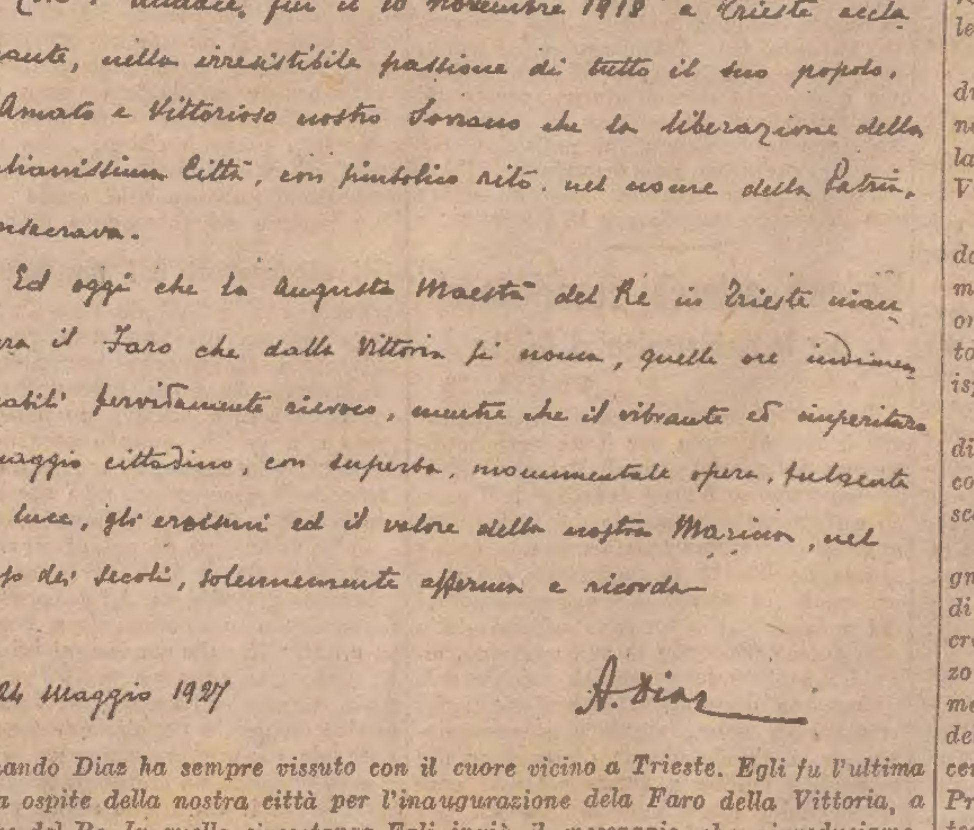
Fu il Duce stesso a volere il grande soldato a collaboratore nell'immane lavoro della ricostituzione delle fortune d'Italia, quasi a simboleggiare che l'Italia di Vittorio Veneto e l'Italia fascista si identificavano. Il ministro fu all'altezza del glorioso passato dell'uomo. Si deve al Duca della Vittoria il primo piano di riordinamento delle forze armate. Armando Diaz si dedicò a questo lavoro con particolare competenza ed anche con ardente passione. Mentre adottò le prime provvidenze destinate a riorganizzare i quadri dell'Esercito e a metterli ognor più in rispondenza ai compiti loro affidati, facendo tesoro dell'esperienza e della guerra che egli aveva profondamente vissuta, provvide ad alzare il morale delle truppe demoralizzate dalla bieca propaganda sovversiva. Mussolini trovò dunque in Diaz il suo più fervido ed attivo collaboratore.

Gli ultimi anni

Successivamente per una malattia intestinale che gli impediva di dedicarsi con quell'amore che egli avrebbe voluto alle cure del Ministero della Guerra, il Duca della Vittoria abbandonò il Governo con profondo rincrescimento da parte del Duce, che proponendo al Re la sua nomina a Maresciallo d'Italia, volle offrire al generale Diaz un segno dell'immensa gratitudine del Paese. Nel 1925 egli celebrò il cinquantenario della sua carriera militare.

Dopo un periodo di riposo, il generale Diaz ritornò alla vita politica e alle cure militari. Quanti frequentavano palazzo Madama lo hanno veduto assistere diligentemente ai lavori dell'alto consesso, al quale apparteneva dal 24 febbraio 1918. In questi ultimi tempi a chi chiedeva notizie della sua salute egli affermava di essere ristabilito completamente. Era una forte fibra, e s'illudeva. Invece s'avvicinava la morte: la morte che ha sfolgorato la robusta quercia all'inizio appena della vecchiezza.

Il cuore di Armando Diaz per Trieste



Con l'Audace, fui il 10 Novembre 1918 a Trieste acclamante, nella irresistibile passione di tutto il suo popolo, l'Amato e Vittorioso nostro Sovrano che la liberazione della italianissima Città, con simbolico rito, nel nome della Patria, consacrava.

Ed oggi che la Augusta Maestà del Re in Trieste inaugura il Faro che dalla Vittoria si noma, quelle ore indimenticabili fervidamente rievoco, mentre che il vibrante ed imperituro omaggio cittadino, con superba, monumentale opera, fulgenti di luce, gli eroismi ed il valore della nostra Marina, nel corso dei secoli, solennemente afferma e ricorda.

24 Maggio 1927 — A. Diaz

Armando Diaz ha sempre vissuto con il cuore vicino a Trieste. Egli fu l'ultima volta ospite della nostra città per l'inaugurazione dela Faro della Vittoria, a fianco del Re. In quella circostanza Egli inviò il messaggio che riproduciamo.

L'ultima onorificenza

Il 23 dicembre dell'anno scorso S. M. Vittorio Emanuele conferiva ad Armando Diaz la Grande Medaglia Mauriziana. In quell'occasione S. E. Boselli, primo segretario del Gran Magistero Mauriziano, pronunziava il seguente discorso:

Maresciallo della Vittoria,

La grande Medaglia Mauriziana che io ho l'onore di porgere alla E. V. significa, oltre il titolo suo, l'intimo pensiero del Re Magnanimo che l'ha istituita nella visione appassionata di quell'impresa liberatrice che Voi avete compiuta.

Dieci lustri d'opera militare, vigorosa e luminosa, temprano in Voi tutte le virtù onde gli eserciti acquistarono serenità nella forza, fermezza nell'intelletto coscienza nella disciplina.

Il Vostro genio e il Vostro cuore condussero l'incomparabile Esercito italiano fidente in Voi, condussero l'Italia alla gloria, romanamente meravigliosa, di Vittorio Veneto.

Col palpito del Vostro animo di soldato, io sento qui oggi palpitare l'animo di tutto l'Esercito italiano, che, con orgoglio acclama il Capitano della vittoria ed alle Sue gesta fatidicamente si ispira.

Allo spirito mio pare favellino i grandi fattori del nostro Risorgimento, qui convenuti a celebrare, onorandovi, il riscatto, durante tanti secoli sospirato.

A questa medaglia che io Vi consegno, simbolo di perseveranza, di fedeltà, di gloria per Voi e per l'Esercito, accresce valore l'essere formata col bronzo dei cannoni tolti al nemico; ed è per me sommo onore consegnarvela in nome dell'Augusto Sovrano che con mirabile certezza antivide e volle la Vittoria, Primo Soldato fra i soldati, Primo Vittorioso fra i vittoriosi.

I possibili sviluppi politici dell'incidente italo-austriaco

Francia, Germania e Piccola Intesa nel giuoco intorno a Vienna

Mentre si attende il discorso di Mussolini nessun appello alla Società delle Nazioni

VIENNA, 29

(MARIO NORDIO) L'avvenimento del giorno è l'articolo della *Reichspost*, che vi ho già segnalato: scritto per togliere l'impressione che il movimento a favore degli alto atesini sia ispirato a italofobia, come affermano i giornali italiani, è uscito dall'incauta penna di chi lo ha stilizzato il commento più aspro... e più italofobo che sia finora comparso nella stampa viennese. Fatto questo, che potrebbe passare inosservato se non si trattasse dell'organo ufficiale del partito cristiano-sociale oggi al Governo, dell'organo ufficioso per eccellenza del Cancelliere!

Il Cancelliere non parla

Mi è sembrato interessante sentire la opinione di un'autorevole personalità molto vicina al Governo, non soltanto sulla curiosa pubblicazione, che contrasta vivamente con il silenzio degli altri giornali, mà in genere sul pensiero dei circoli dirigenti nella fase attuale della vertenza con Roma.

Ogni tentativo di avvicinare il Cancelliere è riuscito vano ai giornalisti, che senza successo hanno fatto presente il loro desiderio ai cortesi signori dell'Ufficio stampa della Ballplatz. Anche a prescindere dalla delicatezza del momento mons. Seipel non è l'uomo che ami molto i giornalisti; anzi da che regge con la sua forte mano i destini della Repubblica si afferma che mai abbia ancora concesso un'intervista, nè ai corrispondenti di dentro nè a quelli di fuori. E questo è nel suo carattere chiuso, riservato, privo di ogni comunicativa.

Sentiamo dunque ciò che dice una persona la quale, per la sua posizione, è in grado di conoscere meglio degli altri il pensiero delle alte sfere.

La conversazione si è iniziata col tema che appassiona oggi in prima linea gli ambienti politici e diplomatici della capitale austriaca: la risposta di Mussolini. Se sino a ieri ciò che preoccupava di più era il tenore dell'atteso discorso e sopra tutto l'intonazione che il Duce avrebbe dato alla sua replica a Seipel, oggi un altro argomento dà luogo alla discussioni più vive: le ragioni, il significato del rinvio di questa risposta dalla quale potrà in gran parte dipendere l'orientamento futuro dei rapporti italo-austriaci.

Ebbene, la notizia del rinvio ha destato il più vivo interesse nei circoli responsabili, che vogliono vedere in questa decisione di Mussolini la prova della grande importanza e serietà che il Governo italiano riconosce al problema. La prova che esso sarà trattato senza passionalità, ma con tutta la gravità e la ponderazione che il delicatissimo tema richiede. E ciò accresce, se è possibile, il fervore dell'attesa che ieri nella creduta imminenza delle dichiarazioni già era divenuto nelle ore serali febbrile.

Il tentativo dei deputati tirolesi

Ho chiesto al mio interlocutore se nel frattempo siano state iniziate trattative diplomatiche tra Vienna e Roma per il chiarimento dell'affare, se qualche contatto vi sia stato fra il rappresentante austriaco e Palazzo Chigi, fra la Legazione italiana e la Ballplatz. Egli mi ha affermato di poterlo escludere categoricamente. Non è detto che ciò non possa avvenire in seguito, ma sino a questo momento non ci sono stati contatti di sorta. E d'incidenza ha aggiunto risultargli che la relazione stenografica del discorso Seipel è stata inviata d'urgenza a Londra e a Parigi da parte delle Legazioni di Francia e d'Inghilterra. Segno anche questo dell'eccezionale attenzione che alla vertenza dedicano le grandi potenze occidentali.

Siamo venuti quindi a parlare del tentativo obliquo fatto dai deputati tirolesi al Consiglio Nazionale di far scivolare il Cancelliere Seipel sul tema dell'appello alla Società delle Nazioni.

E' noto, ha detto l'autorevole personaggio, che tempo addietro la dieta tirolese e il Governo provinciale del Tirolo hanno chiesto esplicitamente al Cancelliere di portare il problema dell'Alto Adige a Ginevra. Seipel respinse questa richiesta rimettendo ai deputati tirolesi una motivazione scritta di carattere giuridico che sollevò in quegli ambienti, oggi possiamo dirlo, vera e propria indignazione. Si arrivò persino a dire che la nota sembrava scritta da un italiano e non da un cancelliere austriaco. Seipel rimase molto male per l'accoglienza fatta alla sua dichiarazione, tanto più che anche nei circoli del Governo cominciarono a manifestarsi correnti contrarie alla sua politica «italofila», che stavano prendendo piede particolarmente nelle file tirolesi del Partito cristiano sociale.

Un punto fondamentale trascurato

Sarebbe stato anzi per reazione contro la tendenza prudente ed acquiscente di monsignor Seipel, che a sua volta il deputato tirolese Kolb avrebbe pronunziato la sua chilometrica requisitoria contro il preteso «maltrattamento» degli alto atesini. Fu allora che Seipel, messo alle strette di fronte all'opinione pubblica di tutto il paese, in pieno Parlamento, e indubbiamente anche impressionato dalle affermazioni del prete Kolb, avrebbe deciso di non poter tacere più a lungo e di dover aggiungere alla sua fredda risposta scritta di tenore giuridico qualche cosa di più: e quasi per giustificare agli occhi dell'estero il suo intervento, usò quella poco felice frase del diritto morale internazionale, che sta al di sopra del diritto politico, che doveva avere così vivace ripercussione oltre confine.

Ebbene, ha continuato il mio interlocutore, va osservato a questo proposito con sorpresa il fatto che nè in Austria nè in Italia si è rilevato sufficientemente quello che era il punto fondamentale del discorso di Seipel: il rifiuto ai tirolesi di portare il problema dinanzi alle assise di Ginevra.

Storditi dallo straordinario avvenimento che egli aveva parlato in termini così chiari i tirolesi non si accorsero nel loro giubilo che il Cancelliere aveva offerto loro soltanto delle belle parole, ma nessun fatto....

Questo è l'elemento principale del discorso di Seipel in rapporto allo sviluppo internazionale della questione. E questo a Londra si è ben compreso quando vi si stampa che se può apparire incomprensibile l'affetto degli austriaci per i loro fratelli atesini, non si deve neanche poter parlare di un appello alla Società delle Nazioni.

Per non aggravare la situazione

Un'altra cosa interessante mi ha detto il mio intervistato e cioè che sin dalle prime ripercussioni del discorso del Cancelliere, il Governo di Vienna ha deciso di evitare qualsiasi atto che possa aggravare la situazione. A questo concetto si sarebbero informate anche le istruzioni date al ministro austriaco a Roma con l'augurio che in Italia si faccia altrettanto. E lo stesso mons. Seipel, a chi ebbe occasione di parlargli, dichiarò nettamente che se non era il caso di ritirare quello che aveva detto, non intendeva d'altro canto aggiungere una sola parola o un solo atto che potesse inasprire la vertenza. Pare anzi che il comm. Auriti abbia avuto questa assicurazione dalla bocca del Cancelliere prima della sua partenza per Roma.

Quanto alle interpretazioni che alle parole di Seipel si vogliono dare, questo è un altro affare — ha continuato il mio informatore — in ogni modo esse hanno avuto l'effetto di richiamare la attenzione mondiale sul regime linguistico in Alto Adige e questo è un motivo d'innegabile compiacimento anche per coloro che non perdonavano al Cancelliere il suo agnosticismo nei riguardi dell'Alto Adige.

Ho fatto a questo punto notare il contrasto evidente che appare tra le buone intenzioni della Ballplatz di evitare ogni inasprimento della tensione l'odierno articolo della *Reichspost*.

L'articolo della «Reichspost»

L'articolo della *Reichspost* — mi è stato risposto — a prescindere da certe espressioni più o meno felici che vanno attribuite esclusivamente a chi le ha scritte dimostra semplicemente che nelle sfere direttive non si è mutato il punto di vista enunciato nel discorso del Cancelliere. Benchè il giornale non sia che l'organo del partito cristiano-sociale e non un portavoce del Cancelliere, che egli stesso ispiri, è evidente che se il punto di vista di Seipel si fosse modificato, l'articolo oggi non sarebbe comparso. Ma se mai l'ispirazione dall'alto c'è stata, essa riguardava certamente l'intonazione: che doveva essere quella di smentita ad ogni accusa di italofobia. Colpa del compilatore se poi l'animo lo ha tradito...

Del resto, ha concluso il personaggio, l'articolo della *Reichspost* era scritto per l'interno e non per l'estero e precisamente per i più accesi nazionalisti e i tirolesi più intransigenti. E ancora una volta si rileva in esso la mancanza di ogni accenno ad eventuali appelli alla Società delle Nazioni. Questo è quello che più conta. Quanto al resto — ripeto — non sono che parole.

"L'Austria in seconda linea„

VIENNA, 29

L'edizione serale della *Neue Freie Presse* pubblica che il rinvio del discorso di Mussolini legittimerebbe la supposizione che l'Italia non ha l'intenzione di adoperare la questione dell'Alto Adige per aprire un conflitto con l'Austria.

«Non mancano certamente — continua il giornale — delle accuse sciocche che vorrebbero negare cose evidentissime. L'impressione dominante però è che il conflitto ha perduto il suo carattere virulento, e che il rapporto fatto dal ministro d'Italia a Vienna, Auriti, non ha certamente contribuito a peggiorare la situazione.»

Il giornale fa poi un superficiale raffronto fra le condizioni degli italiani irredenti ai tempi degli Absburgo e quelle degli alto atesini, poi conclude:

«Noi non crediamo in un conflitto, ma non vediamo ugualmente per ora in Italia una corrente che tenda a migliorare il doloroso stato di cose che regna al di là del Brennero.»

Lo stesso giornale pubblica che a Berlino ha destato una certa impressione un telegramma da Roma al *Berliner Tageblatt*, in cui è detto:

«Per quanto si possa forse approvare il rinvio del discorso di Mussolini, giacchè una improvvisa presa di posizione in questo delicato problema che non verte soltanto fra l'Austria e l'Italia, avrebbe acuito lo stato di cose, tuttavia è urgente che si giunga presto ad una soluzione. Di giorno in giorno si spostano le combinazioni politiche. Secondo l'opinione qui prevalente, l'Austria passa in seconda linea ed entra ora in giuoco sempre più la Germania.»

Violenti attacchi cecoslovacchi per le dichiarazioni di Walko

PRAGA, 29

La stampa cecoslovacca di tutti i partiti è eccitatissima per il discorso tenuto ieri dal ministro degli Esteri Walko. Il democratico *Narod* definisce il discorso un giuoco di prestigio dei farisei ungheresi che sanno trasformare la causa giusta degli altri in ingiustizia e i propri reati in virtù. Le argomentazioni del ministro Walko sono uniche della loro specie. Secondo la sua opinione, significa violare la sovranità statale dell'Ungheria denunciare le violazioni dei trattati di pace; significa «soppressione» se si chiede che la distruzione del materiale bellico avvenga sotto il controllo della Società delle Nazioni per evitare inganni. Gli ungheresi non hanno la coscienza pulita e, secondo la vecchia tattica, accusano gli altri per darsi la parvenza di martiri.

Pangermanismo e Piccola Intesa nel giuoco antitaliano

ROMA, 29

L'*Agenzia di Roma* schizza alcuni punti degni di rilievo dell'attuale momento italo-austriaco in rapporto alla agitazione austriaca per l'Alto Adige culminata nel discorso di mon. Seipel. E anzitutto da rilevare la perfetta tranquillità del Governo italiano, il quale si è astenuto da dichiarazioni e decisioni precipitate per accertare e misurare con precisione l'entità dei fatti. In secondo luogo è da rilevare la concorde attitudine dei suoi organi che respingendo ogni pretesa di intervento nei fatti della politica interna italiana, ha ancora una volta affermato l'intangibilità del possesso italiano e la non esistenza di una questione dell'Alto Adige soprattutto di carattere internazionale. In terzo luogo è da notarò che la reazione della politica italiana contro le agitazioni austriache e tedesche non ha alcun carattere generale antitedesco, ma respinge un sistema di propaganda artificioso costruito con la deformazione e la falsificazione dei fatti. Infine è da osservare come ancora una volta una buona parte dell'agitazione tedesca per l'Alto Adige sia presto sconfinata dal preteso campo culturale nazionale per assumere carattere specifico di movimento politico diretto contro il regime fascista e l'Italia. Ne dà una chiara conferma il linguaggio degli organi rappresentativi dei partiti tedeschi di sinistra.

L'apporto jugoslavo

Negli ambiente politici italiani — prosegue l'*Agenzia di Roma* — si considera con molta calma l'attuale momento e non si manca di rilevare il tentativo di pronta ritirata di alcuni organi tedeschi già segnalati per la loro eccessiva baldanza. Ferma ai suoi principi la politica estera italiana, che non è usa a drammatizzare gli avvenimenti, chiarirà con pacata energia anche questo punto nei suoi rapporti internazionali.

Nella campagna pangermanista per l'Alto Adige si va innestando in connubio ibrido e stridente, l'apporto jugoslavo. Per la stampa jugoslava, infatti, l'occasione è propizia per dimostrare la sua decisa, precisa, programmatica, aggressività contro l'Italia e per raggiungere l'intento essa stampa non esita a urtare in modo evidente e stridente gli stessi interessi del regno S. H. S. Le ufficiose *Novosti* di Zagabria arrivano infatti ad affermare che colla sua attitudine la politica italiana favorisce la unione dell'Austria colla Germania e conclude assicurando che tale fatto, se può allarmare l'Italia, non può che rallegrale la Jugoslavia la quale avrà alla sua frontiera settentrionale «un grande stato amico». Strano modo di concepire gli avvenimenti.

Rilevando questo contrasto i giornali romani domandano quanto questa affermazione di un organo semigovernativo del Regno S. H. S. si accordi colla asserita amicizia franco-jugoslava e con i patti politici intervenuti fra Parigi e Belgrado.

Germania o Francia?

Il piacere della Jugoslavia non può infatti essere il piacere della Francia. Se non è errato la Francia è interessata assai più dell'Italia ad impedire l'unione tra la Germania e l'Austria e il patto politico di amicizia concluso fra Parigi e Belgrado ha fra i suoi capisaldi una stretta intesa dei due paesi per la politica dell'Europa centrale, con particolare riguardo all'Austria e alla Germania. Ma i commenti jugoslavi sono da sottolineare soprattutto per le rivelazioni che fanno.

Non senza una punta di ironia si rileva a Roma che ciascun giornale jugoslavo ha una tesi da sostenere, chi favorevole all'Anschluss (e dove se ne va il caposaldo della Piccola Intesa sul rispetto dei trattati?) chi favorevole ad una politica di minoranze (ma se la Jugoslavia è uno stato composto tutto quanto di minoranze!) chi favorevole alla Società delle Nazioni. Questa solidarietà dello Stato jugoslavio, la cui unità è sempre problematica e dove il centralismo serbo di Belgrado ha bisogno del regime di violenza, denunciato recentemente dallo stesso Pribicevic, per mantenere in ordine le varie solidarietà; è una solidarietà grottesca il cui umanitarismo può essere opportunamente sottolineato dagli episodi del sanguinoso regime in Macedonia. Non si ritiene che sia proprio il caso di contrastare comunque le argomentazioni di questa stampa.

Si ritiene invece necessario constatare che la puerile accusa massonica che l'Italia abbia sollevato questo incidente con l'Austria per far passare in seconda linea il cosidetto affare delle mitragliatrici, dimostra invece se mai un collegamento fra la provocazione a freddo del Consiglio Nazionale austriaco, la montatura operettistica dell'affare delle mitragliatrici e la solidarietà improvvisa data all'Austria dalla Cecoslovachia e dalla Jugoslavia in funzione di Piccola Intesa.

Se mai il trucco svelato sta proprio qui. Ma anche questo trucco cominciato col viaggio di Seipel a Praga, è destinato a fallire perchè l'Italia non ha dato e non dà alcuna importanza al cosidetto affare delle mitragliatrici; e tutta questa solidarietà ceca e jugoslava all'agitazione austriaca, non è, secondo i nostri ambienti, che uno dei tanti espedienti della sciagurata balcanizzazione europea alla quale il fascismo rimane assolutamente astraneo.

Gli albergatori e i pangermanisti

Tra i vari rilievi da fare sulla campagna pangermanista uno ve n'è di apparente importanza secondaria ma che invece dimostra attraverso l'interesse che è in definitiva un potente stimolo alla verità, quanto assurde siano le accuse austriache. Si tratta della protesta degli albergatori alto atesini contro le affermazioni dei deputati tirolesi e del Cancelliere Seipel al Parlamento austriaco. Se si tien presente che gli albergatori dell'Alto Adige possono interloquire con specialissima competenza e autorità sulle condizioni ivi esistenti, dato che gran parte dell'economia della regione si basa sul movimento turistico da cui la popolazione locale trae notevole vantaggio economico, si vedrà che la protesta va considerata sotto ben altri aspetti. Chiunque abbia viaggiato nel Brennero sa che sono numerosi gli allogeni e gli oriundi tedeschi austriaci nella classe alberghiera della provincia di Bolzano.

Tumulti alla Skupstina per lo scandalo della polizia di Belgrado

BELGRADO, 29

Oggi la Skupstina si è riunita per la prima volta dopo la costituzione del nuovo Gabinetto Vukicevic. La seduta è stata agitatissima.

L'opposizione aveva presentato una proposta d'urgenza per la nomina di una commissione d'inchiesta sullo scandalo delle carceri della polizia di Belgrado, la cosidetta «Glavnjacia». Gli oratori dell'opposizione fecero rivelazioni impressionanti sui sistemi usati dalla polizia della capitale.

Gli orrori della «Glavnjacia»

Il democratico indipendente Bogdan descrive gli orrori delle celle sotterranee ove spesso vengono rinchiuse da 30 a 40 persone, senza distinzione fra sani e malati, fra delinquenti comuni e inquisiti politici. Fra gli arrestati si trovano anche persone gettate in carcere soltanto perchè non trovate in possesso di carte d'identità. Gli arrestati vengono sottoposti a vere torture. La polizia mantiene anche dei rapporti illeciti con parecchi avvocati. Persone innocenti vengono arrestate e poi liberate da questi avvocati verso lauti compensi. Gravissima è la situazione delle donne, le quali spesso sono vittime di violenze inominabili da parte degli organi della polizia.

Anche Stefano Radic si associò a queste proteste, dichiarando che il sistema che la polizia di Belgrado ha instaurato nelle sue carceri ha fatto scuola in tutto il paese. La colpa è del Governo che non ha preso dei provvedimenti per impedire il propagarsi di un simile stato di cose. Questi metodi suscitano profonda impressione nella popolazione, specialmente in quella al di là della Sava.

Uguali accuse furono mosse anche da altri oratori dell'opposizione.

Ha preso quindi la parola il nuovo ministro dell'Interno Korosec. Mentre egli parlava, avvennero delle scene tumultuose. Korosec dichiarò che gli inconvenienti deplorati sono dovuti principalmente al fatto che gli arresti di polizia sono situati in un vecchio edificio e che non vi è possibilità di applicare misure sanitarie. Egli farà del suo meglio per sradicare il male. Il ministro ammise parecchi degli abusi denunciati e che provvedimenti si rendono necessari. «Non bisogna però dimenticare - soggiunse Korosec — che i racconti di maltrattamenti da parte degli organi di polizia sono un noto mezzo di agitazione dei comunisti in tutti i paesi del mondo e che questi racconti non devono essere sempre creduti».

Radic espulso per tre sedute

Dai banchi dell'opposizione si levano urla di protesta. Stefano Radic, con continue interruzioni, impedisce al ministro di continuare il suo discorso. Avvengono vivaci battibecchi. Un folto gruppo di deputati ministeriali circonda il seggio di Radic. Il radiciano Pernar e il radicale Preina stanno per venire alle mani. Il tumulto si fa tale che il Presidente si vede costretto a sospendere la seduta.

Dopo 10 minuti di sospensione, Korosec riprende il suo discorso. Egli dichiara che l'affermazione dei deputati dell'opposizione che nelle carceri di Belgrado un individuo sarebbe stato ucciso a bastonate e che il cadavere sarebbe stato gettato nel Danubio è falsa. Questa dichiarazione del ministro fa scoppiare un nuovo baccano. Il Presidente propone l'esclusione di Stefano Radic per tre sedute, avendo egli nel suo discorso offeso il Sovrano, affermando che in tutto il paese vige il sistema della «Glavnjacia», tanto che lo Stato, il Parlamento e il Re sono legati ad essa. Radic si alza e afferma di aver detto soltanto queste parole: «Da una parte sta il Re, il popolo e l'esercito; dall'altra il Governo con la sua «Glavnjacia».

Si dice che per dimostrare la loro solidarietà a Radio, i democratici indipendenti si asterranno dai lavori della Skupstina per la durata dell'esclusione del «leader» croato. Così per tre giorni, l'opposizione non sarà presente alla Camera.

Voci jugoslave di un incontro fra Mussolini, Briand e Marinkovic

BELGRADO, 29

L'organo del ministro dell'Interno Korosec, lo *Slovenec* di Lubiana, pubblica che nei prossimi giorni il ministro degli Esteri jugoslavo Marinkovic si incontrerà in una località della frontiera italo-francese con Mussolini e con Briand. Scopo del convegno sarebbe la conclusione di un patto a tre, tra Francia, Italia e Jugoslavia.

Negli ambienti ufficiosi la notizia del giornale di Lubiana non viene nè smentita nè confermata. Tuttavia nei circoli diplomatici di Belgrado si è d'avviso che le trattative fra l'Italia da una parte e la Francia e la Jugoslavia dall'altra non sono ancora progredite a tal punto che si possa parlare della conclusione di un patto a tre.

Il "Times„ consiglia la Jugoslavia a ratificare le convenzioni di Nettuno

LONDRA, 29

Il corrispondente del *Times* da Belgrado rileva l'urgenza per la Jugoslavia di risolvere la questione dei rapporti con l'Italia, ed aggiunge che se la convenzione di Nettuno non sarà rinnovata entro luglio, difficilmente l'Italia consentirà un ulteriore rinvio. Il corrispondente enumera le principali ragioni per le quali dipendono le sue relazioni con l'Ungheria, la Grecia e la Bulgaria, e rileva inoltre che la tensione si ripercuote sfavorevolmente sulla situazione economica della Jugoslavia. La Jugoslavia, insomma, ha tutto l'interesse di lavorare con zelo alla conclusione di un accordo con l'Italia e conviene supporre che mirerà a tale scopo senza deviazioni.

«La convenzione di Nettuno — prosegue il giornale — non costituisce un ostacolo insuperabile: Una vera difficoltà è nelle diffidenze esistenti a proposito del trattato di Tirana. La Jugoslavia aspirerebbe a un accordo speciale per l'Albania.

Università, scuole di confine e Belle Arti nell'esame del bilancio della P. I. alla Camera

ROMA, 29

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente CASERTANO. Sul processo verbale, RICCI, riferendosi a un accenno dell'on. Geremicca sul bilancio della P. I., tiene a dichiarare che i rapporti del Ministero verso l'Opera Nazionale Balilla sono cordialissimi, e che gli ultimi provvedimenti adottati dal Ministero sono stati efficacissimi ai fini dell'Opera Balilla.

L'edizione delle opere del Salgari

BODRERO, sottosegretario alla P. I., rispondendo a una interrogazione dell'on. Morelli Giuseppe, dichiara che su richiesta dei dirigenti del Sindacato intellettuali, il Ministero accettò di dare semplicemente il suo patrocinio a un'edizione nazionale delle opere di Emilio Salgari, patrocinio inteso soltanto in modo platonico, senza obblighi di sorta, e senza che l'edizione potesse assumere, comunque, un carattere ufficiale, a simiglianza dell'edizione delle opere di altri grandi scrittori. Il Ministero non si oppose che l'edizione fosse chiamata nazionale, anche perchè l'iniziativa costituisce un omaggio doveroso alla memoria di uno scrittore che, senza essere grande, pure ha contribuito in tempi assai grigi a dare ad una generazione uno spirito eroico di avventure, e perchè inoltre ha considerato che metà dei proventi dell'edizione sarà devoluta a beneficio della famiglia del Salgari, e l'altra metà all'Opera Nazionale Balilla.

MORELLI GIUSEPPE, ringrazia il sottosegretario per le assicurazioni datogli sulla questione. Secondo quanto era stato annunciato dalla stampa, sembrava si trattasse veramente di una edizione nazionale. Il sottosegretario ha spiegato che si tratta solo di iniziativa privata. Ma sta il fatto che il ministro della P. I e il sottosegretario hanno accettato la presidenza e la vicepresidenza del Comitato costituitosi a questo scopo. Non si può quindi disconoscere qualche cosa di ufficiale in questa pubblicazione. Ora ciò è in pieno contrasto con la tradizione dello Stato italiano, in cui si hanno pochissimi esempi di edizioni nazionali, limitate alle opere di Mazzini, Galileo e Leonardo da Vinci. *(Interruzione del Capo del Governo)*. Si dovrà convenire sulla inopportunità di elevare il Salgari all'altezza di educatore nazionale, tanto più quando si pensa di nominare una commissione per rivedere le manchevolezze dei suoi libri. Si è scritto che i libri del Salgari hanno inspirato le nostre generazioni all'ardimento e allo spirito di avventura. L'oratore crede di dover invece negare che in questi libri sia una funzione educativa, poichè non spingono all'amor di Patria e della famiglia, esaltando soltanto criminali violenze. E' molto meglio inspirare le giovani generazioni alle eroiche imprese compiute da Nobile e De Pinedo, che sono espressione di vero ardire nazionale, ed insegnar loro che l'unica impareggiabile avventura è quella che tende a rendere più solida la potenza della Patria. Ecco perchè l'oratore ha voluto presentare l'interrogazione: egli ha voluto portare alla Camera la questione come deputato di Firenze ove, se ha sede la Casa Editrice Bemporad, hanno particolarmente sede il buon gusto e il buon senso, in nome dei quali si onora di aver parlato. *(Applausi)*.

Appunti di Orano sull'istruzione superiore

Dopo l'approvazione di numerose conversioni in legge di decreti, si riprende la discussione del bilancio dell'Istruzione.

ORANO rileva che mentre il Regime fascista agisce come trasformatore della cultura, poichè la diversa orientazione politica data alla Nazione porta con sè diverse manifestazioni spirituali e intellettuali, pure sta di fatto che il bilancio dell'Istruzione Pubblica è stato sfrondato di molte spese in confronto del passato. Ciò si comprende, perchè altre necessità più impellenti vi sono state e vi sono, in un momento in cui la Nazione compie per opera del Fascismo la sua ricostruzione e deve perciò pensare soprattutto alla sua difesa. Ma ciò non toglie che pur riconoscendosi lo sforzo compiuto dal Fascismo per il rinnovamento spirituale dell'Italia, non si debbano constatare le attuali deficienze del bilancio come la mancanza degli insegnanti, la riduzione delle dotazioni dei gabinetti scientifici delle biblioteche, la deficienza dei mezzi finanziari concessi alle Università. La classe dei professori, malgrado la limitazione dei mezzi, assolve nella maggioranza, con grande nobiltà e sacrificio il suo compito; ma certo su alcuni non può non influire lo stato attuale delle Università.

Passando ad esaminare le condizioni delle Belle Arti, deplora che siano potuti accadere avvenimenti che hanno del romanzesco, come il furto di parti del pulpito del Donatello, in cui invece di colpire subito le responsabilità del funzionario addetto alla sorveglianza di così importante patrimonio artistico, si è voluto tenere nascosto il fatto e il furto stesso e si è giunti poi al punto di impedire ogni pubblica discussione sulle responsabilità di quel funzionario. Da ciò l'oratore trae ragione per affermare la necessità di rafforzare la gestione amministrativa delle Belle Arti, compiendo una più severa difesa e un più esatto inventario delle nostre preziose opere d'arte, onde sottrarle alle speculazioni pericolose ed alle occulte esportazioni. *(Vive approvazioni)*. Occorre trasfondere nelle anime degli artisti il nuovo spirito che anima tutta la nostra vita politica e sociale per poter avere lentamente ma sicuramente un nuovo orientamento artistico che interpreti e traduca in opere d'arte gli ideali del Fascismo.

Conclude affermando che il bilancio dell'Istruzione ci dà il quadro doloroso della realtà finanziaria messa a disposizione della scuola. Ma questa condizione penosa non può essere che passeggera e contingente: essa sarà certamente superata non appena il Fascismo, realizzati tutti i suoi postulati politici e sociali, potrà volgere tutte le sue fervide energie alle attività del pensiero e della cultura. *(Vivi applausi, congratulazioni)*.

Le scuole di confine

MORETTI EUGENIO, premette che una delle questioni sia pure particolare, ma importante è quella delle scuole di confine, passate dallo Stato all'ente contro l'analfabetismo, con grave danno dell'istruzione elementare, che in questi paesi dovrebbe essere invece con la massima cura sviluppata. Raccomanda perciò al ministro di impedire la declassificazione di tali scuole, emanando provvedimenti che valgano non a diminuire, ma ad accrescere nei paesi di confine la istruzione impartita da organi dipendenti direttamente dallo Stato. Afferma la necessità che le opere sussidiarie della scuola e specialmente le sezioni dell'Opera Balilla siano intensificate e dirette con spirito prettamente fascista, se si vuole ottenere che particolarmente nelle provincie di confine esercitino tutta la loro influenza educativa.

Fa presente tutta la gravità della crisi che attraversano le Università. Non si può disconoscere che nel presente momento troppo grande è il disinteresse degli studenti e degli stessi insegnanti per la ricerca scientifica; e se non si provvede soprattutto al problema degli assistenti e delle dotazioni dei gabinetti, non è esagerato affermare che tra pochi anni le Università saranno distrutte. *(Interruzioni del ministro dell'Istruzione)*. Pur riconoscendo che la riforma Gentile ha lati buoni ed importanti, dichiara che vi sono parti di essa sulle quali non può a meno dal dissentire perchè le ritiene dannose alla preparazione culturale dei giovani.

Conclude osservando che non bisogna fare eccessivo affidamento sulla tanto decantata genialità latina, perchè il genio non è sufficiente, a garantire il progresso delle scienze senza uno studio perseverante e continuo. Per tale studio è assolutamente indispensabile fornire i gabinetti scientifici di mezzi adeguati, se si vuole che la cultura e la scienza italiana siano conformi al loro glorioso passato e degne del magnifico sforzo di tutta la vita italiana presente. *(Applausi, congratulazioni)*.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta termina alle 18.40

La Francia terrà sotto le armi 525 mila uomini

PARIGI, 29

Il progetto di legge militare votato oggi alla Camera, darà alla Francia un esercito attivo di 525.000 uomini, comprendente 240.000 soldati di leva, 95 mila nord-africani, 84.000 coloniali e 160.000 militari di carriera. 247.000 uomini tra cui 55.000 militari di carriera saranno pronti a combattere fuori della Francia. Questi 247.000 uomini formeranno due divisioni nord-africane, una divisione coloniale bianca, due divisioni senegalesi, un gruppo indo-cinese e un gruppo di malgascia. Rimarranno per la metropoli 277.000 uomini, di cui 51.000 militari di carriera.

Sarà questo esercito metropolitano che comprenderà 20 divisioni di fanteria, 3 divisioni aeree e un numero ancora imprecisato di divisioni di cavalleria. Cento generali di divisione, 200 di brigata, 34 intendenti generali di prima e seconda classe, 29 generali medici, 1 generale farmacista, 1 generale veterinario formeranno lo stato maggiore dell'esercito. Gli effettivi generali degli ufficiali saranno di 31.000, fra i quali il 26 per cento di ufficiali superiori.

Quattro soldati nord-americani uccisi in un'imboscata al Nicaragua

MANAGUA, 29

Un contingente del generale Sandino, il capo liberale che combatte con le armi l'intervento militare nord-americano nel Nicaragua, ha tratto in un'imboscata presso Daraile una colonna sommeggiata che recava viveri e munizioni ad un avamposto e l'ha attaccata con un vivace fuoco di fucileria. Quattro dei 36 soldati di fanteria di marina che scortavano la colonna sono rimasti uccisi e nove feriti. *(United Press)*.

Otto anni di reggenza di Horthy

BUDAPEST, 29

Domani ricorre l'ottavo anniversario della elezione di Nicola Horthy a reggente di Ungheria. In tale occasione il Parlamento festeggerà nella seduta di domani il Capo dello Stato. I giornali dedicano lunghi articoli ai meriti del Reggente il quale si è reso benemerito negli ultimi otto anni del benessere e del consolidamento del paese.

Il decreto sulla conversione dei biglietti della Banca d'Italia

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale del 26 febbraio 1928, contenente disposizioni in applicazione del decreto-legge 21 dicembre decorso per la conversione in oro, o in valute a questo equiparate, dei biglietti della Banca d'Italia. Secondo tali disposizioni, l'istituto di emissione ha l'obbligo di convertire i propri biglietti, che siano presentati alle casse della sua sede centrale in Roma, in verghe di oro fino, del peso minimo di 5 chilogrammi, in relazione di lire 100 per grammi 7.919; ma ha facoltà di convertire i suoi biglietti anzichè in oro in divise su paesi esteri nei quali vige la conversibilità dei biglietti di banca in oro. Questa conversione sarà fatta al corso del cambio stabilito periodicamente dalla stessa Banca d'Italia, avendo presenti le quotazioni praticate nel mercato delle divise, avvertendo che il detto corso del cambio, data la parità del dollaro a lire 19, non potrà mai essere superiore al limite del punto dell'oro all'importazione.

Con altro decreto reale di pari data, sentito il Consiglio dei ministri e il direttore generale della Banca d'Italia, sono stati fissati i limiti dei punti dell'oro all'esportazione e all'importazione, in rapporto alla parità aurea determinata col decreto-legge 21 dicembre decorso, nella misura di lire 19.10 ogni dollaro per l'esportazione, e in lire 18.90 per l'importazione. Tali limiti sono rivedibili col mutare delle condizioni che influiscono sui punti dell'oro nel mercato internazionale. *(Stefani)*

Il contratto di lavoro dei poligrafici addetti alle aziende giornalistiche

ROMA, 29

Si sono riuniti oggi al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del segretario on. Bottai, il gen. Pellissero il gr. uff. Aldo Mayer, i comm. Silvestri, Bersellini e Risoli in rappresentanza dell'Associazione fascista editori di giornali e l'on. Cucini in rappresentanza della Confederazione dei sindacati fascisti per discutere il contratto di lavoro dei poligrafici addetti alle aziende giornalistiche. Dopo uno scambio di idee sulle questioni di carattere generale si sono discusse alcune parti relative agli organi e agli orari. I rappresentanti delle due organizzazioni torneranno ancora a riunirsi

COMUNICATI*)

In occasione del 50.o anniversario del matrimonio di
ROSA MORTEAN
e
GIOVANNI BERTON
il figlio Giacomo, i nipoti e parenti augurano.

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo vada la mia eterna riconoscenza all'esimio

dott. Giovanni Baldassi

che con fulminea e sicura perizia diagnosticò la gravità del male e la necessità di un atto operatorio, disponendo energicamente per l'immediato trasporto di mio figlio Primo Cattaruzza nel Sanatorio Hesky, dove il chiarissimo primario

dott. Ettore comm. Oliani

al quale esterno pure la mia imperitura gratitudine, seppe con brillante atto operatorio salvarlo da sicura morte.

VITTORIO CATTARUZZA

Società di Navigazione a Vapore
"Istria-Trieste„

Sulla linea merci TRIESTE - ROVIGNO il tasso di nolo per le merci da TRIESTE per ISOLA, PIRANO e UMAGO o viceversa, viene ridotto come segue:
da Lire 2 e 2.80 a Lire 1;
da Lire 4.20 a Lire 2.10;
da Lire 5.60 a Lire 2.80, per quintale o frazione di quintale.
Trieste, 1.o marzo 1928 - Anno VI.
LA DIREZIONE

Soprabiti
Gabardine, Covercoat e Fantasia impregnati, lavorazione accurata
e
TRENCH COATS
in tutti i tipi a prezzo di reale ribasso
Vastissimo assortimento
FISCHBEIN
Via Muratti 4 Via Muratti 4
(accanto Teatro «Excelsior»)

SALONE MODE
PUCCI
Corso Vitt. E. III, N. 21, I p.

Nuovi arrivi di modelli primaverili delle ultime creazioni, grande assortimento di tutti i materiali per modiste. Rasone finissimo a lire 22 e tafetà cuoio a lire 15. Le rifomazioni vengono eseguite con massima sollecitudine
Prezzi da non temere nessuna concorrenza

Per Battesimi, Nozze, Onomastici, Giubilei.
I Regali più graditi da
F. CAVALLAR
Via S. Lazzaro — Via delle Torri
Telefono 2-37

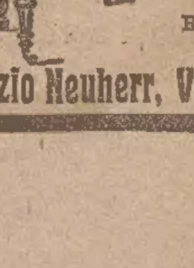
OGGI, ALLE ORE 18
ASTA
SALONE VIANELLO
Via S. Caterina 11 — Telefono 29-56

ASSISTENTE CHIRURGO, stipendio lire 4500, oltre vitto, alloggio, partecipazione sugli introiti, per prestazioni ambulatorie e percentuale per atti operativi su paganti. — Concorso Ospedale Civile - Bolzano.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

GABINETTO DENTISTICO
RODOLFO SCHULTZE
riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18
VIA MURATTI 1
entrata anche VIA CARDUCCI 20
Telefono 47-55

SCUOLA DI TAGLIO
Cucito, Ricamo, Modisteria, Fiori. — Apertura 5 marzo. — Via Lavatoio 5
DONDA - KLAMPFERER

Pianoforti

Steinway & Sons, Blüthner, Schiedmayer, Förster, Lauberger, Hofmann (originali)
Grandioso Assortimento
Rappresentante esclusivo:
Ignazio Neuherr, Via Sanità 16

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Le possibilità economiche tra Italia e Ungheria

e la funzione del porto di Fiume

(Nostra intervista con S. E. Szterényi)

ABBAZIA, 29

(Eduardo Susmel). E' tornato tra noi S. E. Szterényi, già ministro del Commercio d'Ungheria, conoscitore profondo dei nostri problemi, sincero e attivo fautore dell'amicizia italo-ungherese.

Egli diede prova del suo sentimento durante le negoziazioni economico-finanziarie condotte per incarico del suo Governo con i rappresentanti italiani, e noi ne avemmo la dimostrazione pratica nelle trattative svoltesi l'anno scorso per la liquidazione delle pendenze esistenti tra Fiume e l'Ungheria. Oggi è tra noi per un breve periodo di riposo, e noi cogliemmo l'occasione per conoscere il suo pensiero sulle possibilità economiche che Italia e Ungheria possono realizzare nell'interesse reciproco dei due paesi.

La situazione dell'Ungheria

S. E. Szterényi ha accolto l'invito con lo spirito di cordialità che lo distingue, e ci ha parlato con la chiarezza e la schiettezza che costituiscono le doti preclare del suo linguaggio. Non è facile riassumere le idee di S. E. Szterényi che ai programmi tracciati sulla carta sa accoppiare la realizzazione pratica dei disegni. Tuttavia vedremo di fissare alcune idee fondamentali che presentano vivo interesse per noi.

La mia prima domanda intende chiarire la situazione economica dell'Ungheria. L'illustrazione che ne fa S. E. Szterényi dimostra che la situazione è stazionaria. L'Ungheria aveva avuto un buon raccolto. Gli agricoltori ne avevan ritardata la valorizzazione nella speranza di ricavare maggior profitto. Se non che le difficoltà doganali, frapposte dall'Austria e dalla Cecoslovacchia, ostacolarono la valorizzazione piena ed intera del raccolto ungherese che vide a mano a mano sfumare ogni possibilità di maggior guadagno. A ciò va aggiunta la mancanza di denaro, che acuì sensibilmente la crisi, aggravata anche dalla situazione in cui si trovano l'industria e il commercio. Così si arrivò all'autunno, e da allora la situazione generale del paese non ha avuto alcun sensibile cambiamento.

Quanto alle importazioni si nota un aumento. Non è un indice favorevole della situazione, questo accrescersi delle importazioni, perchè, in sostanza, il paese va consumando a grado a grado il suo patrimonio, la sua ricchezza.

Il trattato di commercio italo-ungherese

Di fronte a questa situazione, certo non lieta, il Governo sta approntando un programma d'investizioni in grande stile per la ricostruzione industriale ed agricola del paese. Ciò darà impulso a una serie di grandi iniziative; e poichè il programma di lavori si svolgerà per gradi, con un continuo crescendo di investizioni a lunga scadenza, tutta l'Ungheria ne avrà beneficio, in quanto il maggior datore di lavoro è lo Stato, il quale stimolerà così l'iniziativa privata.

La seconda domanda è rivolta alle relazioni economiche italo-ungheresi. S. E. Szterényi afferma che esse avranno forte impulso dal nuovo trattato di commercio che Italia e Ungheria stanno elaborando. Le due economie, l'italiana e l'ungherese, sono complementari: l'Italia ha bisogno di determinati prodotti agricoli, l'Ungheria di prodotti industriali. A rafforzare questa naturale corrente di traffici contribuirà efficacemente la stabilizzazione della lira che — dice S. E. Szterényi — è la base dell'economia italiana e il mezzo più adatto al suo sviluppo. L'opera compiuta da Mussolini non sarà mai abbastanza apprezzata dagli italiani e dagli amici dell'Italia. Essa crea le basi sicure della vita e dell'avvenire della Nazione.

Ma già oggi, senza un trattamento di favore, gli scambi commerciali tra Italia e Ungheria sono in pieno sviluppo. Ne abbiamo la documentazione in queste cifre che S. E. Szterényi mi fa osservare.

Esportaz. italiana per l'Ungheria (%)

1922	1923	1924	1925	1926
2.78	3.03	4.19	4.57	4.62

Esportaz. ungherese per l'Italia (%)

1922	1923	1924	1925	1926
4.27	5.02	3.62	4.00	6.66

Il 1927 segna un ulteriore aumento degli scambi, con sensibile vantaggio della nostra bilancia commerciale. Bisogna notare subito un fatto: che gli scambi commerciali tra Italia e Ungheria presentano la possibilità di fecondi sviluppi, secondati come sono dal nuovo orientamento politico e dalla posizione preminente che l'Italia va acquistando nell'Europa danubiana e balcanica.

Ma S. E. Szterényi non è pago di frasi generiche e convenzionali, quando parla di amicizia italo-ungherese e dello sviluppo pratico che possono avere le possibilità economiche dei due paesi. Non basta dire delle parole, lanciare delle idee: occorre dire come le parole possano rispecchiare delle realtà, come le idee possano trovare la loro realizzazione.

Le possibilità per Fiume

Su questo argomento S. E. Szterényi ha detto cose veramente interessanti, che meritano ogni attenzione da parte nostra. Quando si pensi che S. E. Szterényi fu il creatore della marina mercantile ungherese e il costruttore della fortuna commerciale del porto di Fiume, si ha subito la sensazione della serietà e della fondatezza delle sue osservazioni che scaturiscono dalla conoscenza profonda ch'egli ha della materia che domina. Poichè egli ha precisato, con termini chiari, le possibilità che esistono allo sviluppo delle relazioni economiche italo-ungheresi, ed ha voluto dare tutto il suo rilievo alla funzione importantissima che il porto di Fiume è chiamato a compiere, per la sua tradizione, per la sua positura, per la sua missione, per il suo destino, tra il bacino danubiano e l'Adriatico, è necessario tornare sull'argomento per dare risalto alle sue idee che sono quelle di un costruttore e di un realizzatore.

Il rinnovamento della Capitale

Opere che le daranno bellezza e grandezza

ROMA, 28

I progetti di sistemazione della Capitale, progetti che rapidamente, sotto l'impulso del Regime vanno attuandosi, sono grandiosi e interessanti. Il Governatore di Roma, in una intervista, ha parlato del complesso di opere in corso e di mille altre questioni riguardanti l'attività cittadina. Dall'intervista del principe Potenziani, togliamo la interessante parte che non può non interessare chiunque coltivi il senso della romanità.

Di fronte all'importanza delle scoperte testè compiute e delle quali abbiamo sempre dato notizia, il governatorato sta per attuare quel piano di demolizioni su vasta scala che, già da tempo preconizzato, era pur tuttavia parso sempre come cosa irrealizzabile, e per le difficoltà di esproprio e per le spese ingentissime. Sarà dunque possibile, una volta abbattuta la vasta zona fabbricata che si stende attorno al Campidoglio ammirare dall'alto del Quirinale tutta la distesa dei fori da quello di Trajano, attraverso il Cesariano e l'Augusteo fino a quello di Nerva e di Vespasiano. E tale distesa continuerà attraverso il foro antico su cui si alzano gli archi di trionfo.

La rocca capitolina sarà di nuovo isolata verso i fori Oleatorio e Boario in cui, demolite le miserabili casette aggruppate l'una sull'altra, torneranno in luce gli avanzi dei numerosi tempietti, di cui chiari ed intatti esempi sono quelli del Sole e della Fortuna Virile. Il colle Sacro sarà così accessibile dalla rampa michelangiolesca, mentre il monumento a Vittorio Emanuele ne sarà magnifico e isolato complemento, verso la via Flaminia.

Le tre epoche fondamentali della storia della nostra gente saranno, dunque, rappresentate insieme nella forma più suggestiva: la romanità attraverso i fori, il 500 sovrano di lettere e di arti, il simbolo dell'unità e dell'Italia rinnovellata attraverso la mole sacconiana. Realizzata, così, sulla regione dei fori la città romana, si rendeva necessario allacciare con nuove arterie la via Cavour alla piazza Venezia. Si giungerà in tal modo al definitivo sventramento della suburra al di là dei muri di cinta di Augusto, e si renderà, finalmente, decente quel quartiere che se poteva aver ragione di esistere un tempo, quando era nettamente diviso dalla città nuova, deve oggi assolutamente essere sanato.

Tra le opere moderne, il Governatore ha detto che saranno quanto prima iniziati i lavori per due linee metropolitane: una da Sant'Agnese a Ponte Cavalleggeri e l'altra tra ponte Miglio e San Paolo.

Premi per l'installazione di motori

sulle barche da pesca

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Per l'installazione, durante l'anno 1928, di motori ausiliari economici su barche da pesca, potrà essere accordato un premio da lire 4000 a 8000 per ciascun natante, a seconda della potenza del motore e dei requisiti tecnici della installazione. I premi saranno corrisposti ai proprietari che tengano in esercizio le barche e dopo la prova di regolare funzionamento di motore installato da accertare per parte della competente capitaneria di porto. La spesa relativa andrà a carico del capitolo 114 del bilancio di questo Ministero per lo esercizio 1927-28, sul quale è all'uopo impegnata la somma di lire 350.000.

50 mila lire del Capo del Governo

per i danneggiati di Moriago

ROMA, 29

Il Capo del Governo, appena appresе le tragiche conseguenze dell'incendio del cinematografo di Moriago, ha incaricato il Prefetto di Treviso di portare l'espressione del suo cordoglio alle famiglie delle vittime ed ha posto a sua disposizione la somma di lire 50.000 da distribuire alle più bisognose.

La "Madonna del grano„ del m.o Cascella

sarà diffusa in tutta Italia

ROMA, 29

Il maestro Cascella ha recentemente ideato una «Madonna del grano», la quale potrà essere costruita in tutte le dimensioni, con varie piastrelle in ceramica. L'opera del grande maestro abruzzese è stata approvata dal Duce e quanto prima dovrà essere collocata in tutte le case coloniche e nelle fattorie lontane e vicine della penisola.

Il maestro Cascella ha voluto perfezionale la sua idea della «Madonna del grano», collegandola ad un'opera veramente umanitaria, alla quale fu ispirato recentemente, e ha stabilito che con una parte del provento che si otterrà dalla diffusione della «Madonna del grano» in tutte le provincie come in tutte le colonie, venga eretto un sanatorio per i rurali e gli artigiani poveri.

La nomina del commissario straordinario

per l'Istituto federale di Credito

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Il Consiglio generale dell'Istituto federale di Credito per il risorgimento delle Venezie e il Comitato amministrativo della sua sezione di credito agrario, sono sciolti. Il gr. uff. avv. Max Ravà è nominato commissario per l'amministrazione straordinaria dell'Istituto predetto e della sua sezione di credito agrario e in questa sua funzione sarà assistito dai signori on. conte ing. Giacomo Miari De Cumani e gr. uff. avv. Angelo Pancino, nella qualità di vicecommissari. Il commissario rappresenta l'Istituto federale di Credito per il risorgimento delle Venezie nei comitati amministrativi della sezione autonoma tridentina e della sezione autonoma fiumana dell'Istituto stesso.

La sorella dell'ex Kaiser smentisce

la notizia del suo divorzio

BERLINO, 29

Alcuni giornali avevano riportato oggi la notizia che la principessa Vittoria, sorella dell'ex Kaiser, era in procinto di chiedere il divorzio dal marito, il russo Zubkow, soprattutto per lo scandalo di cui quest'ultimo fu protagonista recentemente in un locale di divertimento berlinese.

Si affermava, inoltre, che, nonostante l'appannaggio di 50.000 marchi oro al mese che la principessa riceve dalla famiglia principesca, i coniugi si trovano in difficoltà finanziarie, tanto da dover impegnare i gioielli della principessa Vittoria, valutati a parecchi milioni di marchi.

L'*Acht Uhr Abendblatt* pubblica stasera una dichiarazione della sorella dell'ex Kaiser, nella quale essa smentisce recisamente tale voce.

La tenuta di Chambord

aggiudicata a Elia di Borbone Parma

PARIGI, 29

Telegrafano da Orleans che la Corte d'Appello di quella città ha pronunciato oggi la sua sentenza nell'affare del castello di Chambord. Nella sentenza, lungamente motivata e la cui lettura è durata più di un'ora e mezza, la Corte infirma la sentenza del Tribunale civile di Blois che aveva accolto la domanda di annullamento degli atti di divisione della successione del principe Roberto di Borbone Parma, fatta e redatta a Vienna il 15 aprile 1910 e che assegnava il castello al principe Sisto. La Corte dichiara che i principi di Borbone Parma avendo perduto la nazionalità francese e non avendone giustificata un'altra, debbono essere considerati come privi di nazionalità. Per conseguenza il loro stato personale è regolato dalla legge del loro domicilio; nel caso pratico dalla legge austriaca.

Quindi la sentenza, dopo aver constatato la validità ed il carattere amichevole degli atti di divisione del 1910, decise che questo atto debba essere ritenuto valido in Francia. La Corte respinge quindi la richiesta del principe Sisto, e dichiara che il principe Elia debba essere considerato come solo ed unico proprietario della tenuta di Chambord.

Bambini morti di fame in Erzegovina

La carestia in Dalmazia

BELGRADO, 29

Il *Jutarnji List* di Zagabria riceve dalla Dalmazia che colà 15 mila persone sono minacciate dalla fame ed hanno urgente bisogno di soccorsi. Il *Novosti* di Belgrado pubblica poi che in un paese dell'Erzegovina sono morti di fame due bambini e che si temono altre vittime. Oggi alla Skupstina è stato approvato un progetto d'urgenza col quale il Governo è autorizzato a stanziare 150 milioni per la popolazione colpita dalla carestia. Il progetto è stato approvato all'unanimità.

La nuova centrale elettrica di Parigi opera d'un italiano

segna il trionfo della nostra tecnica all'estero

PARIGI, 29

Oggi i maggiorenti della colonia, con l'ambasciatore d'Italia alla testa, hanno reso omaggio ad una illustrazione della tecnica italiana all'estero: l'ing. Eugenio Niccolini, direttore della Società di elettricità di Parigi e della Società di elettricità della Senna, che nell'insieme producono la forza e alimentano le immense reti delle ferrovie sotterranee delle innumerevoli linee di tranvie della metropoli e della sua grande periferia settentrionale.

La figura dell'ingegnere

Ma questo nostro tecnico non è soltanto il direttore, è anzi il creatore, di sana pianta, delle officine che forniscono alla capitale circa 300.000 chilowatt e sta creando altri impianti che porteranno ancora più oltre questa potenza. Oriundo di Brescia, laureatosi al Policnico di Milano, è stato, poi, anche a Liegi.

Iniziò la sua carriera creando l'elettricità nelle tranvie di Liegi. Entusiasmò col suo geniale congegno il gruppo Empoin, uno dei più potenti del mondo, che lo fece venire a Parigi nel 1903 affidandogli l'incarico di costruire l'officina di San Dionigi per la forza motrice delle ferrovie sotterranee e delle tranvie di Parigi, che si è andata, poi, ingrandendo, sino a fornire, oggi, più di 200.000 chilowatt alla capitale.

Due anni e mezzo fa, iniziò una nuova centrale che funziona da qualche mese, mentre sono in corso altri ingrandimenti. E' questa, che l'ambasciatore ed i consiglieri della Camera di commercio italiana e altre notabilità coloniali, hanno visitato oggi ammirando a loro volta, il perfezionamento tecnico dei numerosissimi impianti, che segna un notevole progresso nell'industria dell'energia elettrica prodotta dal carbone di cui già si è occupata la stampa tecnica dei maggiori centri europei e transoceanici.

Questa nuova centrale sorge nei sobborghi di Ivry, sulla riva sinistra della Senna, quasi di fronte alla Marna, ed i viaggiatori provenienti dall'Italia ne possono scorgere la mole maestosa sulla sponda opposta. Accanto ad un'ardita passerella, che è stata costruita completamente per i cavi elettrici, questa passerella di cemento armato, concepita dall'ing. Niccolini con la collaborazione di ingegneri di Parigi, è destinata a convogliare, oltre l'energia elettrica proveniente dalla massicciata centrale, un milione di chilowatt.

Genio italiano

L'officina, tutta di creazione dell'ingegnere italiano, ha, poi, una caratteristica speciale: essa sorge in un terreno vastissimo ove nell'inondazione del 1910 l'acqua raggiunse più di tre metri di altezza. L'ing. Niccolini, data la natura del terreno, ha dovuto sprofondare palafitte su palafitte di oltre venti metri e preoccuparsi di collocare le macchine ai piani superiori.

Ma anche il sottosuolo è, ora, al sicuro e reso impermeabile con tutta una serie di immensi scompartimenti stagni in cemento. Un impianto di travature di ferro e di vagoncini, concepito in modo ardito ed ingegnoso, permette di scaricare il carbone da due chiatte accostate ad una staccionata di cemento armato.

Tutto è automatico: bastano tre o quattro uomini per scaricare le chiatte e condurre alle caldaie migliaia di tonnellate di carbone in 10 o 12 ore. Vi sono pure depositi di carbone che possono contenere, per ora, 12.000 tonnellate di carbone e che saranno ingranditi.

Il carbone è trasportato automaticamente dai depositi a quattro torri della capacità di 40 tonnellate ciascuna, che servono ad alimentare, attraverso molteplici congegni i focolai. Un altro impianto automatico è destinato al trasporto dei detriti. Vi sono attualmente sei caldaie a griglia e due per il riscaldamento del carbone in polvere minuta come cipria.

Impianti colossali

La magnifica sala delle macchine può essere sorvegliata anche dall'ufficio direttivo, attraverso enormi vetriate. Le turbine a 3000 giri al minuto danno una corrente trifase a 50 periodi al secondo, con una tensione di 10.500 volts.

Una parte interessantissima e molto moderna dell'impianto, è l'utilizzazione quasi integrale di tutte le calorie, che altrimenti andrebbero perdute ed in particolare l'utilizzazione di una parte notevole delle calorie contenute ancora nell'ultima «ruota» delle turbine e che invece di andare disperse nella condensazione servono, mediante una spinatura, a riscaldare l'acqua di alimentazione delle caldaie.

Per impedire la corrosione dei tubi di acciaio nelle caldaie, apparecchi speciali sono stati ideati per disossigenare l'acqua di alimentazione.

Alla fine dell'interessante visita, l'ambasciatore espresse i sentimenti di ammirazione per questo nostro compatriota, così modesto e che è, invece, di coloro che all'estero tengono più alto il nome d'Italia.

La nuova fase eruttiva del Vesuvio

Nessun pericolo per il momento

NAPOLI, 29

Sulla nuova fase eruttiva del Vesuvio il direttore dell'Osservatorio, prof. Malladra, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Trattasi di uno dei soliti periodi di attività del vulcano, in relazione alle pioggie autunnali e invernali. Ormai l'attività del vulcano tende alla ricostituzione dell'antico cratere crollato in seguito all'eruzione del 1906. E' però da rilevare che ormai daquell'epoca a oggi una notevole quantità di materiale fa pressione sui fianchi del vulcano e che per il passato fu anche rilevata l'attività di fumarole nella piana delle Ginestre fra Resina e Torre Annunziata. Durante la notte e anche nella mattinata boati fortissimi sono stati percepiti nei comuni vesuviani.

Scosse di terremoto in California

BAKERSTIELD, 29

Ieri sera sono state avvertite varie scosse di terremoto. Una delle scosse è stata seguita da un forte boato, che sembrava prodotto da una esplosione.

La condanna dell'agricoltore che riscosse

indebitamente il premio del grano

ROMA, 29

Dinanzi alla settima sezione del Tribunale, è terminato oggi il processo contro il cav. Giovanni Cerquetto, imputato di avere riscosso indebitamente il premio della «Battaglia del grano» e il cav. Luigi Quaresima imputato di correità nello stesso reato.

Il P. M. ha sostenuto che le prove della responsabilità sono emerse chiare dal dibattito e, quindi, ha chiesto per ambedue gli imputati un anno di reclusione e 100 lire di multa, con beneficio dipendente dall'avvenuta restituzione della somma fraudolentemente riscossa. Dopo le arringhe della difesa, il Tribunale ha pronunciato la sentenza con la quale condanna il Cerquetto e il Quaresima alla pena di 5 mesi di reclusione e a 300 lire di multa. Al Quaresima è stato accordato il beneficio della condizionale.

1 milione della N. G. I. a favore

dei danneggiati dall'affondamento del "Mafalda„

ROMA, 29

Il Consiglio della Navigazione Generale Italiana, facendo uso dei poteri attribuitigli dall'assemblea degli azionisti adunatisi il 29 dicembre u. s., su proposta del Comitato, delibera di porre a disposizione della Direzione un milione di lire perchè, d'accordo con il Comitato, lo eroghi in atti di liberalità o di beneficenza, a favore del personale della Società, il quale si distinse per il valore dimostrato in occasione del sinistro del piroscafo «Principessa Mafalda» o fu vittima o danneggiato in tale doloroso evento.

Possidente sardo ucciso a fucilate

da banditi mascherati

BONORVA, 29

Ieri, verso mezzogiorno, il possidente Salvatore Porcu Sanna insieme al figlio Giovanni e ad un servo lasciò a cavallo, Monte Aproni per far ritorno a Bonorva. Ad un certo momento il Sanna rimase indietro. Improvvisamente suo figlio e il servo udirono grida di terrore e di aiuto. Riconosciuta la voce paterna, il giovane tornò rapidamente indietro, e, ad una svolta della strada, vide il genitore che si dibatteva fra cinque o sei figuri mascherati. Cercò di raggiungere il gruppo, ma una fucilata gli trapassò la coscia destra facendolo ruzzolare da cella. Intanto rimbombarono altri colpi di fucile. Poi più nulla.

Il servo, sopraggiunto, aiutò il ferito a rialzarsi e a raggiungere il punto ove si era svolta la lotta. Il cadavere di Salvatore Porcu giaceva immerso in un lago di sangue, crivellato di ferite. Degli aggressori nessuna traccia. L'arma di Bonorma e l'autorità giudiziaria, recatesi immediatamente sul luogo, hanno prontamente iniziato attive indagini per individuare gli autori e lo scopo del barbaro delitto.

Non si crede che possa trattarsi di vendetta perchè Salvatore Porcu era un uomo mite, buono, benvoluto da tutti e non vi è da credere che egli avesse potuto dar motivo ad odio così feroce. Più probabile appare, invece, l'ipotesi di un tentativo di ricatto.

Investita da una motocicletta

e ridotta in fin di vita

UDINE, 29

Mentre tale Elena Karl ved. Jeronic di 46 anni, abitante a Tarvisio si recava in compagnia d'una famiglia a Krait, giunta nei pressi dell'osteria Florian, fu improvvisamente investita da un motociclista, che la scaraventò a terra. Trasportata da un medico, le fu riscontrata una grave ferita alle reni, e altre contusioni. Il suo stato è disperato. Il motociclista Teodosio Cassutti di 32 anni, fu denunciato.

Carro investito dal treno

Il guidatore ferito gravemente

UDINE, 29

Verso le 16 di ieri, al passaggio a livello di Ugovizza, il treno viaggiatori 1636, in partenza da Tarvisio alle ore 12.40, investì un carro trainato da due cavalli: entrambi i quadrupedi rimasero uccisi sul colpo, mentre il carrettiere fu ferito abbastanza gravemente. La causa è da imputarsi alla distrazione del conducente, tale Giacomo Muller di 43 anni, da Camporosso, perchè mentre si trovava seduto sul carro, non si occupò di accertarsi se il passaggio era libero. La disgrazia avvenne fulminea: la locomotiva investì i cavalli in pieno, trascinandoli unitamente al carro, ridotto in fasci, per diversi metri, mentre il Muller fu sbalzato lontano. Trasportato all'ospedale di Udine, gli fu riscontrato dal medico di guardia dott. Troiani, la frattura del femore destro ed altre contusioni, dichiarate guaribili in due mesi

Notiziario sportivo

Il triestino Umek a Los Angeles

L'inizio dell'allenamento

LOS ANGELES, 29

Sono giunti i podisti italiani Giusto Umek e Pietro Cavuzzi, i quali hanno cominciato subito l'allenamento per la marcia podistica internazionale dal Pacifico (Los Angeles) all'Atlantico (New York), che avrà inizio il 4 marzo.

I podisti dovranno compiere un percorso di 3400 miglia (5440 chilometri), che richiederà due mesi di tempo. Per la grande gara sono stati assegnati premi per un ammontare di 48.500 dollari. Il vincitore riceverà 25.000 dollari. *(United Press)*.

Vittoria italiana a Montecarlo

in gare di tennis

MONTECARLO, 29

Numeroso pubblico ha assistito alla inaugurazione dei locali di tennis courts di Saint Romain. Notata la presenza del Re di Svezia, del duca di Connaught e di altre personalità.

La competizione principale per la coppa Butier ha segnato una bella vittoria italiana. Ecco il dettaglio: Stefani - Carlini batte Ducreux - Pastre 6 a 3, 6 a 2, 6 a 3. D. e L. Torralva batte Lord Cholmondeley- Westmacott 7 a 5, 6 a 3, 6 a 3. Von Kerling-Peters batte Aeschliman e Brolcher 6 a 3, 2 a 6, 3 a 5, 6 a 3, 6 a 1.

Ponziana-Triestina

Sul terreno di S. Andrea, domenica prossima alle 15, i bianco-celesti del Ponziana ospiteranno, in un match amichevole, i forti e valorosi rosso-alabardati. L'incontro, voluto dalle due Società consorelle, promette di interessare vivamente la massa innumerevole degli appassionati frequentatori dei campi sportivi, tanto più che il Ponziana si presenterà in lizza forte dei suoi migliori elementi, tentando, attraverso una lotta cavalleresca ed aspramente contesa, di riscattare una delle due gravi sconfitte subite nel campionato testè finito. D'altro canto, la Triestina vorrà riconfermare nuovamente la supremazia sugli avversari, presentandosi in campo al completo.

Precederà l'incontro una partita tra le squadre riserve delle due Società, ove l'undici in maglia bianco-celeste, oggi campione della Regione, vorrà certamente dimostrare che il titolo conquistato è ben meritato, difendendolo anche in questa competizione che suona di rivincita per i rosso-alabardati.

U. L. I. C. - Comitato di Trieste

Comunicato ufficiale della seduta del 28 febbraio 1928

Presenti: Colognatti, Onciach, Piccinini e Rinaldini.

Omologazioni: Sono omologate le partite di domenica scorsa.

Ammonizioni: Sono ammoniti i seguenti giocatori. Brumueller O. (17475) dell'Olympia per gioco pericoloso; Pasinatti G. (14354) dell'Olympia; Bisio G. (743) del Vittoria di Monfalcone; Tomsich R. (4) e De Manzano O. (57) del Jenco per comportamento scorretto in campo.

Punizioni: Il giocatore Mosca P. (tessera 14413) del Pro S. Marco è sospeso per 3 domeniche effettive di campionato e torneo per offese e minacce all'arbitro. La sospensione da ogni attività sportiva inflitta ai giocatori del C. S. Pro Monfalcone, Pacor Giovanni (tessera 422) e Radig Massimo (tessera 110), per avere colpito l'arbitro durante la partita Pro Monfalcone-Jenco del 12 corr., è tramutata a tutti gli effetti sino il 31 gennaio 1929.

Campionato II.a categoria: Avendo le squadre del G. S. Tabacchi e dello S. C. Olympia terminato il proprio girone a pari punteggio, si delibera di fare disputare domenica prosima tra le due squadre una partita di qualificazione ad oltranza.

Regolamenti Uliciani: Le società affiliate sono avvertite che devono munirsi del fascicolo delle carte uliciane, comprendente lo Statuto, il regolamento organico e regolamento arbitri; questi regolamenti sono posti in vendita in segreteria al prezzo di lire 1 la copia. Sono pure disponibili ancora alcune copie del Regolamento di Gioco della F. I. G. C. al prezzo di lire 5.

Partite per domenica 4 marzo: Prima Categoria: Girone A. - S. Giusto-Triestina, campo U. S. Triestina. S. Vito-Aurora, capo Cologna, ore 16. Vittoria-Ronchi, campo Cologna, ore 12. — Girone B - Roiano-Romagna, campo Cologna, ore 14. Edera-Ferrea, campo Edera, ore 13. — Girone C - Vittoria di Monfalcone - Pro Monfalcone, campo Monfalcone, ore 10.30. Jenco-Gloria, campo S. Sabba, ore 13. Ponzianini Erranti-Dopolavoro Pirano, campo Ponziana, ore 8.45.

Seconda categoria: Olympia-Tabacchi, campo Rozzol, ore 14.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29

Situazione barica: la distribuzione delle pressioni sull'Europa è rimasta quasi stazionaria, si è solo alquanto intensificato il regime di depressione sulle coste atlantiche e la pressione è alquanto diminuita nel bacino mediterraneo. Probabilità: la depressione che si avanza lentamente dall'Atlantico fa sentire la sua influenza sul tempo in Italia, aumentando la nebulosità, specie nel bacino tirreno. I venti saranno grecali sulle regioni settentrionali e sull'alto Adriatico, sciroccali altrove, più intensi sulla Sardegna e sull'alto e medio Tirreno. Nebulosità ovunque in aumento, con precipitazioni sulle isole e sulle regioni dell'alto Tirreno. Temperatura ancora in leggero aumento. mare agitato intorno alla Sardegna e sulle coste dell'alto Tirreno, alquanto agitato nel restante bacino tirrenico e sullo Jonio. Coste libiche: venti moderati sciroccali. Cielo piovoso.

POLITEAMA ROSSETT

Compagnia INES LIDELBA

DOMANI, venerdì, prima rappresentazione dell'applauditissima operetta

"Czarevich„

del m.o Lehar

Questa sera ultima rappresentazione di

«PRIMAROSA»

PEL SUD AMERICA:

CONTE BIANCAMANO

DA GENOVA 7 MARZO

VIAGGIO RAPIDISSIMO

DALL'ITALIA AL BRASILE IN 11 GIORNI / A BUENOS AIRES IN 13 GIORNI

PEL NORD AMERICA:

CONTE GRANDE

DA GENOVA 3 APRILE

PER NAPOLI - GIBILTERRA - NEW YORK

LLOYD SABAUDO

DIREZIONE GENERALE GENOVA Piazza della Meridiana

Agenzia di TRIESTE: Corso Cavour, 11 Ind. tel. «JAHNEL» - Telef. 15-56

RISPARMIATE da 0.20 a 1.50 la parola

affidando al servizio radiotelegrafico

della Società ITALO RADIO

i vostri telegrammi per la

MESOPOTAMIA - EGITTO - PERSIA - SIRIA

PALESTINA - LIBANO

Il servizio è dotato dei mezzi tecnici più perfezionati e garantisce

MASSIMA RAPIDITA' E PRECISIONE

Si consiglia il pubblico di presentare i suoi telegrammi agli sportelli della Società Italo Radio presso gli uffici Telegrafici di Roma - Milano - Genova. L'accettazione è consentita presso tutti gli Uffici telegrafici del Regno

Per informazioni rivolgersi ai seguenti Uffici della Società:

ITALO RADIO Roma - Via Agostino Depretis 45-A, Tel. 41-669 / Milano - Via Meravigli 7, Tel. 88-625, 86-731, 86-732 / Genova - Via del Campo 10/2, Tel. 24-934

'VIA ITALO RADIO„ si possono spedire telegrammi celeri ed a buon mercato nei principali paesi del mondo.

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

E' possibile che un

uomo senza braccia

sia il protagonista di un lavoro drammatico ricco di emozionanti episodi e di una poetica storia di amore?

Lon Chaney

il più miracoloso fra gli artisti dello schermo, svela l'arcano nel colossale capolavoro della «Metro Goldwyn Mayer».

LO SCONOSCIUTO

Da domani al

Nazionale

CRONACA DELLA CITTÀ

La "Cosulich,, assorbe il "Lloyd Triestino,,
auspici della transazione la "Commerciale Italiana,, e la "Commerciale Triestina,,

La «Cosulich», Società Triestina di Navigazione comunica:

In seguito ad accordi intervenuti, la Banca Commerciale Italiana ha ceduto alla «Cosulich», Società Triestina di Navigazione, già forte azionista del «Lloyd Triestino», il proprio possesso di azioni di questa Società. In conseguenza di ciò la «Cosulich» disporrà della quasi totalità delle azioni del «Lloyd Triestino».

La Società «Cosulich» proporrà prossimamente all'Assemblea dei suoi azionisti l'aumento del suo capitale.

La Banca Commerciale Italiana, che continuerà ad avere una congrua rappresentanza in seno al Consiglio d'Amministrazione del «Lloyd Triestino» e dello Stabilimento Tecnico Triestino, parteciperà anche al Consiglio della «Cosulich» e della Società Finanziaria «Cosulich».

Con gli accordi raggiunti il gruppo «Cosulich» si appoggerà in avvenire ai due istituti finanziari Banca Commerciale Italiana e Banca Commerciale Triestina.

La firma dell'accordo che più sopra annunziamo, è avvenuta ieri. La notizia però si era diffusa negli ambienti cittadini già da due giorni. E malgrado la imperfetta conoscenza di questo avvenimento, che può veramente definirsi memorabile per la sistemazione e l'avvenire della nostra vita marinara, apparivano già evidenti i segni di una soddisfazione, che oggi risulta pienamente giustificata.

E' una qualità precipua di Trieste quella particolare sensibilità politica che le permette di valutare con immediata sicurezza l'importanza dei fatti che riguardano la sua struttura economica. Ed è appunto affidandosi a questo particolare intuito che la città, anche in questa eccezionale circostanza, si è affidata con soddisfazione al suo primo giudizio.

L'accordo raggiunto è di proporzioni imponenti. Sino ad oggi il Lloyd Triestino e la «Cosulich» erano i polmoni di un poderoso torace, i quali attendevano di trovare quel perfezionamento, diremo così, funzionale, che li mettesse nello stesso ritmo di respirazione e desse ad entrambi armonica possibilità di ossigenamento vitale.

Il Lloyd rappresenta una tradizione di conquiste e di affermazioni triestine sul mare, tradizione tenuta sempre alta anche nei difficili giorni del dopoguerra. Società creata per l'espansione e la potenza economica di un vasto impero, essa aveva saputo conservare il suo essenziale carattere italiano, mercè lo spirito combattivo e la fermezza di gran parte del suo personale. All'indomani del crollo del grande Stato, che aveva avuto il Lloyd sempre al sommo del suo interessamento, la vecchia società potè assicurare all'armamento italiano, non soltanto l'eredità cospicua del tonnellaggio, ma dei presidi economici piantati e strenuamente difesi, dopo il trapasso politico, nei porti del Levante e in quelli dell'Estremo Oriente.

La Società «Cosulich», creata dal più grande armatore adriatico del secolo scorso, Callisto Cosulich, al cui spirito parlavano le ispirazioni dei grandi navigatori veneto-adriatici dei secoli d'oro, divenuta ben presto la più importante organizzazione armatoriale dell'Adriatico, una delle più forti d'Italia e delle più stimate d'Europa, corona con il possesso della quasi totalità delle azioni del Lloyd Triestino, un programma di espansione e di rafforzamento com'era indicato dalla stessa natura della sua funzione e dal grado di potenza raggiunta in questi ultimi anni.

La soddisfazione cittadina per questo avvenimento non è puramente estetica, ma in diretto rapporto con gli evidenti benefici che possono derivare dalla fusione. E sono benefici della natura di quelli che anche recentemente il Governo Fascista suggeriva alle grandi industrie italiane di ottenere, attraverso ponderati programmi di unificazione nei servizi, alleggerimento di attività amministrative, soppressione cauta ma severa di iniziative non necessarie e non giustificate dal fine economico da raggiungere, così da assicurarsi snellezza e gagliardia, elementi morali, tecnici e finanziari indispensabili per sostenere vittoriosamente la concorrenza con l'estero. Aggiungiamo anzi che la soluzione, tanto naturale, oggi annunziata, è di quelle destinate a tonificare la vita del Paese. Mentre da un lato essa è un primo luminoso esempio nel campo della così detta razionalizzazione industriale, dall'altro appare come un atto di spontanea obbedienza ai grandi principi economici che il Regime Fascista vuol dare alla vita produttiva dopo la grande vittoria conseguita con la conversione della lira.

L'attività del Lloyd Triestino si è sempre rivolta al Levante ed all'Oriente, mentre quella della Società «Cosulich» trova il suo vasto, qualche volta combattuto, ma sempre vittorioso campo di espansione nelle Americhe: due grandi mondi si congiungono: due attività essenziali per la vita di Trieste e per l'espansione dei traffici italiani, si fondono nella stessa disciplina: si crea l'unità di comando, elemento fondamentale di successo: le intese diventano più rapide e si fanno più promettenti di risultati pratici e di successi morali.

La città aveva sempre previsto questa conclusione, giacchè essa appariva davvero nell'ordine naturale delle cose! E ciò ha tanta maggiore importanza quando si pensi che il logico sviluppo degli avvenimenti estenderà le intese delle due potenti società di navigazione alle imprese industriali delle quali sono la espressione vivente ed attiva. Arriveremo dunque anche al riordinamento industriale di Trieste, che, assicurando alla produzione cittadina la collaborazione degli uomini e delle maestranze che hanno dato prova gagliarda d'intelligenza, d'iniziativa, di coraggio, di perfezione tecnica ecc., permetterà ai nostri cantieri di tenere sempre alto ed economicamente fruttifero il primato che essi hanno saputo conquistarsi sui mercati del mondo.

Infine un elemento eccezionalmente importante dell'accordo raggiunto merita di essere messo in particolare rilievo. La combinazione si annunzia con un'intesa dei due Istituti finanziari: Banca Commerciale Italiana e Banca Commerciale Triestina. Ciò significa che, per la prima volta, forse, dall'annessione ad oggi, l'economia di Trieste, che ha la sua espressione più alta nella Banca Commerciale Triestina, vecchio glorioso istituto che è sempre stato ed è all'altezza del suo grande compito ed ha reso tanti servizi alla città nel difficile momento del trapasso dal vecchio al nuovo regime, entra in istretti rapporti, su di un comune programma e con comuni interessi, con la vita economica italiana, rappresentata dal massimo istituto bancario nazionale. Era ben questo ciò che noi auspicavamo fino dai primi giorni della nostra rinascita, come caposaldo del processo di fusione e di unificazione fra le vecchie e le nuove provincie, unificazione che per essere veramente proficua, deve avere carattere totalitario e cioè non soltanto morale, politico e giuridico, ma anche economico: unificazione destinata a permettere ai nostri organismi più vitali ed ai nostri uomini migliori non solo la possibilità di tenere alto «intra muros» l'orgoglio e la funzione di Trieste, ma di avere compiti e rapporti più vasti nell'ambiente nazionale.

Milano, capitale della vita economica italiana, era sino a poco tempo fa staccata o quasi dalla vita economica di Trieste. Quanta parte sia Milano della vita economica di Genova, primo porto d'Italia, non occorre dire. Il paragone viene fatto soltanto perchè sia valutata appieno la reale importanza dell'accordo raggiunto e perchè ogni cittadino, che a Trieste più che in altre città segue con animo curioso ed intelligente gli sviluppi della vita dei massimi strumenti della sua ricchezza, possa intuire già da oggi i considerevoli benefici che deriveranno senza dubbio da questa collaborazione fra Trieste e Milano, attraverso il massimo istituto finanziario della regione e la più potente Banca italiana.

Il concentramento armatoriale
di oltre 500.000 tonnellate

La «Cosulich», che già controllava il Cantiere Navale Triestino, la Società di Navigazione «Adria» e la «Sisa» e che è legata da vincoli di stretta collaborazione con la Banca Commerciale Triestina e con la Società Finanziaria «Cosulich», fa entrare con questa fusione nella propria sfera d'interessi oltre al «Lloyd Triestino» stesso, anche le aziende controllate da questa Società, e cioè lo Stabilimento Tecnico Triestino, il Cantiere San Rocco, le Officine Navali Triestine, la «Marittima Italiana» e la «Puglia».

Il tonnellaggio, così controllato, raggiunge circa 500.000 tonnellate di stazza lorda, e tutti i cantieri della regione si collegano in un unico fascio di forze e di mezzi di produzione.

E' dunque un imponente complesso di mezzi di trasporto, di servizi e di influenze marittime, industriali ed economiche, che rinsalda la compagine del nostro porto, e ne aumenta notevolmente la forza d'espansione economica.

Il coordinamento dei servizi delle due Compagnie permetterà di sfruttare meglio le congiunture che si presenteranno nell'ordine dei traffici, sia nelle relazioni verso oriente, campo di azione del Lloyd, che in quelle verso occidente, campo finora riservato alla «Cosulich», assicurando così anche un maggiore equilibrio dei rischi commerciali.

L'organizzazione nell'interno e all'estero potrà essere coordinata, intensificata e resa più economica. L'intima intesa fra i cantieri della regione, naturale conseguenza del nuovo accordo, potrà essere diretta ad assicurare col maggior possibile rendimento il massimo sviluppo industriale.

Un particolare rilievo merita il fatto che la Banca Commerciale Italiana, pur cedendo il proprio possesso d'azioni Lloyd a quella famiglia marinara che portò la Società, che da essa ripete il nome, da modesti principi alla sua attuale potenza, non si disinteressa dell'industria marittima triestina nè delle sorti delle svariate aziende raggruppate attorno alla «Cosulich», ma assicura attraverso queste alla nostra regione il suo appoggio e la sua collaborazione.

Finora il gruppo «Cosulich» s'appoggiava esclusivamente alla Banca Commerciale Triestina, che tanto bene ha meritato del progresso economico della regione e del Paese concorrendo nella nazionalizzazione delle principali aziende triestine e piazzandosi con molto onore fra le principali banche italiane.

La Banca Commerciale Triestina, di cui la «Cosulich» è grande azionista, continuerà a rappresentare per il gruppo «Cosulich» la principale base d'appoggio. Ma avendo lo sviluppo delle aziende del gruppo superati i limiti della nostra regione e con ciò anche i mezzi che il massimo istituto finanziario cittadino può mettere a disposizione, gli stessi circoli della Banca Commerciale Triestina hanno salutato con vivo compiacimento il nuovo allargamento della base bancaria del gruppo, che reca a profitto della regione anche le influenze e i mezzi del massimo istituto bancario d'Italia.

La cittadinanza che, anche recentemente, nell'occasione del viaggio inaugurale della motonave «Saturnia», aveva espresso con un vero plebiscito il suo plauso all'opera coraggiosa dei «Cosulich», darà tutto il suo consenso anche a questo nuovo avvenimento importante che affida a provati elementi locali le nostre massime aziende marittime e crea fra Trieste e Milano una più intima collaborazione, foriera di una sempre maggiore fusione di spiriti e d'intenti.

Nuova tariffa trasporto
fra i porti adriatici e l'Ungheria

Abbiamo da Roma, 29:

Per meglio sviluppare i traffici tra i porti adriatici e il retroterra estero, le Ferrovie dello Stato hanno opportunatamente compilato, d'accordo con le Amministrazioni interessate, una tariffa merci per regolare i trasporti fra Trieste, Fiume, Pola e Rovigno e talune principali stazioni delle ferrovie ungheresi. Questa tariffa riassume tutte le concessioni tariffarie attuate con vari provvedimenti durante gli anni dal 1925 al 1927 e contribuirà a sviluppare i traffici tra i porti adriatici e l'Ungheria. E' opportuno rilevare che i prezzi di trasporto e le tasse accessorie di questa nuova tariffa sono espressi in lire italiane per l'intero percorso, anche per i percorsi su territori jugoslavi e ungheresi; ciò che facilita grandemente il calcolo del costo di trasporto per gli esportatori e gli importatori italiani. E' anche da tener presente che ai prezzi di trasporto indicati nella tariffa è applicabile, fino a nuovo avviso, e salvo poche eccezioni, la riduzione del 25%. La nuova tariffa entra in vigore domani.

Verso un nuovo ordinamento
dell'Istituto Federale delle Venezie

Abbiamo da Roma:

Con decreto 21 febbraio dei Ministeri delle Finanze e dell'Economia Nazionale, tenuto conto che l'Istituto Federale di Credito ha felicemente adempiuto alle sue prime funzioni e che conviene dare al medesimo un nuovo ordinamento in relazione agli ulteriori sviluppi dei suoi compiti, sono stati sciolti il Consiglio Generale dell'Istituto stesso e il Comitato amministrativo della sezione del Credito Agrario. Il presidente dell'Istituto gr. uff. avv. Max Ravà, è nominato commissario per l'assistenza di due vice commissari nelle persone dell'on. comm. Giacomo Miari e del gr. uff. avv. Angelo Pancino.

Assemblea straordinaria del Sindacato giornalisti. Il Sindacato regionale fascista dei giornalisti comunica: E' convocata, per domenica 4 corrente, alle 11, nella sede del Circolo della stampa di Trieste, un'assemblea generale straordinaria dei soci, con il seguente ordine del giorno: a) Comunicazioni del segretario; b) nomina di due delegati al Congresso nazionale (10 marzo); c) eventuali.

L'assemblea dell'Associazione Nazionale Alpini. Si rammenta ai soci che questa sera alle 19.30 nella sala convegno della Società Alpina delle Giulie, (Riva 3 Novembre 1), avrà luogo l'assemblea ordinaria della Sezione. Si raccomanda vivamente di non mancare. Dopo l'assemblea si consumerà un rancio speciale da Bonavia. La prenotazione per il rancio potrà effettuarsi prima dell'inizio dell'assemblea.

La gita dopolavoristica ad Aquileia. Per rispondere alle numerose richieste, si avvertono coloro che intendono partecipare alla gita indetta per domenica dal Dopolavoro del pubblico impiego e da quello della Mutua fra impiegati, che la partenza da qui seguirà alle 8 con autocorriere chiuse. I ritardatari sono pregati di affrettare la loro iscrizione per dar modo agli organizzatori di prendere le ultime disposizioni.

L'on. Ricci a Trieste
per la manifestazione sportiva avanguardista

L'Ufficio stampa del Comitato provinciale dell'O. N. B. comunica:

Al presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., Lussi, che a suo tempo aveva invitato il Presidente dell'Opera a presenziare alla grande manifestazione ginnico-sportiva, organizzata dalla Direzione provinciale dell'educazione fisica per la prossima primavera, è ora pervenuta dall'on. Ricci la seguente lettera:

«Accetto con piacere l'invito di presenziare personalmente a una manifestazione dei Balilla e avanguardisti di Trieste, i quali mi sono particolarmente cari. La invito a fissare l'adunanza per una delle prime domeniche di aprile e a comunicarmi in antecedenza la data, acciocchè non accada che io inavvertitamente prenda in precedenza impegni per tale giornata. Saluti fascisti Ricci».

Nel mentre ci rallegriamo della promessa dell'on. Ricci, sappiamo che la data per la grande manifestazione è stata fissata per il 15 aprile; se le condizioni meteorologiche fossero cattive essa in questo caso verrebbe rinviata al 29 aprile.

Un ammonimento della Presidenza
dell'O. N. B.

L'Ufficio stampa del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla comunica:

«A tutti i presidenti dei Comitati provinciali è pervenuta dalla Presidenza centrale la seguente circolare: «Risulta che, con troppa facilità, da parte di enti e società si organizzano manifestazioni scolastiche ginnico-sportive, sia pure con carattere facoltativo, all'insaputa di questa Presidenza. Inutile dire che l'educazione fisica scolastica è affidata, per legge, unicamente all'O. N. Balilla. Si rivolge, in conseguenza, preciso invito ai presidenti dei Comitati provinciali, di non dar seguito a qualsiasi iniziativa ginnico-sportiva che interessi gli alunni delle scuole primarie e medie del Regno, se non risulta regolarmente autorizzata da questa Presidenza. I presidenti dei Comitati provinciali avranno cura di portare a conoscenza dei capi istituto tale decisione, affinchè possano evitare che siano favorite iniziative ginnico-sportive non disposte dall'O. N. Balilla.

Si compiaceranno, inoltre, avvertire gli insegnanti che severe sanzioni disciplinari saranno adottate a loro carico qualora risultasse la loro partecipazione a manifestazioni non autorizzate, spesso inutili e sempre turbatrici della disciplina scolastica e degli studi, e ancora più gravi sanzioni saranno applicate contro coloro i quali si varranno del loro ufficio per contravvenire a tale ordine, adottando, per gli scopi predetti, forme di propaganda fra gli scolari.

Si tenga inoltre e si faccia tener presente che i programmi di qualsiasi manifestazione ginnico-sportiva, interessanti le scuole, le Avanguardie e i Balilla, devono tempestivamente essere sottoposti all'approvazione di questa Presidenza.»

L'attività della Commissione d'igiene
del P. N. F.

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Ieri sera si è riunita nella sede della Federazione la Commissione d'igiene presieduta dal dott. Gasina.

La Commissione ha continuato l'esame dell'approvvigionamento del latte alla città sulla base degli studi compiuti dalla apposita sottocommissione. La relazione diligente e profonda preparata dal prof. Timeus è stata ampiamente discussa in ogni sua parte da tutti gli intervenuti e, salvo lievi modificazioni di forma, è stata accettata integralmente.

Il presidente ha tributato una parola d'encomio al relatore per lo studio sereno e materiato in senso pratico, studio che riassume le premesse necessarie per la risoluzione radicale dell'annosa questione.

La Commissione, prima di levare la seduta, ha dato incarico al relatore e al segretario ing. Geraci di preparare un succinto esposto sulla questione del latte mettendo in rilievo le conclusioni formulate durante la discussione: la relazione sarà sollecitamente inviata al Direttorio del Partito per i provvedimenti opportuni. L'invito per la prossima convocazione della Commissione sarà fatto a domicilio.

I preparativi per la Pesca miracolosa
della Società contro la tubercolosi

L'ordinamento e la numerazione dei doni procede alacremente. Le signore lavorano col massimo zelo. Possiamo affermare assolutamente che mai una Pesca di beneficenza a Trieste fu così riccamente dotata. Vi sono molti doni di grande valore: gioielli, oggetti artistici, quadri, statuette, porcellane, oggetti antichi, un servizio di piatti, servizi da thè, da caffè, cuscini di tutte le dimensioni, cuscinetti, scatole lavorate, bottiglie di vino, liquori, e via dicendo sino alle scatole di sardine, alle scatole di conserva di pomodoro, alle casseruole, pentole e oggetti di cucina, e persino latte di petrolio. I tavoli preparati per l'esposizione sul palcoscenico si dimostrarono ben presto insufficienti. Si dovettero aggiungere in fretta dei tavoli per far l'esposizione sul proscenio ed in orchestra.

Nel mezzo della platea troneggiano già 3 superbi chioschi, allestiti con graziose decorazioni: opera magnifica uscita dalle mani delle gentili signorine dell'apposito Comitato.

Signore i signorine si danno poi d'attorno — con infaticabile costanza — per la debita elencazione e numerazione degli innumerevoli regali che, cosa sorprendente, continuano a pervenire al Comitato della Pesca.

Per gentile, straordinaria concessione del Comando della Divisione Militare territoriale di Trieste, la Pesca sarà allietata ogni sera dalla eccellente banda presidiaria. Il Comitato delle Dame patronesse e la Direzione della Società contro la tubercolosi esprimono al tenente generale Emanuele Pugliese la più viva riconoscenza.

I tè delle Amiche della giovane. Domenica dalle 17 alle 20 il Comitato delle signore presieduto dalla sig.ra Jeanne del Pesco terrà al Savoia uno dei suoi tè danzanti a favore dell'Associazione Amiche della giovane. Alla riunione gaia, signorile e benefica arriderà certo il migliore successo, perchè le organizzatrici si sono fatte una schiera di amici assai numerosa, che non manca ai loro inviti.

La Scuola per la "Celebrazione del pane,,

Il R. Provveditore agli studi di Trieste ha diramato ai presidi delle scuole medie e pareggiate, agli ispettori scolastici, ai direttori didattici della Venezia Giulia e di Zara la seguente circolare, pervenutagli da S. E. il Ministero dell'Istruzione:

«Sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo, viene organizzata la «Celebrazione del pane» nei giorni dalla domenica dell'Ulivo alla Pasqua. Il Ministero dell'Interno ha dato in proposito istruzioni precise ai Prefetti.

Desidero che la scuola non rimanga estranea a tale manifestazione, la quale, oltre a fini di grande utilità ha un contenuto e un valore altamente educativi. Da essa, infatti verrà prezioso aiuto alla «Opera Italiana Pro Oriente», la nobile istituzione che va svolgendo, con le scuole e altre iniziative, opera meritoria di civiltà, di pensiero, di bontà, in quelle terre d'Oriente, che recano il segno della nostra stirpe e che sono promessa per il nostro avvenire.

Verrà così preparato e distribuito in tutta «Italia un pane» che, simbolo di ogni dono di Dio, sarà realmente anche il pane di una grande iniziativa, diretta a portare in Oriente il tesoro delle nostre tradizioni e delle nostre speranze. Prego di dare in proposito istruzioni alle dipendenti autorità scolastiche; e la Direzione generale dell'Opera prenderà, per sua parte, diretto contatto con le SS. VV.

La scuola sia anche in questa occasione all'avanguardia per l'efficace affermazione di un'idea a servigio della quale vengono chiamate le più vive e fresche energie della Nazione».

Cassa di Risparmio e Monte di Pietà

Da informazioni assunte a fonte competente, nonchè autorizzata, ci risulta che il progetto di assorbimento del Monte di Pietà da parte della Cassa di Risparmio Triestina è avviato verso una felice soluzione grazie all'interessamento amoroso e intelligente spiegato dal vice podestà avv. Cuzzi, che nella questione ha avuto una parte preponderante. Nè va taciuta la buona volontà dimostrata dai dirigenti della Cassa di Risparmio e del Consiglio di amministrazione. Ove si addivenga — come è nei voti di tutti — alla fusione dei due istituti, è certo che il Monte si avvantaggierà notevolmente, potendo allora disporre di quel capitale di esercizio indispensabile, che fino a ieri era costretto a richiedere ai privati in ragione di un tasso sensibile per quanto normale, ovvero al Comune, con evidente danno, sia pur minimo, dei contribuenti in generale. Il suo carattere quindi di istituto di beneficenza — chè altro non sono i Monti di Pietà — sicuramente ne avrà giovamento, senza contare che un'amministrazione diretta e oculata com'è quella della Cassa di Risparmio, favorirà l'estensione delle operazioni con la possibilità di una riduzione nella misura degli attuali interessi relativi ai prestiti su pegno.

Frattanto continuano gli accertamenti da parte della Cassa di Risparmio, la quale, logicamente, intende rendersi pienamente conto della situazione del Monte di Pietà, sia dal lato puramente amministrativo nonchè da quello del personale e delle pendenze diverse accumulatesi in tanti anni.

Promozione. Il Ministero della Guerra comunica che con R. Decreto 23 corr., il generale di Brigata dei RR. CC. conte Omati comm. Vittorio è stato promosso generale di Divisione con anzianità 1.o gennaio 1928.

Tale nomina sarà appresa con la più viva soddisfazione non soltanto dai molti estimatori del gen. Omati, ma dalla città tutta, che apprezza nel gen. Omati non soltanto uno dei primissimi superiori sbarcati a Trieste nell'ottobre del 1918, con l'Esercito liberatore, ma altresì un amico di vecchia data dell'idea irredentista.

— Il capitano medico dottor Federico Bugliarello è stato, con recente Bollettino Militare promosso maggiore. Da molti anni a Trieste il maggiore Bugliarello dirige il gabinetto di radiologia e terapia fisica dell'Ospedale Militare Principale di Trieste.

I funerali del patriota Michele Noni. Nel pomeriggio di ieri, alle 15, ebbero luogo i funerali del compianto patriota Michele Noni, che aveva sempre svolto un'attività di fervente irredentista negli anni del servaggio.

I funerali partirono dalla Cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena e mossero direttamente verso il camposanto di Sant'Anna. Ai funerali del vecchio patriota intervenne una considerevole folla di cittadini. Notammo l'ing. Cobolli, segretario federale del Fascio, il comm. avv. Ara, il cav. Comici, con la Presidenza e il Consiglio dei mastri dell'Operaia, il sig. Germek, presidente dei «Cavalieri della morte» con numerosi soci, e molti ex perseguitati politici, che avevano avuto occasione di conoscere la bontà d'animo e la generosità del vecchio Noni a Göllersdorf, dove era stato internato durante la guerra, nonostante la sua tarda età, per i suoi sentimenti patriottici. Molti fiori e ghirlande erano stati inviati da amici e conoscenti dell'estinto.

I francobolli commemorativi della M. V. F. La Direzione delle Poste comunica: Si rammenta che da oggi cessa la vendita dei francobolli commemorativi della Milizia Volontaria Fascista. In considerazione però che tali francobolli non sono ammessi al cambio, il pubblico potrà usare quelli in suo possesso fino al 30 aprile 1928.

Pro Italia Redenta. Alla contessa Anna Segrè-Sartorio, presidentessa del Comitato di Trieste dell'Opera nazione di assistenza «Italia Redenta» è pervenuto l'importo di lire 200 raccolte fra la Direzione e il personale della sede triestina del Credito Italiano, per onorare la memoria del compianto presidente dell'Istituto gr. uff. Federico Balzarotti e devoluto all'Opera stessa.

Aste al Monte di pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: stanza da pranzo, piano, pianino, tappeti, lampadari, quadri, binoccoli, prismatico, servizi, oggetti artistici, stoffe e altro.

Malattie della pelle

Le sofferenze derivanti da malattie della pelle possono essere evitate facendo uso per tempo della Pomata Cadum. Molte sofferenze sono evitate impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tigna, tagli. L. 6.

Per mantenere le Vostre Lanerie soffici e morbide

lavatele col

SOLO con questo meraviglioso prodotto potrete lavare Voi stessi, senza fatica e con tutta sicurezza, gli indumenti di lana senza che abbiano a restringersi. Quanto si ottiene col LUX non si può ottenere con saponi comuni, anche se in scaglie.

Campione Gratis!

TAGLIANDO.
S. A. Fratelli Lever, Via. Pr. Umberto 27, Milano (12)
Desidero che mi spediate gratis, un pacchetto-campione di LUX, sufficiente per farne una prova.
Nome ____________
Indirizzo ____________
(Si prega di scrivere chiaro.) P. T. 13

Staccate il talloncino ed impostatelo oggi stesso

S. A. Fratelli Lever, Via Pr. Umberto 27, Milano (12)

Una camera d'aria

PIRELLI

è data

GRATIS

dal 20 febbraio
al 15 marzo 1928

con ogni copertura auto

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

Con l'aratro e la prora
Mète e caratteri dell'Economia italiana
(Uno studio di A. Mussolini)

Il prossimo numero della rivista *Le Opere e i Giorni*, diretta da Mario Maria Martini, pubblicherà, con questo titolo, un interessante studio di Arnaldo Mussolini, dal quale stralciamo le parti più essenziali.

«L'instabilità delle formazioni economiche del dopo guerra costituisce sempre più materia di attento studio e di esame da parte di economisti, d'insegnanti universitari, di uomini di governo e di gente pratica, che sente i tempi e si adatta agli eventi. La guerra non ha solo gettato nel crogiolo incandescente della nuova Storia le vecchie formule politiche, ma ha colpito a fondo il tessuto e la vitalità economica di molti paesi belligeranti e neutrali. Chi voglia pertanto riesaminare tutta la situazione deve necessariamente studiare anche la situazione economica: per questo molti già si domandano quali saranno, nel secolo in corso, i caratteri dell'economia italiana, quali le tendenze, i mezzi, le aspirazioni e le mète.

E' questo uno studio assai ponderoso, che ha carattere di profezia: e costituisce un compito che non è facile. Anzi tutto, non bisogna svalutare quella che è stata la fatica dei decenni anteriori alla guerra: con il lavoro paziente, più che con l'agilità di tecnici e di studiosi, si era riusciti a debellare alcuni mali fondamentali che affliggevano la vita italiana, quali la pellagra e, in parte, la malaria; una discreta produzione industriale, tipica in alcune città dell'Italia del Nord, aveva creata una ricchezza che non aveva i caratteri della staticità, ma pur rappresentava già una discreta conquista nella vita italiana dell'ante guerra. Oggi però, col passare del tempo, sono cresciute le necessità e aumentati gli uomini. Il problema della nostra consistenza economica, si affaccia quindi, non come sistemazione di bilancio, ma come un'organizzazione destinata a dare pane e lavoro a tutti quegli italiani, che, oggi, per ragioni evidenti, non conviene far emigrare oltre le frontiere.

Il tempo in cui noi viviamo è dominato ancora nella sua economia dai metalli pesanti e dal carbone. I carburanti sono elementi indispensabili della vita civile. Noi purtroppo non abbiamo dovizia di questi elementi che si impongono nell'esordio del secolo XX; e non si può, allo stato delle cose, concepire una forte economia facendo astrazione da questi supremi regolatori della ricchezza dei popoli. Non per questo bisogna rinunciare alla lotta, non per questo bisogna rinunziare allo studio di quelle situazioni, che possono capovolgere l'indirizzo di alcune branche dell'economia [illegible] olo nostro».

La volontà come mezzo
Industria marinara e agricoltura

Premesso che l'economia dei popoli non è legata in eterno al alcune situazioni di materie prime, e che non è esclusa una vittoriosa affermazione dell'economia italiana attraverso le scoperte della chimica, lo scrittore continua:

«Noi siamo di coloro che credono alla volontà come mezzo. Non neghiamo l'evoluzione: essa non è tutta un'arida conseguenza del materialismo obbediente, secondo i suoi cultori, alle leggi ferree della matematica. Siamo convinti invece che la vita di un popolo, la stessa vita economica, è come il corso lento e maestoso di un fiume: per farlo deviare lentamente, ma sicuramente, bastano alcune dighe laterali. Il corso allora si sposta. Così, da parte della classe dirigente, bastano alcuni provvedimenti di carattere ampio, perchè l'economia generale subisca l'influenza di tali correttivi.

Quale è dunque il dovere del giorno, per ciò che si riferisce all'indirizzo futuro dell'economia italiana? Non è semplice dare una risposta sintetica. E' necessario abbandonare le spese di lusso, promuovere opere esclusivamente produttive, e volgere il risparmio e l'attività al due grandi problemi più aderenti ai nostri interessi e alla nostra stessa sensibilità di popolo: l'industria marinara e l'agricoltura razionale.

Di vero e di vitale, nel campo dell'economia, in questo dopo guerra, non vi è stato che la nobile gara di costruzioni fra i cantieri adriatici e i cantieri liguri. E' questa una feconda lotta per la supremazia del mare; così è avvenuto che la bandiera della nostra marina mercantile abbia potuto conquistare il quarto posto nel mondo. Questa è la migliore e la più decisiva affermazione nel campo dell'industria marinara: bisogna coltivarla con attenzione massima e seguirne lo svolgimento con estrema cura. Noi abbiamo una grande tradizione marinara e degli uomini bene attrezzati per questa grande necessità. Il Governo non è abulico: assiste in giusta misura le iniziative dei privati, distribuisce in forma equa il suo lavoro e i suoi incitamenti fra i grandi cantieri di tutti i mari sacri alla nostra storia. L'industria marinara è dunque un punto fermo, sul quale si deve orientare buona parte della produzione italiana.

Per importanza, però, viene in prima linea l'agricoltura, la quale, diciamolo subito, ha bisogno di grandi condottieri. Vi sono discreti produttori e proprietari amanti del lavoro e della loro terra; vi sono parecchi nobili che perpetuano quelle tradizioni di antico casato che nel lavoro campestre hanno avuto il loro primo sigillo di origine. Ma tutto ciò non esce dall'àmbito paesano o, al massimo, regionale. Nella terra del sole, dei fiori e dei frutti, un uomo solo può venir citato per la sua genialità in materia di frutticultura: l'ing. Borgnino di Massalombarda. Ed una sola grande affermazione può essere segnalata nella agricoltura industriale: una trentina di zuccherifici che, dopo una vita faticosa, si sono finalmente assicurati una esistenza degna, in armonia agli interessi delle zone bietolifere, le più ricche d'Italia.

Ma, tolto questo, noi non abbiamo, ad esempio, un tipo di vino simile allo «champagne» che corre tutto il mondo e si impone al consumo internazionale come tipo di vino di eccezione. La Francia, tra lo «champagne» e le mode parigine, salda la sua brava bilancia commerciale; noi che abbiamo dei vini profumati e magnifici per qualità e quantità, ci lasciamo battere anche dalla Spagna che, in materia agricola, sta per fare una non trascurabile concorrenza ai nostri prodotti.

Organizzazione della produzione e bonifiche

Occorre quindi organizzare meglio la produzione italiana è infonderle il massimo incremento, attraverso le colture forzate, le irrigazioni e la selezione. E' necessario produrre, infine, senza aumentare la superficie della terra coltivata a grano, tutta la quantità di questo cereale corrispondente alle nostre necessità di popolo: circa 70 milioni di quintali. Noi siamo fino ad ora vicini ai 60 milioni: ancora uno sforzo e l'Italia potrà dare il pane a tutti i suoi figli. Quando il grano c'è, non occorre che gli economisti dimostrino che si potrebbe averlo a miglior mercato dalla Romania o dalla bassa Russia. Anche quei popoli sono in crisi, e le vicende del domani non si conoscono: è molto meglio essere attrezzati per tutte le necessità in casa nostra.

Di fianco a questa politica della più intensa produzione, dobbiamo porre il problema delle bonifiche: vi sono terre incolte che attendono di essere prosciugate e redente dalla malaria. Dopo, esse restituiranno in alta percentuale tutto ciò che si è speso a loro favore. Non bisogna credere infatti al superficialismo di coloro che pensano e scrivono che i Principi romani o i grandi latifondisti prendono dalla terra un reddito più che sufficiente alle loro necessità. A sentire costoro, le greggi con la loro produzione, i pascoli con il loro carattere estensivo, darebbero redditi superiori molte volte a quelli dell'agricoltura intensiva. Se non che vicino a questo assai dubbio problema matematico, vi è un profondo problema di carattere morale: dove vivono diecimila pecore, potrebbero trovar posto degnamente diecimila persone. Oggi la terra contesa getta molta gente senza alloggio nelle città, in mezzo a mille ostacoli; costringe parte delle popolazioni rurali ad abituarsi a una vita che non è quella sana e feconda della terra, rispondente al nostro carattere e alle nostre tradizioni di popolo agricoltore. La bonifica ha carattere produttivo agricolo, ma ha anche un profondo carattere sociale e morale. Noi dobbiamo ingrandire la superficie coltivata della terra; dobbiamo così far posto a molti elementi che si disincaglieranno dalle città per ritornare al sereno lavoro fecondo della campagna. E non dobbiamo pensare solo alla bonifica delle pianure, ma anche a quella delle montagne, mercè una saggia opera di rimboschimento e di sistemazione dei bacini montani.

Questi problemi si presentano con caratteri di grande vastità. Ma è necessario impostarli, e affidarli alla fede e al dinamismo dell'Italia giovane, e al Fascismo che ha debellato mille superstrutture parassitarie, ed ha liberato l'Italia dalla sua maschera pigra, molle, senza volontà, povera di fede.

Anche l'economia deve trovare il presupposto di una forte e decisa volontà: Sui caposaldi ora esposti, noi crediamo che l'Italia potrà costruire, nel secolo XX, la sua fortuna di Nazione prolifica e possente.

L'Università Popolare
al Museo di Storia Naturale

Domenica alle 11, i soci dell'Università Popolare si raccolsero numerosi nell'aula del Museo di storia naturale, dove il direttore del museo, prof. Mario Stenta, presentò una serie di scelti preparati relativi ai gruppi degli echinodermi e dei bivalvi, che avevano formato oggetto di due lezioni da lui ultimamente tenute nella sede della Sezione scientifica-tecnica di via Foscolo. Dalla presentazione dell'interessante materiale, accompagnata da chiara e opportuna illustrazione, gli intervenuti ebbero modo di ammirare le svariate forme di stelle e di ricci marini, e di esaminarne i particolari anatomici. Destò vivo interesse un ricco campionario di oloturie secche e commestibili dello Estremo Oriente, che vanno in commercio sotto il nome di «trepang», favorito dal comm. Andrea Davanzo. Dei bivalvi fu seguita con attenzione la spiegazione relativa a forme giganti, come la Tridacna e la nostra Pinna, il cui bisso viene tuttora tessuto a Taranto per manufatti di lusso (manicotti, cappellini da signora, guanti); e alla struttura e alla biologia dell'ostrica e di altri molluschi del nostro mare.

Una vertenza felicemente risolta. In relazione alla notizia pubblicata alcuni giorni or sono, da vari giornali secondo la quale i Soviet avrebbero avanzato una protesta per il rialzo dei noli effettuato dalle Società di Navigazione per i trasporti nel Mar Nero, veniamo ora a sapere che il piccolo malumore ch'era stato suscitato dalla revisione della tariffa da parte di una Società di Navigazione francese e di una italiana (non adriatica) è stato del tutto eliminato, in seguito a un ulteriore ritocco delle tariffe in questione, cosicchè la cosa può ritenersi ormai definita con piena soddisfazione d'ambedue le parti.

La questione delle case
L'Ufficio alloggi comunale e la sua attività

L'ufficio alloggi presso il Comune, sotto la direzione del dott. Lonschar, prosegue nella sua attività volta a lenire la crisi degli alloggi, specie per quelli a buon mercato.

A malgrado della recente deliberazione dell'Unione proprietari di case, di non adire più alle disdette, salvo i casi previsti dalla legge — moralità, morosità, ovvero giustificato bisogno del padrone di casa — le minaccie di sfratto per ragioni il più delle volte imprecisate od emergenti da attriti personali fra proprietari e inquilini, non sono cessate.

Sul titolo moralità, pare si faccia alquanto abuso, coprendo cioè con la moralità altre cause non perfettamente legali o confessabili. Così, il bisogno da parte del proprietario di usufruire dell'alloggio tenuto in fitto da un inquilino, non può assolutamente servire a mascherare il desiderio del proprietario di maggiori comodità.

Altra piaga non ancora del tutto sanata è quella della cessione degli appartamenti con mobilio, pretesto questo per spillare al nuovo inquilino la cosidetta buona uscita. Su tale punto il dott. Lonschar è riuscito, grazie alla collaborazione della Questura, ad appianare, con beneficio dei denuncianti, molte questioni. Parecchie persone insomma, sono state accasate regolarmente in alloggi per i quali o i proprietari o gli amministratori o semplici sensali, avevano avanzato delle pretese illegali e ingiustificate.

Infine, si è proceduto e si seguiterà a procedere contro coloro che occupano abusivamente alloggi. A nessuno — naturalmente — è consentito di prendere possesso di una casa, sotto qualsiasi ragione, senza il regolare consenso del proprietario o dell'amministratore.

Infine i morosi. Qualche inquilino, o perchè stretto dal bisogno, ovvero per considerazioni tutte affatto personali e che esulano da qualsiasi ragionevolezza, crede di continuare nel comodo sistema di non corrispondere la convenuta pigione a chi di dovere. Contro costoro è logico che si provvederà sfrattandoli, acciocchè i rispettivi alloggi possano essere occupati da quei senza tetto che sono nella possibilità di pagare il fitto. Si tratta, in ultima analisi, di uno scambio: gli inquilini sfrattati per morosità prolungata andranno ad occupare il posto lasciato libero dagli attuali senza tetto, provvisti del necessario per pagare il corrispondente fitto.

L'opera, adunque, condotta dall'Ufficio alloggi, è quanto mai encomiabile, ed è a sperare che ad esso non venga mai meno l'ausilio indispensabile delle autorità di polizia, nonchè il conforto dei buoni cittadini in quanto è interesse di tutti di aiutare i funzionari preposti al superamento della crisi degli alloggi.

Così l'ufficio comunale fin d'ora si occupa della questione inerente all'assegnazione delle case per gl'impiegati statali, sorte per opera e volontà del Governo Nazionale al Viale Regina Elena. La Commissione per l'assegnazione, di cui è nota la composizione, volta a volta riferirà le sue deliberazioni in merito, all'ufficio in discorso, il quale porrà le case fattesi vuote per il trasloco dei rispettivi inquilini, impiegati statali, fra le disponibili, da assegnarsi cioè a chi ne abbia più bisogno, e sia munito della possibilità economica di corrispondere la relativa pigione al proprietario. Quindi niente cessioni alla chetichella, le quali talvolta assumono carattere di speculazione non consentita dalle leggi.

"Il centenario del Romanticismo latino„
al Circolo di Coltura Fascista

Dopo le commemorazioni del Romanticismo in Germania, suo paese d'origine, è venuta la volta del Romanticismo latino: e l'iniziativa se l'è presa la Francia, la quale lo ha fatto cominciare dall'opera di Victor Hugo, e precisamente dalla famosa prefazione al «Cromwell». Che cosa farà l'Italia per l'occasione?

Se fosse vera la tesi di Gina Marteggiani, che un Romanticismo italiano non è mai esistito, l'Italia potrebbe astenersi dalla festa internazionale. Ma poichè la tesi della Marteggiani è soltanto paradossale e il suo paradosso va tradotto nell'affermazione, che, anzi, il Romanticismo italiano ha una sua specialissima fisionomia, che lo rende inconfondibile e superiore a quello degli altri paesi (l'opera monumentale di Arturo Farinelli sul «Romanticismo nel mondo latino», ne ha fornito la prova), così è giusto che l'Italia celebri il Romanticismo con particolare solennità.

Le questioni che ora si agitano intorno all'Arte fascista ancor di là da venire conferiscono alla celebrazione una particolarissima attualità, e intorno a questa soprattutto si svolgerà la conferenza che Ferdinando Pasini terrà venerdì p. v., 2 marzo, nella sala del Littorio, sotto gli auspici del Circolo di Coltura Fascista.

La conferenza è indetta per le ore 20.30. Ingresso dalla parte di via San Carlo.

Quanto prima:

Il Bavaglio

Romanzo quanto mai avvincente ed emozionante di SUZANNE MILA, autrice già molto favorevolmente nota ai nostri lettori.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3, avrà inizio un breve corso di estetica tenuto dall'egregio prof. A. Marcuzzi. Educato alla scuola di Alfredo Galletti, e poi assistente alla R. Università di Torino, il Marcuzzi è uno dei giovani insegnanti più colti e più fervidi e saprà esporre chiaramente e acutamente l'ardua materia. Prendendo le mosse dal Breviario d'Estetica del Croce, rileverà le obiezioni e le critiche che gli si possono muovere e esporrà le altre correnti estetiche odierne.

Oggi alle 20.15 in via Foscolo 13 il chiarissimo dott. G. Vlach, ripreso il suo corso, tratterà della Termopatologia.

Nelle Commissioni giudicatrici
per cattedre nei R.R. Istituti Medii

Ci comunicano da Roma:

A far parte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi per cattedre d'insegnamento nei Regi Istituti d'istruzione media del Regno, sono stati nominati i seguenti insegnanti delle scuole medie della Venezia Giulia: Prof. Gellio Cassi del R. Istituto Tecnico di Udine, per la Commissione giudicatrice del concorso generale a cattedre ed esami di abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento di lettere italiane e storia nei Regi Istituti medii superiori. — Prof. Domenico Fonda Bonardi, preside supplente del R. Istituto Magistrale di Trieste per le cattedre ed esami di abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento di lingua e letteratura tedesca. — Prof. Enrico Burich del R. Liceo scientifico di Fiume, per le cattedre ed esami di abilitazione allo esercizio professionale dell'insegnamento di lingua e letteratura tedesca.

Il Po e i porti adriatici
Una lettera del prof. Vercelli

Riceviamo da Torino:

Le brevi indicazioni da me fornite sull'avanzamento deltizio del Po e sulla occlusione dell'Alto Adriatico fra qualche millennio, apparse su queste colonne il 23 febbraio, destarono qualche interesse fra i lettori, come appare dalla pubblicazione di un secondo articolo in argomento, sul numero del 25 febbraio.

Le notizie che avevo fornito non hanno alcuna pretesa di originalità: gli stessi dati, conclusioni analoghe e la figura pubblicata si trovano nei comuni testi di geologia e di geografia fisica, e anche nelle litografie delle lezioni da me tenute nella Università di Trieste. Fra i competenti, quindi, l'allarme sulle sorti future dei porti adriatici non potè recare alcuno stupore, trattandosi di fatti ben noti e documentati in modo indiscutibile. Altre notizie potevano essere aggiunte, esse pure bene accertate, quali sono quelle indicate dal prof. Morpurgo; di esse non avevo parlato, perchè non sono tali da alterare sostanzialmente l'ordine di grandezza delle valutazioni. Avevo solo voluto accennare alle possibilità tecniche di impedire un interramento completo, mediante opere artificiali, alle quali l'azione delle correnti di marea avrebbe contribuito in senso favorevole. Siccome, per professione, ho potuto misurare e calcolare, con lavoro di più anni, le correnti di marea di molte regioni, dal Canal Porto di Lido, a Messina e a Bab-el-Mandeb, avevo evidentemente buoni fondamenti per formulare simile asserzione.

Nell'articolo apparso sul *Piccolo* del 25 febbraio, uno studioso, che tiene a serbare l'incognito (e fa molto bene a tenerci), espone una serie di ragioni, qualificate per scientifiche, per giungere a conclusioni diverse da quelle da me indicate. Le conclusioni e gli errori, anche su cose molto elementari, contenute nello scritto di questo studioso, mi pare siano già troppo evidenti perchè occorra entrare in discussione. L'incognito studioso potrà chiarire meglio le proprie idee leggendo qualche testo, anche elementare, o consultando qualcuno fra i distinti specialisti di scienze geologiche e geofisiche che si trovano a Trieste.

Tengo solo a osservare che, nel testo delle mie dichiarazioni, si parla di interramento a scadenza di qualche millennio. Volendo precisare meglio le cifre, tutti i numeri diventano discutibili; perchè ignoriamo se il ritmo della futura avanzata del Po si manterrà sull'ordine di grandezza osservato nei secoli passati, o su quello attuale, o se invece subirà alterazioni profonde. Tutti i computi geologici sono sempre fatti subordinatamente alla persistenza dei valori posti a base del calcolo. E quindi se i 1200 anni sembrano pochi, si possono accettare i 5000 preferiti dal prof. Morpurgo, o i 10 mila indicati da altri autori; possiamo anche contentarci dell'ordine di grandezza, come ho fatto io, parlando di qualche millennio, semplicemente, senza meglio precisare le cifre. Quello che interessa è il lato tendenziale del fenomeno; e su questo argomento, come sull'azione delle maree, da me accennata, i fatti fisici valgono più delle opinioni di qualche individuo, che non ha evidentemente ali sufficienti per volare nel campo della scienza.

Con saluti cordiali, prof. F. Vercelli».

L'assemblea del Circolo Esperantista

Iersera, con numeroso intervento di soci, si tenne la VI.a assemblea generale ordinaria del Circolo esperantista. Presiedeva il dott. Ghez che, salutati i convenuti, invitò il segretario de Nardo a fare la relazione virtuale. Con una chiara e dettagliata esposizione il relatore ricordò l'attività svolta dal Circolo, enumerando i corsi d'istruzione, le conferenze e le serate di conversazione tenute per dare possibilità a tutti gli affiliati d'apprendere a parlare correttamente l'esperanto. Parlò, poi, delle numerose gite ed escursioni fatte dal Circolo e dei convegni e delle feste, sempre frequentati da gran numero di soci e invitati, soffermandosi specialmente su quella in cui fu recitata una commedia del dott. Ghez scritta in esperanto, commedia premiata ai «Giochi floreali» di Spagna. Chiuse, applaudito, il suo discorso compiacendosi della buona armonia e della vera famigliarità che regnarono sempre fra tutti i soci del Circolo. Alla relazione virtuale, seguì l'esposizione finanziaria fatta dal cassiere Antonio Ratissa. Alla elezione delle cariche sociali, risultarono eletti a unanimità di voti i seguenti signori: presidente cav. dott. prof. Arturo Ghez; vice-presidente Giacomo Rose; segretario Vittorio de Nardo; cassiere Antonio Ratissa; direttori Antonio Cosmaz, march. Colombo Verdi e maestro Giusto Milloch; revisori Ugo Loew, Francesco Tusulin e Pietro Bertogna.

Il presidente ringraziò i convenuti per la fiducia dimostratagli ed espose il programma che il Circolo seguirà nell'anno in corso.

Infine, dopo aver deciso di iscrivere il Circolo all'Opera Nazionale del Dopolavoro, il congresso si chiuse con un triplice evviva all'Italia, al Duce e all'esperanto.

L'illuminazione e le targhe nuove degli autoveicoli. «La Prefettura richiama l'attenzione dei proprietari di automezzi, sul decreto Ministeriale 10 corrente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del giorno 15 febbraio a. c. contenente norme per l'illuminazione delle targhe per determinate specie di autoveicoli. Per eliminare possibili equivoci per incompleta pubblicazione del decreto stesso, da parte di alcuni giornali, avvertesi che le disposizioni particolari del secondo comma dell'art. 3 per illuminazione delle targhe dei motocicli, sono applicabili solamente a motocicli delle amministrazioni militari, esentate dall'obbligo di applicazione del dispositivo d'illuminazione elettrica.

Avvertesi che con oggi, 1.o marzo, gli autoveicoli non potranno circolare, se non provvisti della nuova targa e del prescritto sistema d'illuminazione».

La Mostra di Carlo Sbisà

Non v'ha dubbio che Carlo Sbisà sia un promettente ingegno, e l'essere state aperte, a lui giovanissimo, alcune delle maggiori esposizioni d'Italia, dimostra che serie attitudini furono in lui riconosciute anche da non facili giudici. Nella più recente Mostra d'arte al Giardino Pubblico, un suo ritratto femminile contò tra le opere più gustate e più lodate: e ci sembra che esso abbia oggi da Michelazzi un degno parente del delicatissimo ritratto di signora intitolato «Alla finestra». Forse questo parente è anche alquanto più bello. Ad ogni modo vi è la stessa intima compostezza dell'animo, e la stessa casta e sapiente emozione coloristica, che si appoggia ai nitidi rapporti di grigi tra la veste ed il fondo.

Dobbiamo considerare quest'opera come un'affermazione molto valida del pittore, come un risultato chiaro e completo dei suoi studi e delle sue ricerche. L'altro ritratto che a noi piace molto, quello della signora Franca Isotti, con una figura complementare nel fondo, ci può forse confidar meglio la chiave di tali studi e di tali ricerche. Come buon numero di pittori moderni, attratti dall'indirizzo novecentista, o vorremmo dire consentanei con l'epoca loro, lo Sbisà si è proposto quel problema ben arduo che già affaticò molto i nostri artisti del Cinquecento: la chiarezza disegnativa e l'evidenza volumetrica accompagnate con le vicissitudini colorate della luce. Il problema viene oggi per così dire ripreso, saggiato con infinito tormento su la natura morta, affrontato con coraggio su le figure e sui gruppi di figure. I risultati sono di rado completi; così era del resto anche nel Cinquecento. Un'unità in cui devono equilibrarsi tanti elementi è difficile a raggiungersi; più difficile il superare la freddezza del circospetto studio, l'animarvi con la luce anche il senso della vita. Nel «Ritratto della signora Isotti» eccede da questa unità la preoccupazione volumetrica che s'aggrava frigidamente su le braccia nel primo piano: per fortuna hanno esse come massa un valore luminoso, e rientrano per questo aspetto nel quadro ben piantato, bene aerato, con un gentile movimento nella figura di complemento, e con una esile ma leggiadra armonia di colore nella luce bionda che svaria intorno al biondo delle due donne.

Gli altri quadri della sala ci mostrano come l'artista si addestrasse e si venga tuttora addestrando, con ricerche, e talvolta su schemi, che ripetono le movenze generali dell'indirizzo moderno. Nell'«Elisabetta e Maria», già esposta, se ben ricordiamo, a Venezia, è palese l'avvicinamento all'Oppo, con un misto di semplicità, di abilità e di manieratezza; nel «Giudizio di Paride» è ottenuta una buona sostanziosità di colorito, con un richiamo all'antico, al cinquecentista. Una delle conquiste più sicure dello Sbisà è quella del senso spaziale: e per tale riguardo i due quadri francescani, con le loro profondità prospettiche tutte chiare, sono eminentemente significativi.

Di cotesto senso spaziale si avvantaggia l'artista anche nei suoi paesaggi, condotti in tutt'altro stile che quello delle figure, sbavando lunghe macchie morbide di poco rilievo l'una su l'altra. Il più interessante è senza dubbio l'«Affluente del Vipacco», bellissimo motivo, dove la trasparenza dell'acqua e l'impregnatura umida dell'aria nel fogliami a contorno perduto sono rese con una vivida sensibilità al vero.

La forma precisa d'arte che lo Sbisà predilige in tanti suoi quadri di figura sarebbe inconcepibile senza una forte esercitazione nel disegno. E qui egli porge davvero cose di primo ordine: fra le incisioni, i due ritratti di pittore, modellati con un segno stringente e penetrante; fra i disegni, i due gruppi delle mietitrici, il sagace attentissimo costume femminile ottocentesco, gli studi di teste e di nudo. Qui l'artista è libero dalle preoccupazioni del colore e dell'evidenza luminosa: preoccupazioni che del resto, come abbiamo veduto dalle sue pitture, lo troviamo ben preparato per una naturale disposizione. *b.*

MALCOLM TOD
(già interprete de «Il Carnevale di Venezia»)
ANDRÈ LAFAYETTE
una maschietta tutta primavera
e **LEON MATHOT**
l'uomo fatalissimo
saranno i protagonisti del capolavoro

Rue de la Paix

(Il gran quartier generale della moda parigina)
film del lusso e dell'eleganza che prossimamente si darà

al Regina

a diletto immenso delle signore!

Cinema del Corso

Oggi prima rappresentazione del capolavoro di **Giacinto Gallina**

MIA FIA

Interpreti: **Vanda Tiziana — Haidèe Mercatali — Adele Fadulli-Terry — Ugo Gracci — Alfredo Martinelli.**

Nella varietà nuovi attraentissimi debutti!

The Riedisser attrazione ciclistica
Serena Helder la bella e lussuosa dicitrice

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

DOMANI
nei teatri dell' **ANONIMA PITTALUGA**
EXCELSIOR e FENICE
Il Re dei Re
la film che accomuna in una sintesi di smagliante bellezza quanto tutte le altre arti sorelle hanno prodotto nei secoli, capolavori del genio umano della pittura, della scultura, della letteratura.

Creolattina indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, tossi croniche.
IN TUTTE LE FARMACIE

Ricordatevi!
che con oggi sono incominciati gli **ULTIMI 3 GIORNI DELLA SETTIMANA DELL'ARREDAMENTO DELLA CASA DEI GRANDI MAGAZZINI OEHLER,** in cui potete ancora rifornirvi a prezzi di réclame, ridottissimi, di tappeti, corsie, scendiletto, coltrinaggi, stoffe da mobili, cuscini, tralicci, copridivano, coperte, velluti, ecc.
Sono giunti i **PRIMI ARRIVI IN STOFFE E SETERIE** nazionali ed estere, di gran moda, a prezzi modici.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

L'opera di redenzione in difesa dei minorenni

in una toccante relazione del dott. Luigi Pittoni al Rotary

Ieri, alla consueta riunione del Rotary, presieduta da S. E. il generale Piccione, era ospite il dott. Pittoni, il quale con la competenza che gli viene dall'alta missione ch'egli compie, parlò del Comitato di difesa dei minorenni e dell'opera di protezione a favore dell'infanzia derelitta.

Le cause della piaga

Il dott. Pittoni, che co namore presiede da molti anni il Comitato dei minorenni, ringraziò il Rotary dell'invito, disse del dovere sociale di provvedere ai minorenni abbandonati e ai delinquenti precoci, esaltò la legge fascista sulla protezione della maternità e dell'infanzia, per passare poi a illustrare le cause dell'abbandono della prole e della delinquenza minorile. Accennò a tutte le teorie e a tutte le scuole criminali, ai fenomeni sociali che favoriscono la dolorosa piaga per concludere che tutte le cause si possono riassumere in una: la disgregazione della famiglia.

Rifece quindi sinteticamente la storia del Comitato di difesa dei minorenni, costituitosi nel 1910 e ne espose gli scopi molteplici. «Il Comitato — disse — assume un numero ingente di tutele legali, per incarico diretto dell'autorità tutoria, o per preghiera dei prossimi parenti. Anche all'infuori di tale tutele legali, il Comitato interviene perdare ai genitori consigli educativi, quando ci siano in famiglia figliuoli, che mostrino viva tendenza al vizio, alle fughe, al vagabondaggio, e, quando il consiglio e la vigilanza educativa si mostrino insufficienti, prende quegli altri provvedimenti che sono suggeriti dalla particolarità delle circostanze.

Il Comitato s'adopera a comporre i dissensi tra i coniugi, nell'interesse dei figli, ogni qualvolta sia invocato il suo intervento. Esso interviene sia per conseguire il riconoscimento della paternità e la prestazione degli alimenti da parte dei padri naturali, sia per ottenere in favore dei figli legittimi gli alimenti, quando il padre abbandona la famiglia e non provvede alla stessa, e definisce tutte le altre pratiche legali presso le autorità giudiziarie e amministrative, che si rendono continuamente necessarie in favore dei minorenni assistiti; esercita un'azione di sorveglianza sulle famiglie, dove il male esempio dei genitori può essere deleterio per il carattere dei figli, e i genitori si mostrino incapaci d'ogni educazione, sfruttino i loro figliuoli, esercitando così una reale tutela di fatto sopra un numero ingente di minorenni, e provoca, nei casi previsti dalla legge, la revoca della patria potestà; colloca gli orfani, i fanciulli abbandonati, seviziati, anormali, pericolanti e già traviati presso buone famiglie o presso adatti istituti di educazione.

Gli asili del Comitato

L'oratore accenna all'istituzione e alla gestione dell'Asilo Famiglia e dell'Asilo Speranza, affidati al Comitato, dove si compie opera di paziente, benefica educazione, il più delle volte, di ragazzi già traviati.

Il dott. Pittoni accenna all'infinito numero di interventi del Comitato, dovuti talvolta anche alla sollecitazioni di famiglie benestanti. A questo proposito egli dice:

«Mai il Comitato è andato in cerca di minorenni da assistere, e ciò per il semplice motivo che i minorenni sono sempre spontaneamente venuti in cerca di lui, sia direttamente, sia mediante i propri familiari, sia infine per il tramite dell'autorità. Fin dall'inizio il Comitato fu continuamente assediato da domande d'intervento, tantochè, senza calcolare i casi della consulenza legale, il numero dei minorenni per i quali in 18 anni fu chiesto l'intervento del Comitato, va avvicinandosi ai diecimila. E si noti che l'assistenza legale e pedagogica a questi minorenni dura spesso fino al raggiungimento della maggiore età e talvolta più oltre ancora.

Tutti i giorni si deve dare udienza ad un numero non indifferente di persone, che chiedono assistenza, e tali udienze durano giornalmente dalle due alle 4 ore consecutive. Essendo qui tuttora in vigore, per quanto riguarda la tutela legale, la legge del vecchio regime, in base alla quale le tutele e i provvedimenti principali mettono capo alla R. Pretura, continue sono le pratiche presso l'autorità giudiziaria, nonchè quelle presso le autorità amministrative. Il nostro Comitato non vuole però essere una semplice amministrazione burocratica con i freddi rapporti che di solito intercedono tra impiegati e coloro che ricorrono a un ufficio; all'incontro vogliamo esercitare un'azione veramente paterna e quindi i rapporti verso i nostri vogliono essere cordiali e caldi d'affetto, specie verso coloro che hanno perduto una famiglia e verso coloro che sono gli orfani di genitori viventi, perchè abbandonati da questi ultimi, o perchè devono essere loro sottratti, per salvarli da certa rovina.

Il dott. Pittoni con rara competenza e acume parla delle varie forme di delinquenza minorile, dei casi in cui ogni intervento è inutile e degli altri in cui si ottengono benefici insperati e che compensano largamente di ogni fatica, e passa poi a elencare alcuni di questi casi più significativi:

Commoventi storie di redente

«Tra i molti, — egli dice — citerò soltanto alcuni esempi: Un giorno il Comitato ricevette una lettera, con la quale si richiamava la sua attenzione sopra una ragazzina lacera e smunta, che vagava per la città chiedendo l'elemosina. Era figlia naturale d'una donna anormale, che inviava la figlia alla questua. Per sottrarla alla vigilanza del Comitato, la donna la trasferisce in altra città. Noi la facciamo seguire da un nostro agente e la facciamo ritornare a Trieste, collocandola indi in un orfanotrofio. Oggi questa figliuola è maestra patentata e insegna in un istituto d'educazione.

Altra volta la Pretura ci affidava la tutela di una ragazzina di padre ignoto e abbandonata dalla propria madre. Dormiva presso una donna in un lurido e angusto ambiente di soffitta, nel quale veniva dato ricetto notturno anche a parecchi uomini. La fanciulla, per la sua pessima condotta, era stata espulsa da tutte le scuole e, così giovane d'anni, s'era già proposta di darsi alla vita libera. Con mezzi coercitivi, mediante il Tribunale e la Questura, la ragazzina, che nel frattempo era stata fatta sparire, viene ricondotta a Trieste, e, dopo scenate e incidenti, viene accompagnata a Milano, in un ottimo collegio. Un po' alla volta la ragazza rientra in sè stessa e chiede al suo tutore di poter chiamarlo suo padre e di poter essere detta da lui sua figlia. Oggi la ragazzina, divenuta maggiorenne, è insegnante nell'istituto stesso in cui fu collocata e a lei è affidata la cura di altre triestine abbandonate, da noi collocate nell'istituto medesimo.

Un'altra volta ancora abbiamo trovato una fanciulla seminuda e affamata in modo da far pietà, in una giornata del più rigido inverno. La madre si trovava gravemente ammalata all'ospedale, mentre il padre, un alcoolista impenitente, non si curava minimamente di lei, sicchè la poverina era costretta di mendicare un tozzo di pane e di attendere in istrada il ritorno del padre fino oltre la mezzanotte. La poverina, collocata in un istituto adatto, fece ottima prova e, cresciuta negli anni, ebbe un posto di fiducia.

Una perla tra il fango

Di un fatto tristissimo che mette a nudo la vita di certi ambienti dei bassifondi, dovette occuparsi il nostro Comitato, a richiesta della Questura. Non senza titubanza siamo entrati in una via che rappresenta il covo della mala vita femminile. Una donna, convissuta con un pregiudicato, che era stato il suo quarto amante, anzichè vivere di onesto lavoro, aveva trovato più comodo procurarsi facili guadagni con lo smercio della cocaina. Con la donna vivevano una figlia quindicenne e un bambino di quattro anni. Un bel giorno la donna veniva arrestata, il suo amante veniva mandato al confino e i due minori rimanevano soli, privi affatto di mezzi di sussistenza. La madre dal carcere ingiungeva alla figlia di rimanere nell'alloggio fino alla sua liberazione, mentre le meretrici delle case vicine, dalle quali, prima dell'intervento del Comitato, la ragazzina era costretta d'accettare il cibo per sfamarsi, in questo più morali e più materne della madre stessa, sollecitavano un provvedimento, affinchè — sono loro parole — la fanciulla non avesse a diventare come una di loro. Studiammo attentamente la ragazza e ci persuademmo che anche in mezzo al fango si può trovare talvolta una perla. Difatti, malgrado i reali difetti, dovuti alla mancata educazione, la poverina non era punto una ragazza corrotta. Collocata nel nostro Asilo Speranza, dove poteva essere studiata e vigilata attentamente, la giovinetta si mostrò subito trasfigurata, raggiante di gioia nel nuovo ambiente, docile, rigenerata fisicamente e moralmente.

La piccola martire

Un caso veramente pietoso fu quello di una ragazzina, orfana di padre, di costituzione piuttosto gracile, la quale benchè lavorasse senza tregua dalle 5 del mattino fino a tarda sera, portando molte mastelle di acqua, facendo il bucato e sbrigando tutte le faccende domestiche, non giungeva a contentare la madre e il di lei amante, i quali la seviziavano in modo atroce e inumano, acciuffandola per i capelli, schiaffeggiandola, graffiandola a sangue, percuotendola con un bastone, colpendola con una grossa spazzola da pavimenti e ingiuriandola con le più luride frasi oscene da postribolo. La bambina fu tratta in salvo dal nostro Comitato, il quale fece condannare la madre inumana in sede penale. Un giorno ci venne presentata una fanciulla abbandonata dalla propria madre, la quale ultima si era data a convivere con un delinquente, nonchè dal proprio padre, il quale era poi fuggito all'estero per sottrarsi alle conseguenze penali della sua condotta. La sventurata minorenne cominciò subito a raccontarci che suo padre, aveva finito con il trattarla quasi come una donna perduta. Era urgente un provvedimento; ma il Comitato non voleva collocare la ragazzina nel proprio Asilo Speranza per more che la minorenne, così per tempo istruita nella più abbietta corruzione, non avesse a corrompere le altre ricoverate. Ma la poverina veniva tutti i giorni a supplicare e ad invocare il ricovero, che non potè esserle rifiutato. Fu accolta nel nostro Asilo Speranza. Mai vidi una bambina più raggiante di gioia di questa sventurata, quando potè entrare nel nostro rifugio.

Immediatamente si mise a lavorare, a offrire i suoi servigi in ogni cosa, supplicando continuamente di non essere licenziata. Il suo comportamento fu sempre ottimo sotto ogni riguardo e, quando, ora che si trova in un istituto a Bergamo, vado a trovarla, in mezzo alle manifestazioni di gioia, grossi lagrimoni le scendono giù dalle guancie. Piange pensando alla vita di abiezione, che conduce sua madre, e mi prega ingenuamente che pensi io a convertirla.

E qui mi fermo, chè gli esempi sarebbero numerosi da riempire parecchi grossi volumi.

Signori, ha abusato troppo della vostra bontà. Valgami a trovar grazia presso di voi il grande amore, che mi ha sospinto a parlarvi della necessità di salvare il fanciullo per dare alla Patria — secondo la volontà del Governo nazionale — una nuova generazione forte e generosa, affinchè per la grandezza d'Italia nuove e robuste energie erompono dal ceppo millenario dell'italica gente».

Così finisce la sua attraente e commovente relazione del dott. Pittoni, salutato da vivissimi applausi. Il presidente generale Piccione assicurò l'ospite del benevolo interessamento del Rotary Club al Comitato di difesa dei minorenni. Su proposta di un socio fu deciso di fare immediatamente un'elargizione.

«Il ballo della primavera». La sera di sabato 3 marzo p. v. dalle 21.30 in poi nella sala Tersicore, riccamente addobbata, avrà luogo una grande festa da ballo.

Il Comitato esecutivo non si risparmia fatica per assicurare alla serata il più lusinghiero successo, per modo che la folla dei partecipanti, conservi di essa il più bel ricordo.

Il Comitato ci prega a questo proposito di comunicare che quelle persone che per qualche disguido non avessero ricevuto l'invito possono ritirarlo direttamente presso la Direzione della sala Tersicore (ex Modugno) dal prof. Elio Gerardelli.

(Note di cronaca)

"Titanic,,

L'affondamento del grande transatlantico intrecciato con un superbo e grandioso capolavoro di sport e di giovinezza. Interpreti i magnifici artisti Giorgio O' Brien e Virginia Valli. Oggi nel simpatico ritrovo familiare del Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24.

Movimento sindacale

Riunioni artigiane. Questa sera è convocata in sede artigiana, alle 21, l'assemblea dei parrucchieri da signora, per deliberazioni importanti. Alle 19 è convocata la Consulta dei fotografi, per comunicazioni urgenti.

Nel Sindacato provinciale dottori in scienze economiche e commerciali. Gli iscritti a questo Sindacato che non hanno ancora ritirata la tessera sindacale per il 1928 - Anno VI, sono pregati a farlo senz'altro entro la corrente settimana presso l'Ufficio di segreteria in via dell'Università 7, edificio della R. Università.

L'assemblea dei capi operai chimici. Domenica prossima 4 c. m. alle 10 è indetta nella sede dei Sindacati in via Dante n. 7, l'assemblea generale dei capi operai addetti alle industrie chimiche. Trattandosi di una importantissima riunione si pregano gli interessati a non voler mancare.

Littoria

Comando I Coorte «Luigi Morara Sassi» della 58.a Legione. Tutti gli ufficiali, capisquadra e militi dipendenti di questa Coorte sono invitati a presentare alla fureria di questo comando entro il 10 corr. la tessera 1927 del P. N. F. affinchè si possa provvedere allo scambio con quella per l'anno 1928.

IV Coorte della 58.a Legione. Domenica 4 marzo p. v. tutti i componenti la IV Coorte sono mobilitati. Dovranno trovarsi in tenuta di marcia, alle 7.30 in caserma di via Ferriera. Il comando di Coorte prenderà dei provvedimenti disciplinari contro i mancanti.

XII Centuria «Quis contra nos?». Domenica 4 marzo, tutti gli ufficiali, capisquadra e militi sono comandati di intervenire all'adunata della IV Coorte. Dovranno trovarsi nella caserma di via Ferriera alle 7.15.

X Centuria della 58.a Legione. I capisquadra effettivi alla X Centuria «Roiano» sono comandati oggi alle 19.30 in caserma, nella sede della Centuria per il rapporto sottufficiali. Dovranno intervenire in borghese. Contro i mancanti il comando prenderà dei provvedimenti disciplinari.

Ufficiali, capisquadra e militi della X Centuria sono mobilitati per il giorno 4 marzo p. v. come da ordine emanato dal superiore comando di Coorte. Dovranno trovarsi in completo equipaggiamento di marcia in caserma di via Ferriera alle 7.15.

XI Centuria Marinara «Veniero». Tutti gli ufficiali e uomini di truppa, presenti a Trieste, debbono presentarsi domenica alle 7.15 presso il comando di Centuria in tenuta di marcia per prendere parte all'esercitazione comandata dal comando di Coorte.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». I comandanti di tutte le unità Balilla sono convocati a rapporto nella sede del comando di Legione venerdì alle 19, per ricevere, dal comandante la Legione, ordini e istruzioni in merito alla manifestazione di domenica. L'adunata sarà breve. Le assenze non saranno giustificate.

Iscrizione al corso premarinaro. Presso la Direzione dei corsi premilitari della 58.a Legione sono aperte le iscrizioni al primo corso premarinaro, che s'inizierà il 15 marzo, fino al detto giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. I giovani dovranno presentare domanda in carta libera, corredata dei seguenti documenti pure in carta libera: a) certificato di nascita; b) certificato di buona condotta; c) due fotografie formato tessera, al comando corsi premilitari in via Ferriera 12.

Istruzione fisica premilitare. Tutti i premilitari della M. V. F. del II corso sono comandati oggi alle ore 20.30 nella palestra in via della Valle per l'istruzione fisica.

Le conversazioni di cultura per gli escursionisti. Stasera, giovedì, alle 20.45, il dott. Edo Taucer continuerà la breve serie di conversazioni culturali, che il Dopolavoro provinciale e la delegazione regionale della F.I.E. stanno organizzando per gli escursionisti, parlando ancora sulla topografia dei nostri dintorni.

Sono tenuti a partecipare tutti i capigruppo delle associazioni escursionistiche aderenti e hanno diritto di assistere tutti i dopolavoristi.

Strascichi di un furto di 40.000 lire a un cambiovalute

Dopo una brillante indagine, la refurtiva è ricuperata

Sei arresti - Una trattoria fatta chiudere

E' ancora presente nella memoria dei lettori il furto audace compiuto la notte del 28 gennaio u. s. in danno del cambiavalute Gei, avente l'ufficio nell'atrio della nostra Stazione Centrale. In quell'occasione, com'è noto, i ladri riuscirono ad impossessarsi di circa 40.000 lire consistenti per buona parte in titoli esteri e nazionali. Le indagini in sulle prime, per quanto avviate con scrupolosità e sagacia dagli agenti della P. S., non diedero un risultato immediato perchè i malandrini avevano avuto somma cura di distruggere qualsiasi indizio che potesse danneggiarli e farli cadere nelle mani della giustizia.

Tuttavia, in seguito a precise disposizioni emanate dal questore cav. uff. Schillacci, per riuscire alla scoperta ed all'arresto dei ladri, il dott. Bordieri, dirigente l'ufficio di P. S. della Stazione Centrale, riattivò le ricerche, le quali, dopo una serie di pedinamenti e di delicati e difficili sondaggi, ebbero pieno successo, perchè culminarono in una serie d'arresti: E gli arrestati vennero in questi giorni tradotti alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Come procedettero le indagini

Le fasi della brillante operazione, alla quale, oltre al dott. Bordieri, parteciparono il maresciallo Giandinotto, il brigadiere Barbana ed il vicebrigadiere Angelani, della squadra del Commissariato di P. S. dello Scalo centrale, ed i marescialli Turus e Vecchiet, appartenenti alla squadra mobile della Questura, furono molto movimentate e diedero nel complesso non poco filo da torcere ai diligenti funzionari, ai quali si deve ora se gran parte dei valori rubati — fra cui, oltre ad 84 cartelle della Croce Rossa Italiana e titoli diversi, vari importi in moneta estera d'argento e d'oro — potè essere ricuperata.

Tale attività della polizia si avviò sulla traccia buona in seguito a sospetti sorti a carico di tale Giovanni Barani, abitante in via Torricelli. Le responsabilità del Barani nella faccenda, secondo i rilievi della Questura, risulterebbero per il fatto che egli, date le sue vaste conoscenze nei circoli commerciali e finanziari della città, aveva tentato di spacciare in Borsa i titoli e le valute trafugate al Gei e delle quali era riuscito ad essere possessore attraverso un lungo e tortuoso giro di complici e favoreggiatori, facenti degna corona agli scaltri ed audaci autori del furto.

Sei arresti

Il Barani venne arrestato ieri mattina, dopo un laborioso pedinamento, mentre stava uscendo dall'ufficio del cambiavalute Zoldan, sito in piazza S. Caterina, presso il quale s'era recato per ritirare i denari ricavati dalla vendita dei titoli.

Alla vista dei due agenti, il Barani fu colto da tale emozione che dovette essere sorretto perchè non cadesse. Comunque, dopo quell'attimo di debolezza, padroneggiandosi, seguì tranquillo gli agenti, i quali, dopo averlo accompagnato in Questura, dove venne subito sottoposto ad un interrogatorio, lo condussero al Coroneo. Assieme a lui, come abbiamo detto, furono arrestati altri indiziati e precisamente: Mario Bonivento, di 48 anni, caricatore al porto, il figlio suo Ermanno, di 25 anni, bracciante, l'oste Romano Damiani, di 48 anni, Mario Toppan e certo Biagio Pinter.

A quanto sarebbe risultato dai rilievi assunti dalla Questura, a consegnare i titoli al Barani sarebbero stati il Bonivento, il Damiani ed il Pinter.

Titoli sequestrati in un'osteria

Tutti i nominati — sempre secondo le risultanze dell'autorità — avevano il quartiere generale presso il Damiani, il quale gestisce un'osteria «Al Giardino», situata appunto nei pressi del Giardino Pubblico, accanto al grande garage della «Fiat».

In un'improvvisa irruzione fatta dagli agenti nel locale del Damiani, vennero sequestrati dei titoli per un valore di di circa 6000 lire. In seguito a tale scoperta, il locale venne immediatamente chiuso. La vendita dei titoli sarebbe stata cosa facile per il fatto che i ladri avevano avuto cura di rubare al Gei anche la relativa distinta, ciò che rese molto difficile, all'autorità investigatrice, di controllare e fermare, a suo tempo, i titoli e le valute rubate. E in possesso della distinta, i compari ebbero facile campo di svolgere, dopo un prudente periodo di attese, lo smercio delle valute. Tale prudenza però non valse a sottrarli dalla rete fittissima che i funzionari ed agenti della nostra Questura andavano, giorno per giorno, stringendo intorno a loro per consegnarli alla giustizia.

Ora, l'epilogo del brutto episodio si avrà, fra qualche tempo, davanti ai giudici, ai quali spetta di sentenziare sulle effettive responsabilità di uno e dell'altro degli arrestati.

Sospettato di furto, si uccide

con una rasoiata alla gola

Iersera, verso le 21.30, in seguito a gravi dissesti finanziari, derivati in gran parte dalla vita non molto ordinata che conduceva e dal fatto che si riteneva indiziato e sospettato quale responsabile di un furto commesso in danno dell'Esattoria di Muggia, si suicidò, in quella cittadina, recidendosi, con un rasoio, la carotide, tale Antonio Siciarich di Natale, di 27 anni, da Zara, disoccupato, abitante a San Dorligo della Valle.

La tragica fine del Siciarich impressionò vivamente quanti lo conobbero, anche perchè le sue disavventure giudiziarie erano note, essendo egli stato fermato, in questi ultimi giorni, e poi rilasciato, dal tenente dei carabinieri Ripica e dal maresciallo Diana, in merito al furto di Muggia.

Per scendere dal tram in movimento. Ieri sera, verso le 21, al fuochista Massimiliano Iong, di 32 anni, abitante in via Moisè Luzzatto 9, salito sul tram n. 9, che va verso Campo Marzio, giunto alla Riva Grumula nei pressi di Salita al Promontorio, volle scendere dalla vettura, prima che questa si fosse fermata. Ma male gliene incolse, chè nello scendere, cadde a terra e si ferì alla gamba destra. Soccorso da alcuni presenti fu poi trasportato all'ospedale Regina Elena, con l'autolettiga della Guardia medica. Venne accolto nel reparto speciale d'osservazione.

La morte improvvisa di un ufficiale postale. Ieri verso mezzogiorno l'ufficiale postale Giulio Ersin mentre lavorava nel suo ufficio nel reparto vaglia, al Palazzo delle Poste, venne colto da improvviso malore e si accasciò svenuto, sul suo tavolo di lavoro. Alcuni suoi colleghi penosamente impressionati si affrettarono a soccorrerlo ma visto che non riuscivano a farlo rinvenire telefonarono alla Guardia medica. Poco dopo l'autolettiga della umanitaria istituzione si fermava dinanzi il palazzo e il medico d'ispezione accorso constatò che l'infelice era stato colto da un attacco di apoplessia. Accompagnato dal milite Giuseppe Ferrario del VI nucleo della Milizia postelegrafonica l'Ersin venne trasportato all'ospedale Regina Elena e accolto nel sesto reparto, ove alle 20 spirò, senz'aver ripreso i sensi.

Un occhio perforato. Ieri nel pomeriggio verso le 15, si presentò all'ospedale Regina Elena, inviato da quello di Monfalcone, lo «chauffeur» Carlo Della Pisa di 26 anni, da Parenzo, abitante a Monfalcone all'Albergo Operaio. Il Della Pisa narrò al sanitario, che giorni or sono al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, ove era intento a scalpellare del ferro, accidentalmente una scheggia lo aveva colpito all'occhio sinistro, ferendolo piuttosto gravemente. Infatti il sanitario, gli riscontrò la perforazione della cornea destra per cui lo fece accogliere nel V reparto oculistico.

Uno sconosciuto in pericolo d'affogare. Ieri sera verso le 23.30 alcuni passanti scorsero in piazza Venezia un uomo sui quarant'anni, procedere barcollando verso la radice del Molo Venezia. Ad un certo momento lo sconosciuto, avvicinatosi troppo alla riva, perdette l'equilibrio e cadde in mare.

I carabinieri Guido Benetasso e Emilio Andreoni della stazione di via dei Fabbri, che si trovavano di servizio in piazza Venezia, accorsero prontamente e con l'aiuto di alcuni barcaiuoli riuscirono a trarre alla riva il malcapitato. Fermato quindi l'autotassametro 149 - T. S. vi adagiarono lo sconosciuto e lo trasportarono all'ospedale Regina Elena. Il tizio non parlava e siccome non gli furono rinvenuti addosso documenti non si poterono conoscere le sue generalità. Dopo una iniezione di apomorfina, egli venne accolto nel reparto speciale in osservazione.

Movimento dei pegni al Monte di pietà nel decorso gennaio. La Direzione del Monte di pietà comunica: La rimanenza nei magazzini del Monte alla fine del mese di dicembre 1927 fu di pegni 116.047 con la sovvenzione di lire 6.727.153.20.

Entrati nel gennaio 25.696 con la sovvenzione di lire 1.365.505.40. Usciti nel gennaio 23.597 con la sovvenzione di lire 1.331.953.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: entrati in più 705 con la sovvenzione di lire in meno 1.704.60; usciti in più 2103 con la sovvenzione di lire in più 80.236. La rimanenza risulta quindi in più di pegni 8762 con la sovvenzione di lire in più 420.991.20.

Il movimento demografico a Trieste

nei primi mesi di quest'anno e dell'anno scorso

Gli ammonimenti del Duce sono per Trieste, come del resto per tutta Italia, commandamenti, giacchè in tutti è la coscienza che per la grandezza della Patria, cui egli dedica appassionatamente tutto il suo genio, occorre l'obbedienza e la disciplina più severe.

Ora il Duce, che ha dettato le direttive per la rinascita economica della Nazione, impegnata in tante brillanti battaglie, da quella del grano alla vittoriosamente raggiunta stabilizzazione aurea della lira ha anche dettato le norme per la moralizzazione della vita del popolo italiano, che deve perfezionarsi nel rafforzato vincolo della famiglia numerosa, sobria, attiva. Un popolo giovane e sano deve moltiplicarsi; dove le nascite sono in diminuzione, la Nazione decade il Regime fascista, che è rinascita e giovinezza, non poteva assistere alla diffusione del malsano fenomeno nella nuova Italia. Ben fo Mussolini ha lanciato il suo ammonimento agli italiani perchè lo sviluppo demografico non subisse arresti. Contemporaneamente la legge sulla protezione della maternità e dell'infanzia, l'inasprimento delle disposizioni di polizia sui costumi e altri provvedimenti rivolti alla conservazione della salute della razza, tendono tutti a fare del popolo italiano un popolo prolifico e sano. Naturalmente questi provvedimenti, perchè abbiano una ripercussione sensibile e tale da pesare sulla statistica, occorre del tempo. I meno superficiali notano un miglioramento nella vita dei singoli cittadini, che già si ripercuote favorevolmente sulla vita delle famiglie e sulla collettività.

La statistica, l'abbiamo notato più sopra, non potrebbe essere in così breve volgere di tempo influenzata dai provvedimenti socialmente provvidenziali del Duce; tuttavia, per la nostra città, messi in confronto i dati statistici dei due primi mesi dello scorso anno con quelli di quest'anno, abbiamo la soddisfazione di poter notare un sia pur leggero aumento delle nascite, di fronte a una anche più sensibile diminuzione dei decessi, che è di buon auspicio:

Nel genn. 1927:	Nel genn. 1928:
nati 342	350
morti 365	356
matrim. 128	123
Nel febbr. 1927:	**Nel febbr. 1928:**
nati 335	340
morti 421	323
matrim. 197	154

Nel gennaio di quest'anno abbiamo avuto 8 nati di più e 9 morti di meno; mentre per il febbraio la differenza è anche più notevole, giacchè se i nati in più sono soltanto 5, la differenza nei morti è di ben 98.

La partenza del colonnello Manunta. E' partito ieri sera alle 17 il col. cav. Celestino Manunta per raggiungere la nuova sede di Palermo, ove è stato chiamato per reggere la Presidenza di quel Tribunale Militare. Il trasferimento, dovuto a normale avvicendamento, ha privato Trieste del brillante ufficiale, dopo una permanenza di otto anni; nel quale periodo egli seppe acquistarsi le più larghe simpatie fra tutti i ceti della popolazione, grazie alle sue innumeri prove di devozione verso la città redenta, della quale egli amava dirglisi figlio di elezione.

E' bene ricordare che il colonnello Manunta, per la liberazione di Trieste, combattè da prode, riportando diverse ferite e guadagnandosi le più alte decorazioni al valore. Trieste, nel luglio del 1920, ospitando i diavoli della «Sassari», accolse il colonnello Manunta quale suo eletto cittadino.

Il valoroso ufficiale partendo dalla nostra città, lascia fra gli ufficiali del Presidio, e fra la cittadinanza tutta una eco profonda di simpatia e d'ammirazione. Tali sentimenti gli furono espressi dai numerosi presenti alla Stazione, tra i quali notammo: il colonnello Colli-Vignatelli, comandante il 151.o Regg. Fanteria, il ten. col. Papa, in rappr. del generale Corso, assente per servizio; il console De Muro, comandante la 58.a Legione «San Giusto» con il suo aiutante seniore Franca, il ten. col. Sanna, comandante interinale del 152.o Regg. Fanteria, i seniori Martini e Di Zamagna, oltre a un numeroso gruppo di ufficiali dei due Reggimenti «Sassari» e della 58.a Legione «San Giusto». Questi ultimi, al momento della partenza, lanciarono un poderoso alalà, raccolto dal colonnello Manunta con visibile commozione.

Una rappresentazione privata all'Excelsior. Oggi alle 11, alla presenza di tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche invitate, sarà proiettata al teatro Excelsior la film «Il Re dei Re».

A SCUOLA

Il bambino lontano dai vostri occhi vigili può con estrema facilità ammalarsi di vermi.

Fortunatamente i vermi si combattono con facilità e prontezza, quando si usa il cioccolatino vermifugo ARRIBA il quale mette proprio in fuga i vermi.

Si vende in tutte le farmacie in bustine verdi al prezzo di lire 1.- cadauna.

Stabilimento Farmaceutico „ALLA MADONNA DELLA SALUTE" TRIESTE - S. Giacomo

CIOCCOLATINO ARRIBA VERMIFUGO

PUBBLICITÀ TYTAN TRIESTE

OGGI

s'inizia la grande vendita di

LIQUIDAZIONE

DI TUTTE LE MERCI ESISTENTI:

Biancheria a metro e confezionata — Camicerie da uomo — Stoffe lana e cotone — Coltrinaggi, copertori, scendiletto, corsie, coperte lana e imbottite — Ricco assortimento asciugamani e tovaglierie

MAGAZZINI ITALIA

(DEGRASSI & POLITA)

Corso V. E. III, N. 37 Corso V. E. III, N. 37

APPROFITTATE DI QUESTA UNICA, RARA OCCASIONE!

OGGI OGGI

L'affondamento del grande transatlantico

TITANIC

Il magnifico capolavoro con il simpatico GIORGIO O' BRIEN

In assoluta première al

Cinema-Teatro Alfieri

VIALE XX SETTEMBRE N. 24

CREMA MARSALA L'UNICA ORIGINALE! GRAN MARCA TRIESTINA DEPAUL

Hamburg-Amerika-Linie

AMBURGO

Il piroscafo germanico di primissima classe

"OCEANA,,

giungerà a VENEZIA il 7 marzo e partirà da colà il giorno 8 marzo intraprendendo il terzo viaggio di piacere facendo scalo a CORFU', PHALERON, COSTANTINOPOLI, CAIFA, PORTO SAID, MESSINA, NAPOLI, GENOVA.

Il prezzo di passaggio per il viaggio, in classe unica, ammonta da marchi 800.— in più.

Per informazioni e prenotazioni di posti rivolgersi alla Agenzia Schröder & C.o Succ. Piazza della Libertà 5 — Tel. 38

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 121.000.000

SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) Tergesteo (Piazza della Borsa 18), Tel. 21-86.

SEDI: MILANO, Via Dante, 10 ROMA, Corso Umberto I, 287 TORINO, Via Cernaia, 11

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.

AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.

Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale», Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

LIQUORE STREGA TONICO DIGESTIVO DITTA G. ALBERTI BENEVENTO

Triste vagabondaggio di nobili russi

Un principe al Coroneo e una contessa ai Gesuiti

per una serie di... insolvenze a Trieste

In questi giorni, a Venezia, all'arrivo del treno di Trieste, il commissario di p. s. di quella stazione ferroviaria, cav. Bolognesi, procedette al fermo di due viaggiatori — un uomo ed una donna — i cui connotati corrispondevano a quelli di due ricercati, riferiti dal Bollettino della polizia scientifica.

Clienti insoliti in Questura

I due forestieri vennero perciò, appena scesi dal treno, condotti al vicino ufficio di polizia e colà riconosciuti, dai documenti che avevano indosso nonchè da una carta di soggiorno rilasciata loro dal Municipio di Roma, per due autorevoli membri di quella disgraziata aristocrazia russa la quale, travolta e sommersa dall'uragano della rivoluzione bolscevica, va ora raminga per il mondo. Infatti, i funzionari si accorsero subito di aver a che fare col principe Alessandro Wolf fu Pietro, di 23 anni, da Leningrado, e la zia di questi, la contessa Elisabetta Zudinganzen fu Basilio da Pettiwisski (Russia). Mentre venivano trattenuti all'ufficio, il commissario cav. Agostinelli, della Questura centrale, sfogliando nel bollettino delle ricerche rilevava che i due nobili personaggi erano effettivamente ricercati dalla Questura di Trieste per delle truffe commesse a danno dell'«Albergo Continental», dove erano scesi nel dicembre 1926, e in danno di una cameriera di quell'albergo, dalla quale si erano fatti dare a titolo di prestito 600 lire, senza darsi poi cura di rimborsargliele. Oltre ciò, avendo i danneggiati a suo tempo presentata formale denuncia contro di essi, era stato pure spiccato, dalla nostra autorità giudiziaria, un mandato di cattura.

«Sono un discendente dei Romanoff»

I due personaggi, appena furono condotti davanti al commissario cav. Agostinelli, espressero le loro vive meraviglie per il singolare trattamento che veniva loro usato, tanto più che potevano vantare fortissimi appoggi presso l'aristocrazia romana, e particolarmente di una sorella del Wolf, la principessa Campolo Doria. Affermarono inoltre di essere imparentati con la più cospicua nobiltà del vecchio impero moscovita, ed anzi il Wolf dichiarò essere un discendente dell'ex casa imperiale dello Zar Nicola.

Comunque, il cav. Agostinelli fece loro osservare che tale cospicuo corredo di titoli poco valore aveva di fronte ad un preciso mandato di cattura, percui era costretto, seppure a malincuore, a dare ampia effettuazione all'ordine ricevuto e farli tradurre quindi a Trieste a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli arrestati, per non dover sottostare all'umiliazione di un viaggio in vagone cellulare, si offrirono subito di liquidare i debiti contratti presso l'Albergo Continental e chiesero pertanto il permesso di telegrafare ad una personalità di Roma, perchè intervenisse in loro aiuto. Ma il cav. Agostinelli fu irremovibile, ed i due personaggi, in traduzione straordinaria, arrivarono ieri mattina a Trieste. Appena giunti, dopo una breve sosta in Questura, furono scortati alle carceri: il principe al Coroneo e la contessa sua zia ai Gesuiti.

Vicende fortunose di nobili randagi

Si tratta, come si vede, di due figure dell'aristocrazia russa che, riuscite attraverso mille stenti e peripezie, a scappare dall'inferno bolscevico, si misero a vagabondare per il mondo, vivendo nei primi tempi con il danaro che erano riusciti a portarsi seco, abbastanza brillantemente, ma poi, non potendo adattarsi al contatto della dura realtà e abbandonare la loro vita di fasto, erano stati costretti a ricorrere ad espedienti poco corretti, non comprendendo che in tal modo distruggevano, con l'aspetto di una apparenza di aristocratica fierezza, ogni vestigio di dignità e di decoro, al quale pure dovevano tenerci.

Questa, all'incirca, è stata l'esistenza randagia del principe Wolf e della contessa Zudinganzen. Dopo una lunga peregrinazione attraverso tutte le città e capitali d'Europa e d'America, i due giunsero anni addietro a Roma, dove il principe venne soventemente aiutato dalla sorella principessa Campolo Doria, la quale aveva loro assegnato un mensile ammontante a 1200 lire per ciascuno.

Il Wolf, intelligentissimo, conoscitore perfetto di lingue, tra le quali l'italiano, in possesso di una bella voce, s'era messo a studiare il canto per poter darsi un giorno all'arte lirica. Ma dopo qualche tempo la passione dei viaggi lo soggiogò e, abbandonati gli studi, si mise a girovagare per il mondo.

Sempre più giù...

Ma ogni passo che faceva era un nuovo strappo alla sua dignità. Genova, Venezia, Como, Firenze, ecc., furono i luoghi dove il suo passaggio per le numerose insolvenze, lasciò ingrati ricordi. Nel dicembre del 1926, giunto a Trieste assieme alla zia, scese al «Continental», da dove, dopo alcuni giorni, si dileguò, lasciando insoluto, come rilevammo, il conto di 200 lire, nonchè un debito di 600 lire con una cameriera. Pure in quella circostanza, dal negoziante Pietro Bianchi era riuscito a farsi dare 300 lire a titolo di prestito, col raccontargli una romanzesca vicenda automobilistica della quale sarebbe rimasto vittima mentre si recava a Cervignano presso una sua conoscente.

Non molto tempo addietro, riconosciuto contravventore al foglio di via, per essere stato bandito da Trieste, il Wolf, essendovi ritornato, era stato arrestato dal brigadiere Gioia e condannato a cinque giorni di reclusione. Di lui dovettero inoltre occuparsi diverse Questure per le numerose denuncie che venivano loro fatte.

Questa, in sintesi, la fortunosa vicenda del principe e della contessa russa, ora tristi ospiti delle carceri triestine.

La tragedia romantica di un salumaio triestino

Spara contro una ballerina e contro se stesso

Abbiamo da Vienna, 29:

Il salumaio cinquantacinquenne Rodolfo Novak da Trieste, ha sparato contro la sua amante, la ballerina Lotte Hoelrieger e poi si è cacciato una palla nel cervello. Il salumaio, molto conosciuto nella Venezia Giulia, era a suo tempo un ricco negoziante e durante la guerra aveva preso in appalto la mensa degli ufficiali di marina a Pola. Attraverso questa mensa passava veramente tutto l'approvvigionamento delle navi da guerra ancorate nel porto austriaco. La prima forte perdita egli la subì con il siluramento di due navi da guerra da parte della nostra Marina. Poi il Novak investì tutto il suo patrimonio a Fiume e a Laurana. Al Park Hotel di Laurana, di cui era proprietaria una banca italiana, egli aprì un bar, ma quando l'hotel passò nelle mani di proprietari trevigiani, egli ci rimise l'inventario del valore di 70.000 lire. Nell'aprile dell'anno scorso il Novak venne a Vienna e acquistò una salumeria, nella Florianigasse. Lo stato del Novak è disperato, mentre nello stato della ballerina è subentrato un miglioramento.

Un muratore... investe un carro. Il muratore Giovanni Cuzzi, di 46 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi 5, ieri sera verso le 19.30 mentre stava attraversando via Giulia, forse perchè anche preso un po' dal vino, andò a sbattere contro un carro, trainato da un cavallo, e fu gettato a terra in malo modo. Alcuni presenti raccolsero il ferito, mentre intanto veniva informata del fatto la Guardia medica, la quale giunta sul posto con l'autolettiga trasportò il Cuzzi all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una contusione alla regione trocanterica sinistra, per cui lo fece accogliere nel reparto di turno.

Teatri e Concerti

Politeama. Alla replica di ieri, «Primarosa», la bella operetta di Giuseppe Pietri, nella suggestiva edizione della Lidelbiana, ha ottenuto un successo ancora superiore a quello conseguito nella «première». Ines Lidelba, Nella De Campi, Renato Trucchi, Franco Brioni e Roberto Braccony hanno avuto occasione di farsi applaudire numerose volte a scena aperta ed alla fine di ogni atto. Applauditi ed ammirati gli eleganti danzatori Nony e Edy Valescu. Lussuosa la messa in scena ed abbaglianti i costumi di Ines Lidelba, confezionati dalla casa Palmer di Milano. Il maestro cav. Rino Maggioni ha guidato l'orchestra con la solita eccelsa perizia. Questa sera alle, 20.30, «Primarosa» si replica per l'ultima volta. Domani «Zarevich».

Teatro della Commedia. «La moglie ideale» la bella commedia di Marco Praga, ha avuto anche ieri calorose accoglienze da parte del pubblico, che ha applaudito vivamente Amalia Micheluzzi alla fine di ogni atto per la sua toccante interpretazione della figura di Giulia. Con lei divisero gli onori il Furani e il Garagnani.

Oggi alle 17.15 e alle 20.45, ancora repliche del bel lavoro. Domani «L'infedele», una delle opere più profonde è interessanti di Roberto Bracco, interprete Carmelo D'Angeli-Calabrese. Prossimamente una novità: «La suonata a Kreutzer» di Nozière e Savoir.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 1.o marzo

Turno Generale. Marinai (15) 1; giovani coperta in I (1) 11; giovani coperta in II (6) 1; mozzi coperta (45) 1; fuochisti (22) 1; carbonai (48) 1; giovani camera (4) 1; giovani cucina (—) 1; mozzi cucina (22) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (24) 1; giovani coperta in I (—) 11; giovani coperta in II (2) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (13) 1; carbonai (1) 9; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (—) 6; fuochisti (—) 3; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (—) 6; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (2) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (3) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (2) 3; mozzi camera (27) 1; giovani cucina (4) 2; allievi cuochi (20) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (10) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 2; fuochisti (4) 1; fuochisti nafta (9) 2; carbonai (1) 1; giovani macchina (17) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (1) 1; baristi I classe —; salonieri II classe (5) 1; cabinisti II classe (5) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (5) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (5) 1.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (8) 1; garzoni (—) 1; garzoni in II (—) 1; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (1) 4; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (13) 1; carbonai (2) 1.

Totale inscritti al 29 febbraio: 1122; imbarcati e cancellati 27; totale inscritti al 1.o marzo: 1095.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Primarosa» del m.o G. Pietri.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La moglie ideale» di Marco Praga.
Nazionale. Dalle 16: «Satana in pelliccia» con Geltrude Astor e nella varietà Butterfly.
Excelsior. Dalle 16: «La febbre di Hollywood» e numeri d'arte varia.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Mia fia» di G. Gallina, e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il Rauch dei fantasmi» con Hoot Gibson e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 16.30: «La tigre del mare» con Milton Sills e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 15.30 «Frate Francesco» con Alberto Pasquali.
Cine Italia. Dalle 16: «La danzatrice del Nilo» con Carmel Myers.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «La grande parata» con John Gilbert e Renée Adorée.
Cine Galileo. Dalle 16: «Desideri umani» con Olive Brook.
Cine Edison. Dalle 16: «Feudalismo» con Wilma Banky e Ronald Colman.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Nanù» con Enrica Fantis.
Novo Cine. Dalle 16: «Il romanzo di un giovane povero» con Gaydaroff e Vernon.
Cine Royal. Dalle 16: «Il mio cuore aveva ragione» con Colleen Moore.
Cine Volta. Dalle 15.30: «La bella e la bestia» con Maria Prevost e M. Moore.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Settimo cielo» con J. Gaynor e C. Farrel.
Cine Famigliare. Dalle 15.30: «Settimo cielo» con J. Gaynor e C. Farrel.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Capricci di donna» con Gloria Swanson.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Il re del Tabarin» con Carmel Meyers.
Cinema Alfieri - Viale XX Settembre 24. Oggi «première» di «Titanic» con Giorgio O' Brien e Virginia Valli.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Le disgrazie di Adamo» con G. O' Brien e O. Borden.
Cine Venezia. Dalle 16: Due frasi d'amore: «Sì o no?» con Norma Talmadge.

BORSA DI TRIESTE

(29 febbraio 1928)

	28/2	29/2		28/2	29/2
Rend. 3½%	76.—	76.50	Lussino	324	320
Littorio	86.60	87.—	Martinolich	174	176
Cons. 5%	87.—	86.90	Merid.	75½	761
Obbl. Ven.	77.10	78.40	Oceania	93½	93½
B.Tes.nov.	94.—	95.—	Premuda	500	500
Dan.-Sava	233	233	Tram	174	174
Comit	1300	1297	Tripcovich	240	240
B. C. T.	569	569	Ampelea	350	350
Credito	858	858	Cant. Nav.	141	144
B. It.-Br. A	500	500	Fram	90½	90½
» » » B	600	600	Fin.-Cosul.	180	183½
B. N. Cred.	565	565	Cem. Dal.	590	590
B. Roma	112	112	Isonzo	89½	89
Cred. Pop.	304	306	Spalato	269	260
Zivnost.	291	291	Kerka	124	122
Generali	6590	6550	Siemat	176	176
Ass. Ital.	1410	1412½	SELVEG	405	405
Infortuni	3800	3800	S. T. El. G.	90½	90½
Riun. A	2880	2885	Gas-Roma	768	766
Riun. B	2880	2885	Ilva	155	155
Sigorta	260	265	Jutificio	400	400
Adria	205	208	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	191½	194	Pastificio	236	236
Nav. Dal.	117	118	Pilatura	335	335
Gerol.	600	603	St.Dalmine	113	113
Libera T.	315	315	St. Tecnico	267	267
Istria-Tr.	258	258	Terni	417	417
Lloyd Tr.	688	682			

CAMBI: Amsterdam da 758 a 764; Belgio da 261 a 265; Francia da 74.20 a 74.50; Londra da 92.08 1/2 a 92.28 1/2; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.85 a 18.91; Spagna da 317 a 323; Svizzera da 363 a 365; Albania da 363 a 365; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 448.25 a 454.25; Bucarest da 11.35 a 11.75; Praga da 55.85 a 56.15; Ungheria da 327.25 a 333.25; Vienna da 263.50 a 269.50; Zagabria da 33.12 1/2 a 33.42 1/2.

VALUTE: lire sterline b. n. da 91.65 a 91.95; dollari da 18.60 a 18.75; scellini da 263 a 271; dinari da 33.10 a 33.60; pezzi da 20 franchi da 72 a 74.

Cambio ufficiale dell'oro, 28/II: L. 364.57.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	610	—	—	620
maggio	—	—	—	606	630	620	615
luglio	—	—	—	605	625	620	615
settem.	—	—	605	—	620	618	612
dicembre	—	—	597	—	615	610	606

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina – Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid.
febbraio-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 76.175; 3.50 percento netto (1902) 70; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 86.25; Obbligazioni Venezie 78.075; Litt. c. 86.25.

CAMBI: Francia 74.33; Svizzera 363.86; Londra 92.211; Olanda 761.50; Spagna 319.80; Belgio 263.50; Berlino 451.60; Vienna 267; Praga 56.10; Romania 11.65; Argentina oro 18.386; Argentina carta 8.09; New York 18.898; Canadà 18.86; Oro 364.64; Belgrado 33.30; Albania 365.90; Norvegia 503; Russia 97; Budapest 330.

Borsa di Genova. Rendita 76.46; Consolidato 86.55; Obbligazioni Venezie 78.10; Banca d'Italia 2378; Commerciale It. 1300; Credito It. 862; Banco Roma 110; Banca Naz. di Cred. 565; Credito Maritt. 528; Meridionali 765; Mediterranee 427; Libera Triestina 314; Cosulich 192; Montecatini 239; Terni 419.50; La Polare 288; Littorio c. 86.675.

Borsa di Roma. Rendita 76.30; Consolidato 86.20; Obbligazioni Venezie 78; Banca d'Italia 2380; Commerciale It. 1300; Credito It. 860; Banco Roma 111.50; Banca Naz. di Cred. 567; Meridionali 764; Cosulich 191; Libera Triestina 316; Terni 418; Montecatini 238.50; Gas 765; Beni Stabili 660; Cementi Spalato 270; Isonzo 90; Fondiaria Vita 890; Littorio c. 86.25.

Borsa di Venezia. Rendita 76.50; Consolidato 86.70; Obbligazioni Venezie 78.40; Banca d'Italia 2380; Commerciale It. 1300; Banca Naz. Cred. 563; Assicurazioni Gen. 6600; Cosulich 195.50; Veneziana Navig. 254.50; Cantiere Navale Triest. 144; Costruzioni Venete 244; Adriatica Elettricità 266.75; Terni 418; Gr. Alberghi 98; Montecatini 233; Littorio c. 86.725.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 29 febbraio: Italia 27.4875; Francia 20.435; Inghilterra 25.34 3/8; New York 5.1925; Belgio 72.40; Spagna 87.875; Olanda 209; Germania 124.025; Austria 73.225; Svezia 129.40; Norvegia 138.30; Danimarca 139.15; Bulgaria 3.76; Cecoslovacchia 15.3375; Ungheria 90.835; Serbia 9.135.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30, nella palestra di via Ugo Foscolo, il dott. Vlach terrà la tredicisema conferenza del suo ciclo di medicina parlando della termopatologia.

— Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3, il prof. A. Marcuzzi terrà la prima lezione di Estetica. Domani in via Foscolo il dott. G. B. Pacella parlerà de «La quadratura del cerchio».

Società Alpina delle Giulie. In occasione della Coppa Attilio Grego e Claudio Casa, verranno indette delle gite alla volta di Tarvisio con partenza nella mattina e nel pomeriggio di sabato. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni domani dalle 20 in poi.

Società Ginnastica. Domenica 4 corr. gita ai Castelli dell'Istria e alle sorgenti del Risano. Partenza dalla Stazione di Campo Marzio alle 5,20. Spesa lire 5 circa. Iscrizioni obbligatorie a tutto sabato.

Gruppo Sciatori Protriestini. Sabato e domenica escursione sciatoria a Tarvisio. Per coloro che non possono partire al sabato verrà organizzata una gita sciatoria di una giornata.

Gruppo Sportivo Grafico. Gli esattori di tutte le tipografie sono invitati in sede domani, venerdì, alle 20.30. Alla stessa ora sono convocati i calcisti. Questa sera lezione di lingua tedesca.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera solito trattenimento danzante. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni tennis ed escursionismo in segreteria dalle 19 alle 20. Domani prove della sezione filodrammatica alle 21 e alle 18 lezioni di scherma. I calcisti si trovino immancabilmente alle 21 di domani in sede.

Tergesta Esperanta Asocio. Stasera, giovedì 1 marzo, alle 19 nella sede (Piazza Unità 6, III) chiusura del corso pubblico di esperanto con conferenza riassuntiva su questa lingua. Tutte le sere dalle 18 alle 20 servizio di biblioteca.

Sport Club Olympia. I partecipanti alla gara sciatoria di campionato triestino sono invitati a iscriversi in sede dalle 20 alle 22, così pure coloro che desiderano assistere alle gare. Le iscrizioni si ricevono sino a venerdì alle 22 (via dei Gelsi 5) verso la quota di lire 26.

C. S. Ponziana. Le squadre A e B si trovino in campo alle 15. La sezione coro degli erranti in sede di via S. Marco, alle ore 20.30.

Club del Monocolo. Questa sera alle 20 prove della sezione filodrammatica. Domenica dalle 21 in poi festa di ballo per i soci.

S. C. Aquila. Si ricevono, in sede, prenotazioni per la gita di domenica sul monte Tersten. Tassa d'iscrizione per i tesserati al Dopolavoro lire 5, per gli altri soci lire 10.

Circolo Sportivo Tergeste. Domani alle 20 boxeurs, lottatori, ginnasti e podisti sono comandati di trovarsi nella palestra di via Rismondo 10. In detta palestra ogni lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 20 alle 21 si ricevono nuove iscrizioni di tutte le sezioni sportive.

Associazione G. E. I. Oggi il Consiglio direttivo e la Commissione grotte sono convocati in sede alle 21. I soci che desiderano iscriversi all'O. N. D. versino la quota al segretario entro questa settimana. Domenica marcia d'allenamento sino al monte Murato con meta al Castello di Poverio.

A. E. «Tocai». Questa sera alle 20.30 seduta e allenamento alla fune. Domenica 4 corr. escursione sull'altipiano. Programma in sede.

Bollettino dello Stato Civile

NASCITE (29 febbraio 1928): Denunciati vivi: maschi 2, femmine 11; denunciati morti: maschi 1; totale 14.

DECESSI: Crismancich-Zagar Maria Maddalena a. 68; Contegiacomo Italia Caterina m. 10; Mismas in Binder Anna a. 81; Gorza Maria g. 12; Zudich Fernanda Carnera m. 10; Marussig Giusto a. 53; Trost Bruna m. 10; Dresina Orsola a. 90; Donatig-Furlani Maria a. 80; Cimatti Caterina a. 59; Defenti Giuseppe a. 78; Renner Sergio m. 7 e mezzo; Faganelli Giovanni a. 61; Gasperini Luigi a. 57.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

I guai della strada

Un coscritto «sfiorato» da un'auto — Un muratore investito da un ciclista

Attraversavano in gruppo, ieri, verso le 11.30, la piazza Attilio Hortis, quattro coscritti della classe 1908, quando un'auto, la T. S. 171, sopraggiunse a moderata andatura. Tre dei coscritti, vistisi in pericolo, riuscirono a scansarsi con un balzo da un lato; il quarto invece, Alfredo Maneschi, appartenente al distretto militare di Spezia, urtato da uno dei parafanghi anteriori, fu scaraventato a terra.

I compagni furono subito intorno a lui, in una gara premurosa per soccorrerlo. Dapprima si ritenne che si trattasse di una caduta senza conseguenze, ma siccome il Maneschi si lagnava di acuti dolori in varie parti del corpo, fu trasportato con la stessa vettura investitrice all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di servizio dell'astanteria, gli riscontrò contusioni alle braccia, al torace e all'addome, ma, fortunatamente, non gravi, così che, a giudizio del medico, il giovanotto in un paio di giorni sarà guarito. E, dopo la medicazione, potè andarsene.

— Il muratore Antonio Detina, da Arta, di 31 anni, abitante in via Cesare Battisti 19, ieri nel pomeriggio verso le 14, uscito di casa per recarsi al lavoro, giunto in Viale Regina Elena e mentre nei pressi della Scala Belvedere, stava per salire in una vettura tramviaria diretta a Barcola, fu investito da un giovane ciclista che veniva in senso inverso a forte velocità. Nell'urto violento ed improvviso il Detina cadde a terra in malo modo e dovette poi recarsi all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una vasta contusione alla gamba destra e lo giudicò guaribile in una settimana.

La bicicletta per il Coroneo

Giorni or sono, tale Carlo Bonetta, di 27 anni, da Trieste, si recò presso il noleggiatore di biciclette Marcon, in via della Pietà n. 1, e si fece consegnare una bicicletta, avendo urgente bisogno di recarsi a Fiume, per affari suoi personali. Il proprietario, non ebbe difficoltà a concedergli una macchina, tanto più che conosceva il Bonetta. Ma questi come si trovò padrone della bicicletta, si recò da tale Giulio Benedetti proponendogliene l'acquisto. Il Benedetti visto che si trattava di un buon affare, concluse il patto sborsando la somma di 200 lire.

Ma passa un giorno, passa l'altro, il vero proprietario della bicicletta, non vedendo più far ritorno colui al quale egli l'aveva prestata, cominciò ad avere dei sospetti, e poichè da informazioni assunte aveva capito che c'era poco di rassicurante da sperare, senza perdere tempo, si recò al Commissariato di via Sanità a denunciare la cosa.

Il cav. Pillerone, dirigente il Commissariato, date relative disposizioni ai suoi agenti, non tardò a rintracciare il Bonetta, il quale messo a confronto con il Marcon e con il Benedetti, confessò il fallo commesso.

Il Benedetti si affrettò subito a consegnare la bicicletta al suo proprietario, mentre il Bonetta, venne tradotto alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per l'esattezza. Siamo pregati di rilevare che il sig. Michele Sevastopulo, della cui morte improvvisa negli uffici della ditta Matteicich demmo notizia ieri l'altro, non era impiegato della ditta sunnominata, ma amico del titolare e s'era appunto recato a fargli visita quando la morte lo colse.

Due visite ladresche

Un altro magazzino delle Cooperative Operaie, fu preso di mira dai ladri: quello n. 34, in via Orlandini 196. La notte scorsa ignoti, dopo aver scassinata con i ferri del mestiere la saracinesca della porta d'ingresso, penetrarono nella rivendita e asportarono un quantitativo di generi alimentari: 60 kg. di caffè crudo e tostato, lardo affumicato, formaggio, zucchero ed altra roba ancora per un valore complessivo di 2500 lire. Il furto scoperto ieri mattina dagli agenti del negozio, fu denunciato al Commissariato di P. S. di via Amerigo Vespucci.

— Il bracciante Giovanni d'Amato, abitante in via delle Lodole 14, non sapendo dove custodire meglio 115 lire, le nascose in un baule. Ma fece male, perchè ieri nel pomeriggio, verso le 18, rincasato dal lavoro, e aperto il baule, non trovò più neanche un centesimo. Ladri ignoti durante la sua assenza, si erano introdotti nella sua camera, mediante chiavi false e dopo aver bene rovistato dappertutto, avevan trafugate le lirette nascoste nel baule.

Il furto fu denunciato al Commissariato di via Vespucci.

La vicenda di 15 galline

Giovanni Srelz, abitante al n. 103 di Monte di Muggia, ebbe un momento di viva gioia quando ieri mattina lesse nel *Piccolo* che dagli agenti del Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci erano state ritrovate in un sacco 15 galline e buon numero di uova, di sua proprietà. Il giorno prima aveva fatto denuncia ai carabinieri di Muggia perchè ignoti, nella nottata, gli avevano devastato il pollaio. Quindi si recò subito al Commissariato di p. s. di via Vespucci e disse al dott. Mraz di essere lui il proprietario della refurtiva ricuperata dai suoi agenti. Ed essendosi potuto accertare che veramente era sua tutta quella roba, lo Srelz ne ottenne la restituzione, e contento come una pasqua se la riportò a casa.

I due individui arrestati perchè trovati in possesso del sacco, Giacomo Popopat e Francesco Serbo, furono tradotti nelle carceri di via Coroneo, dove invece di galline arrostite avranno un menù leggermente modificato...

Una scena lagrimevole

Faccenda lagrimevole quella avvenuta ieri mattina verso le 11, nella macelleria di Rodolfo Godina, in via Giulia N. 31. Causa un guasto ad un tubo del frigorifero, si manifestò uno spandimento di gas ammoniacale che produsse i suoi effetti lagrimogeni non solo fra quanti si trovavano nella macelleria, ma anche fra coloro che dalla strada passavano vicino. Espandendosi poi nell'aria e penetrando dalle finestre nelle abitazioni di quella casa, il gas pestilenziale provocò vere crisi di lagrime anche fra gli inquilini.

Per riparare il guasto dovettero accorrere i vigili che furono costretti a far uso delle maschere di protezione e lavorarono per oltre un'ora prima di riuscire nell'intento, mentre all'esterno della macelleria una folla di curiosi si tergeva gli occhi, facendo accorrere incuriositi anche coloro che passavano al largo e che vedendo piangere tanta gente, si affrettavano ad avvicinarsi pensando di assistere a chissà quale pietosissima scena... Ed eran costretti a lagrimare a lor volta!

Varietà e Cinema

Ultimo giorno dell'interessantissima film «La febbre di Hollywood» all'Excelsior, e della varietà di cui fan parte i forti pattinatori Poliardis e l'ottima stella Marta Trawoel, che dopo sette giorni di successi, ha pienamente giustificato il suo nome di «usignuolo di Parigi».

Domani grande «première» della film «Il Re dei Re», la film di cui tutto il mondo si interessa.

Ultimo giorno de «La pelliccia di Satana» al Nazionale, un capolavoro che non ammette confronti! Nella varietà, gran successo dei fenomenali barristi «Les Herodeski» e della stella internazionale «Butterfly». Da domani, il miracolo delle moderne films: «Lo sconosciuto» con Lon Chaney.

«Mia fia» di G. Gallina al Cinema del Corso. Oggi dalle ore 16, si iniziano le proiezioni di «Mia fia», visione tratta dalla famosa commedia di Giacinto Gallina, che le compagnie venete portano ancora in giro sui palcoscenici d'Italia e che ovunque viene con immutata gioia ascoltata per la sua festevolezza in cui si perde l'eco di una nota triste. Questo quadro di vita famigliare dove le speranze paterne nella gloria della futura diva formano il centro della vicenda, sono rese con piena evidenza e certo troveranno generale favore.

Nella varietà si presentano i ciclisti The Riedisser e la canzoniera Serena Helder, la quale per improvvisa indisposizione, dovette rimandare a oggi il debutto.

Oggi non sono validi nè tessere nè inviti.

Ultimo giorno del «Ranch dei fantasmi» con Hoot Gibson alla Fenice, la cinematografia preferita da tutti gli spiriti sani e allegri. Nella varietà, crescente successo dei giocolieri «Les Aliator» e dei danzatori russo-caucasici «Trio Orlow» che si presentano per l'ultimo giorno.

Da domani: «Il Re dei Re».

Gustavo Giorgi (Sganapino) all'Eden, interpreta anche oggi la superbrillante commedia musicale in due parti «E' arrivato l'imperatore», mentre allo schermo si può ammirare per l'ultimo giorno il capolavoro drammatico «La tigre del mare» con Milton Sills. Da domani, «Sangue nostro» con Rodolfo Schildkraut.

Al Regina — fra suoni e canti divini — furoreggia il capolavoro italiano: «Frate Francesco»! E' precisamente per l'interpretazione assolutamente umana dataci dal cav. Alberto Pasquali, un «Frate Francesco» purissimo, come meglio non lo si poteva immaginare! Poi, che che si dica dell'arte italiana, oggi «Frate Francesco», capolavoro d'arte, non è solo la film della «rinascita», ma eziandio l'affermazione di spiritualità, di fede e di forza morale avvenire! Spiritualità, fede e forza, senza le quali ogni nostra iniziativa s'infrangerebbe nel nulla! «Frate Francesco», opera italianissima del conte Antamoro, risorse così dopo 700 anni, redivivo, fu immortalato ancora una volta da questa pellicola, e segnerà un'epoca nella cinematografia nazionale, un tempo tanto apprezzata.

Spettacoli dalle 15.30 precise.

Ultimo giorno all'Italia de «La danzatrice del Nilo». L'interessante capolavoro che avvince e trasporta nelle lontane epoche faraoniche, interpretato mirabilmente da Carmel Myers, si replica per l'ultimo giorno, dalle 16 in poi.

Domani: «Odette», il tanto atteso capolavoro di Francesca Bertini, la simpaticissima e sempre fulgida stella italiana.

Cinema Garibaldi. Pubblico affollatissimo ad ogni rappresentazione della grande film «La grande parata», che si continua a proiettare con immenso successo col seguente orario: 15, 17.20, 19.40, ultimo spettacolo alle 22. Grandioso commento musicale a grande orchestra.

Prossimo spettacolo: «Il pirata nero» superfilm con Douglas Fairbanks. In preparazione: «La carne e il diavolo» con la bella Greta Garbo e John Gilbert.

Cine Edison. «Feudalismo». Un dramma dei più suggestivi, una messa in scena delle più sfarzose, una interpretazione eccezionale di Wilma Banky e Ronald Colman. Ecco il perchè del grande successo di questa film che va oggi in programmazione. In preparazione: «La canzone della mamma».

Cine Galileo. «Desideri umani». Un notevole successo ha ottenuto iersera questo interessante dramma passionale interpretato squisitamente da Betty Compson ed Olive Brook. Prossimo programma: «Il re degli straccioni» con Harold Lloyd.

Ultimo giorno di «Nanù, la cugina d'Albania» al Cinema Savoia. Questa film, che il genio di Amleto Palermi e l'arte di Enrica Fantis hanno reso una vera gloria della cinematografia italiana, si replica ancora oggi, dalle ore 15 in poi.

Il regalo "emsa"

Lavate le vostre calze con l'EMSA e conservate le bustine bianche lavaggio *di ogni pacchetto modello grande da 3 Lire.*

Quando avrete messe da parte 15 di queste bustine vuote, speditele col vostro nome ed indirizzo ben chiari ai Sigg. Carattoni & Monti - Verona ed essi vi invieranno **gratis** e franco **un paio di calze di seta marca Polly** nella tinta che preferirete e del numero che indicherete.

"EMSA", così, dopo avervi fatto risparmiare parecchio denaro, premierà il vostro stesso spirito d'economia.

emsa

raddoppia la durata delle vostre calze

Concessionari esclusivi per le Tre Venezie ed Agenti Generali per l'Italia
CARATTONI & MONTI - Verona

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

Via Roma 7 - FILIALE TRIESTE - Via Mazzini 20

Cap. az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi ris. cor. cz.-sl. 250.000.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Hodonin, Hradec Kràlovè, Jihlava, Karlovy-Vary, Kolin, Kosice, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tábor, Teplice-Sanov, Ustii n/L.

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia e Ungheria

Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 1078, 1089, 2157, 3354, 4312; 3353 Ufficio Zuccheri; 205 Borsa (per chiamate durante le riunioni di Borsa)

Orario di cassa: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

Non è

per soddisfare la gola, ma per variare igienicamente la vostra alimentazione che dovete far uso di Marmellate.

QUALI?

Le Marmellate

MARCA DEPOSITATA
FFDE
Firmo Et Diuturno Experimento

dell'AZIENDA COMMERCIALE INDUSTRIALE del Conte GIUSEPPE VISCONTI di MODRONE
MILANO

Sono squisite e preparate con frutta scelta e matura e puro zucchero coi più moderni ed accurati procedimenti.

OGNI BUON NEGOZIO NE E' FORNITO

CALLI

SPARISCONO INFALLIBILMENTE

USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO

RYA

della FARMACIA SPONZA
TRIESTE — Via Tor S. Piero N. 10
In ogni farmacia al prezzo ribassato di L. 3.—

NON VI FATE INGANNARE!
I veri asciugacapelli elettrici portano le marche originali:
FÖN-SON
scolpite a sinistra! Esigeteli da ogni elettricista!

BANCO E CAMBIO
A. BOLAFFIO
VIA DANTE N. 8
TITOLI DI STATO
OBBLIGAZIONI
AZIONI

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

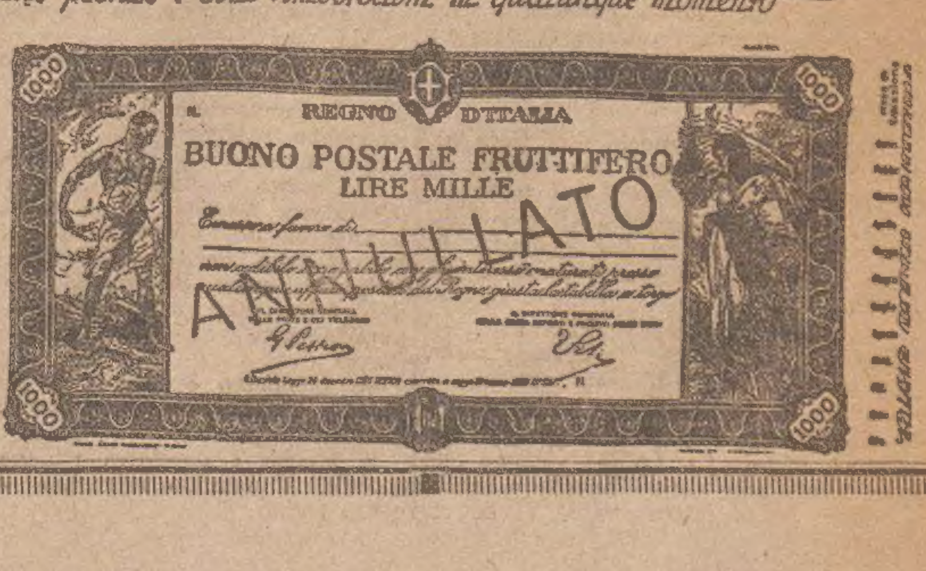
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento



AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— A

A A. CAMERIERE, cuoche, governanti, domestiche, bambinaie, bariste, prestaservizi personale vario, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 65464 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale, attestati, miti pretese, offronsi. Machiavelli 24. 65541 A

ANZIANA offresi cucire, stirare, leggeri lavori domestici solamente vitto. Malcanton 4, portinaio. 35011 A

CAMERIERA 23.enne bella presenza, brava pratica tutti lavori, occuperebbesi presso distinta famiglia oppure per bambini. Via Vidali 2, IV, Barba. 34940 A

CAMERIERA tutto fare, lavare, cucinare, sana, attestati, offresi. Garibaldi 17, I. 34975 A

CUOCA brava cerca posto qui o fuori. Cassetta 12306 A, Unione Pubblicità. 12306 A

DONNA sana e forte offresi come balia, anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 65439 A

RAGAZZA onesta, brava per tutti lavori, raccomandata, buoni attestati. Malusa, via Rettori 1, primo. 65495 A

RAGAZZA onesta, brava per tutti lavori, buoni attestati, offresi. Valdirivo 16, IV. 65483 A

RAGAZZA con attestati, lavori casalinghi, offresi. Mazzini 11, quarto. 65501 A

Richieste di personale di servizio

cent 30 la parola Minimo L. 3. B

A A. CAMERIERE, cuoche, governante, persona sola, altro personale, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, primo. 65464 B

A A. CERCANSI domestiche, cameriere per case private, cameriera di nazionalità italiana per Hotel. Ebner, Torre bianca 41. 65533 B

A. CAMERIERA per Milano, bambinaia Genova, domestiche diverse Trieste, Roma, Napoli, Catania, Alessandria, altre città, cercansi. Machiavelli 24. 65541 B

A. SOTTOCUOCA Hotel, giardiniere, infermiera, domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, alte paghe, Trieste e fuori cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 65531 B

CUOCA capace, cerca distinta famiglia. Necessario presentarsi con attestati dalle 14 alle 17. Indirizzo Piccolo. 65316 B

CUOCA capace cercasi, in villa. Presentarsi dalle 9-10 e dalle 15-16. Indirizzo Piccolo. 34935 B

CUOCA bravissima lavori domestici cerco. Piazza San Giovanni 4, terzo, p. 16. 65505 B

DOMESTICA brava, onesta, cercano coniugi senza bambini. Buon trattamento e vitto. Indirizzo Piccolo. 65515 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Ruggero Manna 12, Zanetti. 65523 B

DOMESTICA giovane, per piccola famiglia cercasi. Via Tesa 24, quarto. 65512 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi, portare attestati. Battisti 10, porta 17. 34984 B

DONNA praticissima cucina e servizio camere, attestati, cercasi da piccola famiglia. Rivolgersi Romagna 16, I. 65492 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Battisti 8, terzo Kohn. 34915 B

PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio, cerca piccola famiglia. Trobia, Piazza Ponterosso 5, primo. 34943 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, buona lavoratrice, tutti lavori, ricercasi. Rossetti 25 secondo 9. 65526 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Bastione 3, II piano. 35003 B

PRESTASERVIZI con documenti, due ore mattina cercasi. Torrebianca 26, II. 34966 B

PRESTASERVIZI bravissima, onestissima cercasi. Presentarsi con attestati via Commerciale 29. 0073 B

PRESTASERVIZI giovane con attestati cercasi dalle 8-11. Rossini 26, p. 13. 65445 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, buono salario, cercasi per piccola famiglia. Attendesi fino 15 marzo. Rivolgersi negozio, via Trenta Ottobre 16. 35016 B

RAGAZZA 20-25 anni, per tutti lavori di casa, cerco subito. Forti, Felice Venezian N. 7. 65442 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR giovane, distinto, ottime referenze, offresi. Scrivere Mainardis, Amerigo Vespucci 4. 65432 C

CAPOCONTABILE bilancista, lunga pratica commerciale, industriale, documentate ottime garanzie, referenze, disponibile. Offerte cassetta 12203 C, Unione Pubblicità. 12203 C

CONTABILE giovane, offresi ore serali; eventualmente domicilio, tenitura contabilità. Miti pretese. Cassetta 12327 C, Unione Pubblicità. 12327 C

CONTABILE corrispondente lunga pratica commerciale offresi alcune ore giornaliere. Cassetta 12317 C, Unione Pubblicità. 12317 C

CORRISPONDENTE perfetto francese, inglese, tedesco, dattilografo, lunga pratica commerciale, bancaria, offresi anche alcune ore. Offerte cassetta 12322 C, Unione Pubblicità. 12322 C

DISTINTO serio, pratico lavori archivio, tenuta corrispondenza, contabilità, amministrazione, dattilografo, offresi anche alcune ore giornaliere. Cassetta 12303 C, Unione Pubblicità. 12303 C

EX servitore, parla 5 lingue, offresi portiere Hotel o compagnia signore in stazioni climatiche. Indirizzo Piccolo. 34942 C

FABBRO-meccanico, tubista, motorista «Satima», capacissimo, onesto, laborioso, offresi anche navigare. Non trovato idoneo prova, non pretende alcuna paga. Cassetta 12315 C, Unione Pubblicità. 12315 C

FALEGNAME 24.enne, offresi anche per qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 65436 C

GIARDINIERE meridionale, educatissimo, offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 12295 C, Unione Pubblicità. 12295 C

LAVORANTE sarto uomo ottimo, cerca lavoro presso lavoratorio oppure lavoro domicilio. Cassetta 12311 C, Unione Pubblicità. 12311 C

MEZZA lavorante ondulazioni, perfetta manicure, offresi. Offerte cassetta 12345 C, Unione Pubblicità. 12345 C

OFFROMI, miglioramento condizioni, quale portiere qualche albergo; parlo italiano, tedesco, sloveno, boemo, serbocroato. Indirizzo Piccolo. 65198 C

QUARANTENNE occuperebbesi quale autenticatore o riscuotitore presso qualche ditta. Cauzione ed ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 65214 C

QUARANTENNE buoni attestati, con cauzione, desidera occuparsi presso qualche ditta o banca come guardiano o riscuotitore. Indirizzo al Piccolo. 34942 C

SIGNORA paziente, perfetta francese, italiano, accompagna passeggio bambini, ottime referenze. Margherita 11, Valente. 34083 C

SIGNORINA giovane, intelligente, bella presenza, perfetta conoscenza italiano, serbocroato, cognizioni tedesco, francese, dattilografia, offresi principiante ufficio. Offerte cassetta 12326 C, Unione Pubblicità. 12326 C

SIGNORINA bella presenza, pratica, cameriera cerca posto in latteria o caffè. Cassetta 12309 C, Unione Pubblicità. 12309 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, buone referenze, occuperebbesi bambini pomeriggio. Indirizzo Piccolo 34968 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A domicilio, riparazioni macchine cucire, lavoro garantito, prezzi modicissimi. Carducci 31, negozio olio. 65246 CC

A. RIVOLTATURA vestiti ed altri indumenti eseguisce a prezzi modici sarta uomo esatta. Standinger, D'Azeglio 5, porta 11. 76274 CC

A. SARTO diplomato confeziona vestiti, compreso fodere 150, con stoffa, massima convenienza. Dirimpetto Cine Garibaldi, Murri. 65443 CC

MENDARESSA assumesi lavori in casa. Artisti 11, I p. (Corso). 65487 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12 primo. 65307 CC

SARTA bravissima confezioni vestiti, biancheria a-jour, prezzi modici offresi anche a giornata. Stuparich 16, Mazzati. 35010 CC

SARTA capace qualsiasi modello, rimodernature signore, bambini, mitissima. Stoppani 5, sinistra. 34948 CC

SARTA primaria confeziona elegantissimi vestiti, prezzi modici. Piazza Borsa 14, III. 65453 CC

SARTO confeziona vestiti uomo lire 155, rivoltature ecc. Via Carducci 30, pianoterra, Carmes. 12289 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Rivolgersi Ventisettembre 3, portineria palazzo Excelsior. 34519 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINA praticante ufficio, cognizioni macchina scrivere; giardiniere per fuori, cercansi. Machiavelli 24. 65542 D

A. GARZONA uomo cercasi (anche territoriale). Crispi 14 (Chiozza) primo. 12330 D

DIRETTORE con cauzione per consegna negozio caffè cercasi. Cassetta 12321 D, Unione Pubblicità. 12321 D

GARZONA cercasi. Maison Kosovel, via Trento 5. 65449 D

GIARDINIERE cercasi. Palestrina 2, magazzino. 65503 D

LAVORANTE modista capacissima, cercasi. Piazza Piccola 4, Bosco. 65432 D

MACCHINISTA bravissima per calzoni fini, cercasi. Via Malcanton 19, terzo. 34971 D

MASSEUSE cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65541 D

MEZZO lavorante falegname, sappia lucidare, cercasi. Via Vergerio 232, in corte. 65431 D

PRATICANTE dattilografa cercasi, studio avvocato. San Lazzaro 19, II piano. Presentarsi ore pomeridiane. 65427 D

RAGAZZO falegname sappia lucidare, cercasi. Molino a vento 7, int. 65465 D

SARTA assume paganti con proprio lavoro. Gatteri 23, porta 23. 35004 D

SIGNORINA parli tedesco, pratica lavori ufficio, bravissima vendite cerca primaria ditta. Offerte indicare posti occupati cassetta 12261 D, Unione Pubblicità. 12261 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, ottima dattilografa cercasi. Indicare referenze, precedenti occupazioni, età cassetta 12319 D, Unione Pubblicità. 12319 D

STIRATRICE perfetta, a giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 65341 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. A. A. DUE stanze da letto bene mobiliate, ingresso libero, cercansi. Cassetta 12313 E Unione Pubblicità. 12313 E

CAMERA possibilmente ingresso scale, cerca stabilmente ufficiale navigante. Indicare pretese cassetta 12286 E, Unione Pubblicità. 12286 E

CAMERA mobiliata cerca studente viennese presso distinta famiglia italiana. Cassetta 12285 E, Unione Pubblicità. 12285 E

CAMERINO vuoto città cerca distinta. Cassetta 12323 E, Unione Pubblicità. 12323 E

MOBILIATA elegante, centrale, completamente indisturbata cerca distinto signore. Cassetta 12302 E, Unione Pubblicità. 12302 E

STANZE due-tre, uso ufficio, anche mobiliata cercansi. Offerte urgenti con prezzo indirizzo Piccolo. 34933 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A A. CAMERA indipendente, mobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65532 F

A A A A. CAMERINO mobiliato, affittasi. Riborgo 2 II. 65496 F

A A A. GARCONNIERE centralissimo, elegante, stanza e salotto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 65535 F

A. A. A. MATRIMONIALE salotto lussuosissime, soleggiate, massima pulizia, uso del bagno, cura vestiario, affittansi distintissimi. Torrebianca 28, III p. 65007 F

A. A. A. MOBILIATA, costo, affittasi. San Michele 26, II 7530 F

A A A. STANZA mobiliata, due letti, affittasi. Montecuccoli 11, 65507 F

A A A. STANZA vasta, elegante, bagno, telefono, vitto, centro casa signorile. Indirizzo Piccolo. 65457 F

A. A. AFFITTASI mobiliata, luce, eventualmente vitto, ascensore. Sanità 7. Boncina. 35001 F

A A. CAMERA bene mobiliata, centro, affittasi prontamente. Piccolomini 6, porta 20. 34958 F

A. A. CAMERA mobiliata per 2 persone affittasi. Indirizzo Piccolo. 34999 F

A A. CAMERE 1 vuota, 1 mobiliata, luce, affittansi. Corso Vitt. Em. 28, IV. 65477 F

A A. MOBILIATA affittasi distintissimo. F. Venezian 4, porta 10. 65543 F

A A. MOBILIATA lussuosa, poggiuolo, saliscendi, affittasi a signore distinto. S. Nicolò 34 III. 65433 F

A A. MOBILIATA affittasi distinto signore. Foscolo 44, mezzanino, destra. 34961 F

A A. STANZA elegante, uno o due letti, salotto, uso bagno, volendo pensione, ingresso libero, casa signorile, affittansi. Galileo 14 I, porta 5 34919 F

A. A. STANZETTA mobiliata affittasi. Udine 19, porta 17. 65515 F

A. ABBONDANTI pasti compreso cene tutte le feste, domeniche, ottima cucina casalinga, lire 3. Pensione Centrale, Corso Vitt. Em. III 2. 32979 F

A. CAMERA matrimoniale grande, volendo salotto, bene mobiliati, luce elettrica, massima pulizia, eventualmente vitto sano, presso signora sola. Palestrina 2, I, sinistra. 2747 F

A. MOBILIATA affittasi distinto. Battisti 23 III, porta 20. 65383 F

A. MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi due amici. Chiozza 26 III. 65531 F

A. MOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi. Viale XX Settembre 41, IV. 65452 F

A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, luce, affittasi. Rossetti 43, porta 15. 65528 F

A. MOBILIATA confort, affittasi. Viale Regina Elena 11, porta 6. 65522 F

A. MOBILIATA elegante, vitto fino affittasi. XXX Ottobre 8, terzo. 34988 F

A. MOBILIATA vitto, affittasi uno due signori. Arcata 16 destra, porta 2. 65499 F

A. MOBILIATA luce, pulitissima, ariosa, prezzo mite, affitto Via Fornace 1, porta 14. 34969 F

A. MOBILIATA affittasi signore o signorina in proprio villino. Roiano, via Quercie 59. 65504 F

A. MOBILIATA massima pulizia, soleggiata affittasi. Slataper 28, porta 6. 65471 F

A. MOBILIATE 1-2 affittansi persone distinte Toro 8, porta 11. 34918 F

A. STANZA ingresso scale, soltanto ufficio, affittasi. S. Nicolò, 12 II. 65460 F

A. STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Maiolica 3 piano I. 65469 F

A. STANZA mobiliata, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Centrale). 65462 F

A. STANZA bene arredata, affittasi a distinto signore. Chiozza 33 I, porta 5. 65448 F

CAMERA vuota, vitto, eventualmente comodo cucina, con uso giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65463 F

CAMERA mobiliata davanti affittasi, desiderando piano, XX Settembre 31, I, sinistra 65524 F

CAMERA due persone, presso persona sola, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65358 F

CAMERA mobiliata affittasi due amici o coniugi soli. Paraggi Stazione centrale. Cellini 3, IV. Girondi. 34995 F

CAMERA mobiliata, vista incantevole, affittasi. Rofa 5, S. Giusto. 7578 F

CAMERA cucina, mobiliate, indipendenti, acqua, luce, affittansi. Androna Fortunato 2 (Gretta). 34994 F

CAMERA mobiliata paraggi Giardino pubblico, affittasi. Via Rapicio 4, porta n. 9. 65409 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Vicinanza giardino pubblico. Stoppani 5 II, destra. 34923 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi, uso ufficio. Corso Garibaldi 17 III. 34950 F

CAMERA grande vuota, primo piano, centralissima, ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34924 F

CAMERA mobiliata, altra due amici, affittansi prontamente. Gatteri 50 III. 34956 F

CAMERA mobiliata, luce, massima pulizia, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65456 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Mazzini 22, piano IV, porta 8. 34936 F

CAMERA camerino vuoto, affittansi. Pasquale Revoltella 16 I, porta 5. 65536 F

CAMERA ingresso libero, mobiliata, luce. Media 7, porta 17. 34139 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65447 F

CAMERA mobiliata, con vitto, prezzo mite, affittasi. Tesa 6 I. Vitale. 65421 F

CAMERA camerino, mobiliati, luce, vitto, affittansi persone distinte. Cereria 15 II, destra. 65429 F

CAMERA mobiliata due persone, affittasi, (escluso donne). Ginnastica 18 II, porta 9. 65488 F

CAMERA mobiliata, paraggi giardino, affittasi. Via Rapicio 4, porta 9. 65409 F

CAMERA mobiliata, matrimoniale, affittasi. Toro 4 I, scala sinistra. 34978 F

CAMERA buon prezzo affittasi distinti amici o fratelli. Valdirivo 23 II sin. 34976 F

CAMERA mobiliata per una persona, affittasi. Via Toti 1 I, porta 8. 34970 F

CAMERA mobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi. Carpison 16 I. 65494 F

CAMERE 1-2, centro, affitta famiglia tedesca. Cassetta 12310 F, Unione Pubblicità. 12310 F

CAMERETTA mobiliata con luce, affittasi, pressi Stazione Centrale (escluse donne). Via S. Anastasio 12 II, porta 4. 65424 F

CAMERETTA con comodo cucina, affittasi marito e moglie soli. Indirizzo Piccolo. 65422 F

CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. Via Udine 65, primo, porta 3. 34989 F

CAMERETTA mobiliata, vista mare, eventualmente vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 7532 F

CAMERINO con luce e vitto, affittasi. Commerciale 9, mezzanino. 39936 F

CAMERINO mobiliato, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 34964 F

LETTI 2, affittansi. Visitare 11-15. Ginnastica 44, porta 24 I. 34973 F

LETTO in cucina, affittasi a signora anziana. Antonio Caccia 13, porta 16. 34172 F

LETTO affittasi signorina dabbene. Via Alfieri 4, porta 20. 34972 F

MATRIMONIALE, salotto elegante, cucina, bagno, ambiente distinto, affittansi. Torrebianca 43, 14, angolo Carducci. 65474 F

MATRIMONIALE signorile, vitto, comodità cucina, affittasi. Manzoni 2, primo, sinistra. 65518 F

MATRIMONIALE lussuosa, soleggiata, affittasi distinti oppure persona sola. Fornace 3, I porta 10. Paraggi piazza Vico. 34890 F

MATRIMONIALE 2 finestre, comodo cucina affittasi. Gatteri 13, IV destra. 34957 F

MATRIMONIALE mobiliata, soleggiata, vista al mare, affittasi, comodo cucina oppure due amici. Tor. S. Piero 4, III porta 17. 34974 F

MATRIMONIALE, luce, affittasi coniugi oppure due amici, altra stanza persona sola. Palestrina 1, terzo, sinistra. 65514 F

MATRIMONIALE uso cucina, affitto prontamente. Galvani 5, II, p. 5. 65513 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi o amici distinti. Via Bosco 12, III p. 34992 F

MATRIMONIALE grande, luce, stufa, volendo camerino, comodo cucina affittasi. Tor San Lorenzo 1, mezzanino. 34982 F

MATRIMONIALE adatta anche per due amici affittasi Aleardi 7, p. 9. 34980 F

MOBILIATA affittasi distinto stabile. Crispi 17, I destra. 34929 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi prontamente. Via Università 14, porta 9 (ex Ss. Martiri). 34927 F

MOBILIATA, luce, pulitissima, prezzo modico affittasi. XX Settembre 25, III, D. 65458 F

MOBILIATA con cucina affittasi coniugi soli. Via Udine 33, I, porta 8. 65480 F

MOBILIATA soleggiata, vitto abbondante offresi distinto. Ginnastica 41, II sinistra. 34930 F

MOBILIATA bellissima, ariosa, 2 finestre, Giardino pubblico, affittasi distinto, distinta. Via Cologna 2, II, porta 8. 65517 F

MOBILIATA, anche matrimoniale, luce, vista al mare affittasi. Via Moisè Luzzatto 15, pt. sinistra. 7553 F

MOBILIATA bellissima, vitto affittasi Ariosto 2, porta 26, IV. 35019 F

MOBILIATA affittasi con luce. Ginnastica 42, primo. 35017 F

MOBILIATA, vitto affittasi, escluse donne Viale XX Settembre 68, I destra. 12379 F

MOBILIATA due persone, vitto, comodo cucina, affittansi. Via Caccia 6, II piano. 34998 F

MOBILIATA 1-2 letti, luce, affittasi. Cavana 2, I. destra. 000 F

MOBILIATA due letti, affittasi persone distinte con, senza comodo cucina, una vuota, ariosa, escluso cucina. Visitare 11-15 Zovenzoni 4, porta 4, II. 34990 F

MOBILIATA affittasi persona seria, prezzo mite. Crispi (Chiozza) 50, (mezzanino destra). 65435 F

MOBILIATA bella, cura, guardaroba affittasi distinto stabile, unico subinquilino. Molingrande 44, III. 65534 F

MOBILIATA bella, vitto affittasi. Rossetti 39, p. 9. 35013 F

MOBILIATA, luce, confort, 120 mensili affittasi. Foscolo 31, III destra. 65446 F

MOBILIATA, vitto, affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Via Ponte 7, secondo. 65454 F

MOBILIATA, soleggiata, poggiuolo, luce, affittasi a distinto. Via Porta 29. 65425 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata affittasi. Rossetti 28, porta 19. 65430 F

MOBILIATA presso piccolissima famiglia affittasi. Via Sebastiano 7, I. 65506 F

MOBILIATA bene, luce affittasi coniugi o due distinti. S. Francesco 30, porta 10. 34981 F

MOBILIATA, luce compresa, buonissimo vitto lire 430 mensili affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 34979 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, elettrica, scrupolosa pulizia, affitto. Ginnastica 28, terzo. 65540 F

MOBILIATE, uno, due letti, moderne, comodità affittansi. Piccolomini 8, II, 8. 65537 F

PENSIONE offresi distinti signori, prezzi modici. Ghega 15, III. 65468 F

STANZA mobiliata tutto a nuovo, luce massima pulizia coniugi soli, affittasi distintissimo. Via V. Alfieri 9, I destra. 34953 F

STANZA mobiliata d'affittare a due giovanetti. V. Carducci 36, III. 34949 F

STANZA vuota, ariosa affittasi a distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 35008 F

STANZA a un letto affittasi. Udine 27, II, porta 10. 34931 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Fonderia n. 12, III, porta 18. 34934 F

STANZA due letti affittasi. Via Lavatoio 3, II, porta 6. 65479 F

STANZA signorile con bagno, eventualmente vitto sceltissimo in ambiente distinto, presso non mestieranti offresi a serissimo stabile. Carducci. Indirizzo Piccolo. 34943 F

STANZA per scrittoio, oppure da letto, persona distinta, tutto confort affittasi. Via Milano n. 1. 34928 F

STANZA mobiliata presso persona sola affittasi. Indirizzo Piccolo. Presentarsi dalle 11-12, 15-18. 34967 F

STANZA mobiliata affittasi. Kandler 11, I, destra. 34991 F

STANZA mobiliata (una o due) con vitto, affittansi a signorine serie o a distinti. Via Petrarca 5, quarto, sinistra, porta 11. 65516 F

STANZA mobiliata affittasi, luce. Gatteri 35 p. 10. 34946 F

STANZA con comodo cucina e una per due giovani affittansi. Mirti 9, I. 65511 F

STANZA mobiliata due letti, soleggiata, due finestre, due amici o coniugi affittasi. Riborgo 34, II. 34941 F

STANZA mobiliata d'affittare Udine 35, I. 12328 F

STANZA mobiliata, ingresso libero affittasi prezzo mite, persona per bene, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 65441 F

STANZA uno due distinti amici oppure matrimoniale, bagno, pensione, affittasi. Nicolò 12, II 65460 F

STANZA matrimoniale, mobiliata prontamente affittasi. Via Guido Reni 10, porta 4. 34945 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Corso Garibaldi 19, IV, p. 21. 65406 F

STANZA bellissima, tutto confort, affittasi lire 160 mensili. Ricci 6, p. 6. 65508 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Corso V. E. III. 28, porta 3. 34935 F

STANZA signorile, confort affittasi soltanto distintissimo. Battisti 8, porta 7. 65493 F

STANZA con vitto a signorina impiegata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 34962 F

STANZE 2 vuote, centro affittasi. Corso Garibaldi 6, Slavich. 34914 F

STANZINO chiaro mobiliato affittasi prontamente. Via Pietà 12, porta 6. 34960 F

STANZINO mobiliato affittasi. P. Revoltella 16, porta 10. 65440 F

VITTO fino a buon prezzo offro. Imbriani 8, III. 34967 F

STANZA mobiliata con vitto affittasi. Spiridione 7, IV (ascensore). 34563 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A. DANZE moderne e scena, imparate adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17-20. 23525 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Dattilografia. Ginnastica 45. 65491 G

ACCADEMIA danza Francesco 10, private, riunite, nuovi corsi. Informazioni serlamente. 65331 G

ALLA Scuola «Audace», vigono le seguenti tariffe mensili: Doposcuola 40, corsi preparatori esami ammissione licenze inferiori, diurni 80, serali 70; superiori diurni, serali 150, Contabilità-stenografia (giornalmente) 50, corsi linguistici 25, corsi operai (domenicali) 20. Accettansi pagamenti settimanali. Informazioni giornalmente 9-21, ininterrottamente; domeniche 11 - 13; via Trento 6. 12332 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito per signora: primi marzo apertura corsi teoria, pratica, correzione difetti. Diploma. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5, 65232 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 34316 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 65428 G

FRANCESE, spagnolo in tre mesi. Prof. René Enenkel, parigino. Battisti 7, terzo. 35015 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi speciali. 20 lire mensili s'iniziano 5 marzo. Piazza Cavana 4, secondo. 7531 G

ITALIANO, latino, insegna prof. Dilena. Corso Garibaldi 33, porta 12. 34848 G

LEZIONI pianoforte inizio perfezionamento. Battisti 7, porta 12. 65420 G

MAESTRO (a) danese, cercasi. Scrivere Kronfeld, Corso Garibaldi 2. 34925 G

RIPETIZIONI, preparazione esami scuole medie. Dott. Enenkel, Battisti 7, terzo. 35015 G

SIGNORINA dà lezioni pianoforte a bambini principianti e cede alcune ore il piano. Indirizzo Piccolo. 65521 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA contenente chiavi e fotografia, smarrita. Mancia portandola Raffineria 4, Alberti. 65527 H

CAGNETTO Rattler marron nero, coda corta, rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 65530 H

CANE piccolo, incrociato con lupino 2 mesi, mantello grigio scuro, smarrito Piazza Unità. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 34969 H

FERMAGLIO Strass e smalto, smarrito Corso, Piazza Unità. Riportarlo verso mancia Gallina 2, portiere. 65472 H

ORECCHINO terrazzo, smarrito. Essendo memoria rinvenitore riceve valore, portandolo via S. Marco 19, I. 65456 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. QUARTIERE camera cucina, più grandi, vuoti, mobiliati, magazzini, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 65464 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, affittansi. Provveditorio S. Lazzaro 23. 65538 I

APPARTAMENTINO signorile mobiliato in villa, affittasi anche per sola stagione balneare. Riviera di Barcola 192. 65339 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, telefono, parzialmente mobiliato, posizione centrale, affittasi. Cassetta 12202 I, Unione Pubblicità. 12202 I

CASETTA con campagna, affittasi. Informazioni, officina bandaio, via P. P. Vergerio 12. 65423 I

LOCALE un foro facciata con impalcato, affittasi. Filzi 15, portinaio, ore 15 alle 17. 64610 I

MAGAZZINI vasti, con ampio fondo, tettoie, scuderie, abitazione custode, affittansi prontamente. Rivolgersi Mazzini 15 mezzanino, ore 15-17. 64600 I

MAGAZZINI, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12 e 17-18. 65498 I

NEGOZI nuovissimi, ampi, affittansi Piazza S. Giovanni. Rivolgersi Mazzini 15 mezzan 64611 I

QUARTIERI, villini, stanze mobiliate, vuote, cucina, affittansi. Garibaldi 17, primo. 65497 I

QUARTIERINO camera cucina in campagna, affittasi subito. Indirizzo al Piccolo. 34921 I

QUARTIERINO 3 camerette, cucina, luce, gas, via Giulia, affitto sotto le 160, scambierei con altro, ambienti più grandi. Cassetta 12307 I Unione Pubblicità. 12307 I

VILLE (2) vuote, giardino, appartamenti diversi scambi tutte posizioni, magazzini, affittansi senza spese. Machiavelli 24. 65542 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 L

A. MAGAZZINO piccolo, posizione centrale, adatto ufficio e deposito merci, cerco per pronta entrata. Offerte con pretese cassetta 12314 Unione Pubblicità. 12314 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cercasi, posizione centrale. Fabio Severo 30, telefono 44-97. 65539 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, oppure due stanze mobiliate o vuote, cercasi prontamente. Cassetta 12300 L Unione Pubblicità. 12300 L

MAGAZZINO centrico, 100-150 metri quadrati, cerco anche pronta entrata. Offerte cassetta 603 L Unione Pubblicità.— 603 L

QUARTIERE tre, quattro stanze, accessori, comfort, posizione centrica o vicinissima tram, cerca funzionario Lloyd pronta entrata. Cassetta 12303 L Unione Pubblicità. 12303 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. SLITTA per neve e ghiaccio (Toboggan) magnifica, robusta, per 2-3 persone, vendesi o scambiasi con completo pungbaal, con buona fotografica o buon cannocchiale da teatro. Giornalmente soltanto dalle ore 3-5. Via Signorelli 3, porta 19. 26823 M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, incrociate, marron, nere, faine, martore, puzzole, peli guarnizione, vendonsi. Devidè, Mazzini 22, I. 12284 M

CARRO uso spaccio vini, carro a due ruote, carrettina uso magazzino, vendo. Media 4. 65520 M

CARROZZELLA bambini seminuova, vendesi. Corso Garibaldi 11, piano III. 65481 M

CARROZZELLA pieghevole per bambini, vendesi. Pasquale Revoltella 7, porta 13. 65467 M

CARROZZELLA bambini, macchina cucire, compero. Scrivere via Concordia 27, Bonucchi. 34926 M

CASSAFORTE occasione, vendesi prezzo favorevole. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 5474 M

DISCHI nona sinfonia Beethoven, incisione elettrica ed altri, vendonsi metà prezzo. San Nicolò 12, mezzanino, destra. 65473 M

DIVISA diagonale completa, ottimo stato, media statura, vendesi occasione. Battisti 14, terzo, sinistra. 65472 M

GABBIA per canarino, vendo prezzo occasione. Via Roma 21. 34993 M

GABBIE uccelli (alcune), vendo occasione. Via Roma 21. 34993 M

GRAMMOFONO valigia novità, vendesi. Dischi nuovi opere 10, ballabili 15-18. Giornalmente 13-21, Zovenzoni 3, pt. 65450 M

LAMPADE elettriche, bollitore 3 fiamme, altre cose, vendonsi. Kandler 11, porta 8. 65490 M

MACCHINA scrivere Underwood, Royal, Olivetti, Adler, anche piccole per viaggio, lire 525, vende Müller, Ireneo 6. 65526 M

MACCHINA scrivere Remington, bicolore, tasto di ritorno, lire 650, altra 450, 220, vende Müller, Ireneo 6. 65525 M

MACCHINA Singer spola rotonda, vendesi causa bisogno. Beccherie 3, I. 34946 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi 230 causa bisogno. Via Fabbrica 1, portinaio. 34947 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi lire 150. Via delle Mura 5, pt. 34954 M

MACCHINA Singer Spoletta rotonda, altra a mano vendonsi giornata qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I. destra. 7509 M

MACCHINA da scrivere «Standard» buono stato, vendesi lire 400. Pendice Scoglietto 2, porta 14. 34937 M

MACCHINA Singer buono stato, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 65438 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra famiglia, vendo lire 250. Liaci, Riborgo 9. 65509 M

MACCHINA cucire Singer per sarto; altra per calzolaio, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 65509 M

MANTELLO nuovo, elegante, signorina normale, volpe moderna, vendonsi. Cellini 1, portineria. 65502 M

MANTELLO donna, soprabito impregnato per ragazzo quindicenne, seminuovi, vendonsi prezzo mitissimo. Venti Settembre 27, quarto, destra. 65437 M

MATERASSI lana da vendere. Piazza Tommaseo 2, porta 12. 34932 M

QUADRO del Ferroni e vasi maiolica vendo lire 250. Aleardi 3, V destra. 65545 M

SCANSIE nuove per negozio, vendonsi. Via Carducci 34, negozio. 65478 M

TAPPETI due velour, un fonografo nuovo da viaggio compresi dischi moderni, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 65500 M

TORNIO usato, in buono stato, m. 1.50 da punta a punta, vendesi. Offerte cassetta 12320 M Unione Pubblicità. 12320 M

VESTITI due bleu, tailleur, vendonsi prezzo d'occasione per misura sbagliata. Piazza Goldoni 10, piano IV. 34955 M

VESTITI due uomo statura media, corporatura snella, vendonsi: esclusi rivenditori. Rivolgersi via Aleardi 4, porta 11. 65495 M

VESTITI (due) uomo statura media, e costume nero per signorina, buonissimo stato, vendonsi. Via Giulia 54, V, porta 18. 65489 M

VIOLINI due vendonsi. Via S. Michele 26, II, destra. 65337 M

VOLPE grigia nuova, mantello inglese signorina normale, vendonsi. Cellini 1, portineria. 65502 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GRAMMOFONO fino, perfetto stato, esclusa tromba, acquistasi prontamente. Cassetta 12304 N, Unione Pubblicità. 12304 N

SERVIZIO caffè-latte porcellana antica, anche incompleto; scialle turco; tappeti persiani piccoli, cocoma, zuccheriera, paniera argento, acquistansi. Cassetta num. 12316, Unione Pubblicità. 12316 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali, faggio da 1700, porte intere 2500, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ridotissimi. Montagnari, Chiozza 39. 65404 NN

A. STANZA pranzo mogano, lucida, lussuosa, 12 pezzi, valore 10000 vendesi metà prezzo, causa trasloco. Giulia 4, porta 7 65547 NN

CAMERA letto faggio 1700; altra bellissima 1900; cucina 740 Confrontate prezzi, qualità. Punzo, Carducci 10. 11136 NN

CAMERA matrimoniale usata, buono stato, buon prezzo, vendesi. Guardiella-Farneto 1206. 65459 NN

CAMERA porte piene 1600; cucina prezzo ridottissimo, vendonsi. XX Settembre 42. 34945 NN

CAMERA pranzo lussuosa, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 65461 NN

CAMERA nuova, specchi, marmi, lavorazione friulana, 1250; regalansi due suste solidissime, soltanto nel Deposito via Fonderia 10 (piazza Ospitale). 35005 NN

CAMERA matrimoniale, psiche, nuova, lussuosissima, vendesi metà prezzo. Slataper num. 12. 35012 NN

CREDENZA 6 sedie, tavolo, divano, vendonsi. Lavatoio 4, III, sinistra. 34922 NN

DIVANO-ottomana peluches bellissima, seminuova, vendesi. S. Anastasio 10, II, sinistra. 65484 NN

DIVANO Machnich splendido, massiccio, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 34997 NN

LETTO e susta, vendonsi a buon prezzo. Valdirivo num. 8, I, sinistra. 34951 NN

MOBILI usati, diversi, vendonsi. XX Settembre 27, III, porta 9. 65510 NN

MOBILI diversi compero. Palestrina 2, magazzino. 34599 NN

CAMERA letto lussuosissima, vendesi occasione; anche sala pranzo, Rossini num. 12. 34917 NN

OCCASIONE! letto rete metallica, materasso, vendonsi. Via Tiziano 11, V, Ambrosi. 34966 NN

OTTOMANE speciali letto, comuni, lusso, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich, San Maurizio 9. 65544 NN

PIANINI, pianoforti, armonium, «Steinway Sons», Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambio, facilitazioni, pianoforte mezzacoda «Bösendorfer», lire 1200. Via Sanità 16. 1735 NN

PATHEFONO rinomata macchina parlante vendesi lire una al giorno. Punzo, Carducci 10. 11136 NN

PIANINI, autopiani brevettati primissima fabbrica FIP, vendita rateale anche senza anticipi. Noleggio scontabile acquistandoli. Pianino concerto Schimmel Magrini prezzo di occasione. Mazzini 44. 34850 NN

PIANINO ultimissimo modello, concerto, garantito qualunque prova e perizia, vendesi grande occasione. Indirizzo Piccolo. 35000 NN

PIANINO germanico noleggiasi 50 mensili, vendite condizioni speciali. Olivo, via Udine 18. 18744 NN

PIANINO stupendo, 88 tasti, trepedali, moderatore, garanzia massima, prezzo minimo; pianoforte cortissimo, vendonsi; altro noleggiasi. Solitario 25, III. 65519 NN

PIANOFORTI, assortimento marche mondiali, enormi ribassi, seria garanzia. Cozzi e Furlan. Lazzaro 16. 34242 NN

PIANOFORTE Bösendorfer splendida voce, piastra metallica, perfetto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35002 NN

POLTRONA club pelle, acquisterei. Gaber, via Felice Venezian 10, I. 65444 NN

SCAFFALI, banco, usati, per negozio tessuti, acquistansi. Offerte cassetta 12301 NN Unione Pubblicità. 12301 NN

SCRIVANIA grande, vendesi; oggetti diversi. Scorcola Coroneo n. 747. 35006 NN

STANZA pranzo finissima quercia, bruna, modernissima vendesi. Regina Elena 25, pasticceria. 65546 NN

STANZA matrimoniale chiara, nuovissima vendesi occasione. Ferriera 7, trattoria. 7527 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. ORO, argento, brillanti, corone, compero pagando bene, disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 65342 O

A. A. LIQUIDAZIONE totale di nuovissime calzature per signore e signori a prezzi di vero stralcio. Calzoleria Triestina, via Carducci n. 21. 12185 O

A. ACQUISTO brillanti, corone argento, oro, superando offerte. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 65268 O

ARREDAMENTO completo, negozio manifatture vendesi 75 per cento sotto prezzo stima. Indirizzo Piccolo. 16742 O

LAMPADINE elettriche, materiali per impianti, prezzi fabbrica. Mundus Pitteri. 65466 O

LEGATORIA libri Guarnieri. Via Trento 7. Assume qualsiasi lavoro in cartonaggio, legature artistiche, commerciali. 16742 O

MATERASSI, suste, ottomane, con riparazioni, facilitazioni pagamento. Via San Maurizio 7. 35018 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A giovani colti, facile parola, presenza, desiderosi intraprendere carriera viaggiatori-piazzisti, offro lavoro provvigione, zone ancora libere. Scrivere cassetta 22 S, Unione Pubblicità, Venezia. 5267 P

MARSALA primaria casa, cerca rappresentanti Pola, Istria. Inviare offerte Agenzia Sparla, cassetta postale 695, Venezia. — 65426 P

PRODUTTORE assicurazioni incendio, stipendio, provvigione, cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 65451 P

VENDITORE e produttore abilissimo, profonda conoscenza clientela ramo automobilistico, cerca importante ditta. Offerte Cassetta 12094 P Unione Pubblicità. 12094 P

VIAGGIATORE serio offresi: generi diversi, compresi legnami e commestibili, conoscenza tedesco, francese, possibilità passaporto, brevetto chauffeur. Miti pretese, paga, percenti. Cassetta 12296 P, Unione Pubblicità. 12296 P

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTE, motoleggere, vasto assortimento, vendonsi ratealmente. Liaci, Riborgo num. 9. 65609 Q

CAMIONCINO ottimo stato, 15 quintali, motore nuovo, settemila. Carducci n. 36. 65529 Q

RAPPRESENTANTE Tre Venezie, proprietario automobile, cerca subito collega disposto viaggiare, assieme, 50 centesimi chilometro, preferibilmente con patentino. Indirizzo Piccolo. 34907 Q

STRAOCCASIONE: rimorchio gommato 4 ruote, portata 4 tonn., vendesi 4500. Casella postale 13. Monfalcone. 7020 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A A A. NEGOZIO alimentari, avviatissimo Corso Garibaldi, vendesi o cedesi in consegna causa altra occupazione. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 35014 R

CAPITALISTA 70-80 mila, viene cercato, scopo ingrandimento azienda: massime garanzie, guadagni. Cassetta 12318 R Unione Pubblicità. 12318 R

CAPITALISTA socio 8-10.000 cercasi per estensione lavori, forte guadagno, capitale assicurato. Cassetta 12312 R Unione Pubblicità. 12312 R

LIRE 2500 cercasi verso restituzione mensili 400 lire. Cassetta 10305 R Unione Pubblicità. 10305 R

MEDICO specialista elioterapia, disposto associarsi, apertura solario Trieste cercasi. Offerte Farmacia Cipolla Trieste. 12109 R

NEGOZIO barbiere, reparto signore, prezzo 2500 trattabili, cedesi. Indirizzo Piccolo. 65475 R

PICCOLO capitale cercasi con garanzia. Cassetta 12299 R Unione Pubblicità. 12299 R

PISTORIA forte lavoro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34196 R

SOCIO con capitale, buone garanzie, cerca Impresa bene avviata. Scrivere Cassetta 46 Unione Pubblicità. Udine. 5266 R

1000 lire cerco per tre mesi, massima garanzia. Indirizzo Piccolo. 34977 R

2000 cerco con garanzia, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 35009 R

12.000 disponibili per prima intavolazione. Offerte Cassetta 12298 R Unione Pubblicità. 12298 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— S

VILLA lussuosissima, molti vasti sontuosi ambienti, posizione signorile, centro, magnifica vista assicurata, vende proprietario. Casella 12157 S Unione Pubblicità. 12157 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

TRENTATREENNE commesso viaggiatore, divorziato, cerca scopo matrimonio signorina, vedova, indispensabile piccolo capitale, migliorare posizione. Cassetta 12297 U Unione Pubblicità. 12297 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CALZATURE per signore e signori arrivano giornalmente e vengono vendute a prezzi da non temere nessuna concorrenza; tutti alla Calzoleria Muratti, via Muratti N. 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 12186 V

A RATE vestiti fatti e su misura, prezzi ribassati 40%, fino 31 marzo. Sartoria Carmes. Carducci 30, pianoterra. 12289 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze Via del Sapone 5, IV. 65470 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata, accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria Telefono interurb. N. 20-54. 65476 V

Il 26 corr., alle ore 18, dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con la più santa rassegnazione, si spense a Venezia il

prof. Enrico Zavagna

ispettore scolastico in r.

Straziati dal dolore, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti:

IDA CARBONETTI ZAVAGNA, consorte
GIUSEPPINA ZAVAGNA ved. VALLE, sorella; GIACOMO ZAVAGNA, fratello
EMILIA CARBONETTI, cognata
GIUSEPPE VALLE e consorte ITALA, MASSIMO VALLE, nipoti
e i pronipoti

I funerali ebbero luogo a Venezia il 28 corr., in forma strettamente privata.

Trieste - Venezia, 1 marzo 1928.

Munita dei conforti religiosi, spirava questa mane, dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate,

Fanny Weissmann

Dolenti, ne danno la triste notizia, a quanti la conobbero, ANTONIA BUZZAI e APOLLONIA CASTELLIZ, a nome pure delle altre beneficate.

I funerali seguiranno venerdì 2 marzo, ad ore 9, partendo dalla casa N. 75 di via Udine.

Trieste, 29 febbraio 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

ESTINTO

Un grazie speciale vada al chiarissimo dott. Pino Stener per le amorose e disinteressate cure, al direttore dell'Ufficio Imposte cav. Baldissera e al signor Salvatelli per le loro gentili prestazioni, sia in vita che in morte, e ai colleghi tutti.

Famiglia PELLEPICH

Questa mane morì improvvisamente

Pietro Barbich fu Spiridione

d'anni 59

L'addolorata moglie MARIA e la nipote CATERINA DESTALLIS ne danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani, 1.o marzo, ad ore 16.

Villa Barbich (Villa Nuova), 29 febbraio 1928.

Tornava a Dio l'anima buona di

Giovanni Faganelli

capomastro telegrafonico

La figlia OLGA, anche a nome del figlio PAOLO, assente (Buenos Ayres), costernata dà parte di tanto dolore, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 1.o marzo, ad ore 14.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 29 febbraio 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Ieri, dopo crudele e straziante malattia, cessava di vivere nella più bella fanciullezza il tanto amato da tutti che lo ebbero a conoscere

FULVIO IMPERLINI

d'anni 8

Affranti ed inconsolabili dall'immatura perdita del loro cadetto, partecipano l'annuncio i genitori GIOVANNI e GIACOMINA nata SUSANI, nonchè i nonni, gli zii, le zie ed i cuginetti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 2 marzo alle ore 15, partendo dall'abitazione di viale XX Settembre N. 23.

Trieste, 29 febbraio 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La DIREZIONE DELL'ASSOCIAZIONE TRIESTINA DI MUTUO SOCCORSO FRA PROPRIETARI BARBIERI compie il dovere di partecipare ai consoci la morte del socio

GIUSEPPE DEFENTI

avvenuta addì 28 corrente.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che, partecipando al suo immenso dolore ne lenirono lo strazio, e onorarono la memoria del caro

ESTINTO

la desolata FAMIGLIA NONI ringrazia commossa.

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

H. MAGOG 90

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

«Dovevate pensare che non è facile mandare all'altro mondo, in quattro e quattro otto, un uomo come me!... Io ho la pelle dura, mio caro cugino! Se aveste pensato a ciò, vi sareste risparmiato la pena di perseguitare con la vostra perfidia le mie tre eredi! Oppure... mi avreste strangolato... come vorreste fare in questo momento:

Infatti, una rabbia confinante con la follia spingeva l'amante di Margot Felyne contro il vecchio.

Ma Gian Pietro Bourlier stava in guardia.

Allungando un braccio, egli fece girare un interruttore, accendendo il lampadario che pendeva dal soffitto.

La stanza fu inondata di luce, rivelando al miserabile tre leggiadre figure femminili, che si tenevano per mano.

— Suzy! Lauretta! Silvana!... — balbettò Travenières, indietreggiando, pallido di onta e di disperazione.

— Sì! — proseguì con voce glaciale Gian Pietro Bourlier. — Suzy, Lauretta e Silvana!... Le tre vittime che ho conteso alla vostra ferocia e salvate dalle vostre imboscate!... Vi ho risparmiato non pochi delitti!... Ma non vi risparmierò il castigo! Dinanzi alle vostre tre innocenti cugine, che voi avevate votate alla morte o alla disperazione, per cupidigia, per rubare loro l'eredità che avevo ad esse destinata, io pronunzio la mia sentenza. Ascoltatela!... Non Luigi Parvan, il bel giovanotto famelico, ignobile, degenerato, vivente alle spalle di una Margot Felyne; non l'oscuro Parvan denunzierò domani alla giustizia! Io denunzierò il conte Francesco de Travenières! A meno che, preferendo la morte all'infamia, egli non si decida a farsi giustizia da sè medesimo, accettando questo mio dono, che è l'unico dono di cui egli sia degno, l'unico che egli abbia mai ricevuto e possa riceverne da me!

E la mano ossuta del vecchio, sollevandosi lentamente, porse un anello, che Francesco de Travenières subito riconobbe rabbrividendo.

Era l'anello di ametista, che egli stesso aveva acquistato un giorno dalla signora Anselme, e che nel tragico istante in cui l'infelice Manon Soleil era svenuta nella casa dell'americano Primson, sotto lo sguardo crucciato dell'amato, egli aveva fatto scivolare perfidamente al dito della misera donna.

— L'aspetto è sempre lo stesso — disse a mezza voce Gian Pietro Bourlier.

E poichè Travenières rimaneva immobile, il vecchio aggiunse, con accento fermo:

— Non contate sulla mia pietà! Voi non ne aveste per le vostre vittime! E' giusto che io non ne abbia per voi!

Allora, con un ultimo sussulto della sua volontà, Francesco de Travenières rialzò il capo, affrontando lo sguardo del suo giudice.

Poi, senza prendere l'anello che Bourlier gli offriva, egli sollevò la mano destra, al cui anulare splendeva un opale.

— Non ho bisogno nè del vostro consiglio, nè del vostro dono! — egli disse con voce appena leggermente alterata. — Ho già preso in tempo le mie precauzioni. E questa volta non è certo alla signora Anselme che mi sono rivolto! Ho perduta la partita: e pagherò. Voi potrete risparmiarvi la pena di rivelare l'incognito di colui che non è più che Luigi Parvan!

E, volgendo le spalle al suo accusatore, egli uscì a testa alta, a passo fermo, sorretto da un ultimo guizzo di orgoglio, seguito dallo sguardo implacabile di Gian Pietro Bourlier, che fingeva di non vedere i gesti supplichevoli delle tre cugine, imploranti pietà per colui che per poco non era stato il loro carnefice.

Ma quando fu fuori della stanza, in cui aveva visto ergerglisi di fronte, tremendi accusatori, coloro che egli aveva creduto sigillati per sempre nel mistero dell'al di là, la fittizia energia di Francesco de Travenières cadde subitamente.

Il suo viso si contrasse in uno spasimo angoscioso.

(Continua)